ABBONAMENTI

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

# LA TRIBUNA



Anno XXXII — Venerdì 8 Maggio 1914 ROMA Venerdì 8 Maggio 1914 — Num. 126

# Il bilancio dell'Interno alla Camera

## Un'interrogazione sull'"invadenza feudale,, nelle scuole

Seduta del 7 maggio 1914
Presidenza del presidente on. MARCORA

Pochi deputati nell'aula; scarso pubblico nelle tribune. Al banco del Governo sono gli on. Celesia, Visocchi, Battaglieri, Rosadi, Cottafavi, Marcello, Borsarelli. Il segretario on. Valenzani legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

### Lo sciopero tramviario di Napoli

L'on. CUCCA chiede che il Governo risponda subito ad una sua interrogazione del seguente tenore: « per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere per le gravi condizioni in cui versa la città di Napoli per l'arresto di alcuni pubblici servizi e sulla completa inattività delle autorità locali ».

L'on. CELESIA dichiara che il Governo studia i provvedimenti reclamati e v'è già una pratica in corso. Ma non è con lo sciopero che i tramvieri potranno ottenere quanto reclamano. Tornino al lavoro, e si persuaderanno della buona volontà del Governo e di altri enti pubblici. Non ha difficoltà a fissare per sabato prossimo lo svolgimento dell'interrogazione.

### L'on. Di Bagno

L'on. DI BAGNO, nuovo eletto per il collegio di Sant'Arcangelo di Romagna, presta giuramento.

### INTERROGAZIONI

#### La ferrovia Catanzaro-Roma

L'on. VISOCCHI risponde a questa interrogazione dell'on. A. Casolini: « per conoscere se non creda giusto d'accordare a Catanzaro il servizio di una vettura diretta per Roma ».

Comunica quanto osserva la Direzione generale delle Ferrovie. Si cercherà di provvedere, ma su quella linea v'è deficienza di viaggiatori.

L'on. CASOLINI critica le risposte della Direzione generale delle Ferrovie, che chiama « corbellerie ». Se non è deficiente il traffico tra Cosenza e Roma, molto meno può ritenersi deficiente quello tra Catanzaro e Roma.

#### L'agitazione dei postelegrafici

L'on. MARCELLO risponde all'on. Cesare Nava, che interroga il Ministro delle Poste « per conoscere le cause che hanno determinato il pronunciamento degli impiegati alla revisione contabile dei vaglia e le proteste dei telegrafisti; e per sapere quali siano gli intendimenti del Governo a proposito dei provvedimenti necessari onde eliminare tali cause di malcontento e di disordine ». Narra come si svolsero i fatti nel febbraio scorso e spiega in che consista la costretta riduzione del lavoro straordinario. Il Governo mira a contemplare le condizioni del bilancio e le esigenze del servizio con le aspirazioni del personale. L'on. NAVA espone le ragioni del personale e fa vive raccomandazioni.

#### La stazione di Voghera

L'on. VISOCCHI risponde all'on. Negrotto che interroga il Ministro dei Lavori Pubblici « per sapere se intenda mettere la stazione ferroviaria di Voghera in quello stato di decoro che la importanza della ubicazione ferroviaria richiede », esponendo i provvedimenti che si sono presi per migliorare le condizioni della stazione di Voghera. L'on. NEGROTTO prende atto mettendo in rilievo l'importanza ferroviaria della stazione di Voghera.

### Le scuole a Bardi e Varazze

L'on. ROSADI risponde ad una interrogazione dell'on. Soglia, del seguente tenore: « al Ministro dell'Istruzione Pubblica per sapere se abbia modo di far cessare le frode e le irregolarità che, in materia di nomine d'insegnanti e di funzionamento di scuole, si consumano da vari mesi nei comuni di Bardi e di Varazze, con la complicità dei Regi provveditori, per compiacere preti invadenti e dame feudataria ». Dice che da un'inchiesta del Ministero non è risultato alcuna frode. Invece si sono constatate due irregolarità: una a Bardi, l'altra a Varazze. Una maestra a Bardi è sprovvista di diploma. Essa è stata trasferita irregolarmente in un asilo. Si tratta di una monaca. Ma lo Stato, specialmente con la legge del 1911, è sufficientemente difeso contro l'invadenza di tendenze pericolose nella scuola. I congegni burocratici posti a difesa dello Stato funzionarono regolarmente anche per ciò che riguarda le scuole di Bardi. Il provveditore agli studi fu estraneo a mene di qualsiasi genere. Quanto a Varazze, la nomina di una maestra, signora Pittaluga, non riuscì gradita. Essa era proprietaria dell'unico edificio che poteva essere adibito ad uso di scuola: e, indispettita, per lo sgradimento della sua nomina, rifiutò il locale. Il provveditore invitò il Comune a fare di tutto per ottenere che la scuola si aprisse: ma il Comune non ha trovato il locale in cui aprire la scuola affidata a quella maestra. Il ministero dell'istruzione farà di tutto affinchè la scuola funzioni e risponda ai suoi scopi (approvazioni).

L'on. SOGLIA aggiunge notizie di fatto. Il Comune di Bardi nominò maestra una monaca senza patente; e il provveditore agli studi reclamò solo dopo la presentazione di questa interrogazione, mentre per tre mesi la scuola era stata senza insegnante. A Varazze, v'è in realtà una feudataria, una marchesa, che violando il contratto, ha impedito il funzionamento della scuola, negando il locale. Il provveditore non è stato energico; ha tollerato una scuola privata, mentre la deputazione scolastica, in base alla legge del 4 giugno 1911, doveva di sua iniziativa costituirsi al Comune. Legge un brano di lettera scritta a lui da un funzionario della Minerva...

*Voci*: Chi è? (commenti, rumori).

PRESIDENTE — Vadano a domandarlo, dopo! Non importa ora sapere chi è (ilarità).

L'on. ROSADI replica, osservando che nella legge 4 luglio 1911 è stabilito un Consiglio provinciale scolastico. Il Governo ha un controllo ideale sulle scuole; ma, se inconvenienti avvengono in provincia di Genova, come mai quel Consiglio scolastico non ha provveduto? A Varazze l'affitto del locale era scaduto quando la proprietaria non ha voluto rinnovarlo. Bisognava nientemeno costruire un nuovo edificio scolastico...

SOGLIA — Ma si è aspettato due anni!

ROSADI. Il Governo, insomma, ha fatto quanto era in sua facoltà e quanto costituiva il suo dovere.

SOGLIA. Sono soddisfattissimo della risposta del sottosegretario di Stato (ilarità).

### I provvedimenti tributari

Si approvano senza discussione due disegni di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno.

Quindi l'on. RAVA presenta il disegno di legge con gli emendamenti al progetto Facta per i provvedimenti tributari.

Intanto entra nell'aula l'on. Salandra che sul lato sinistro del volto un piccolo ... verno anche gli onorevoli Martini, Rubini, Rava e Riccio.

Si mettono in votazione i due disegni di legge approvati oggi e quelli di ieri, fra cui il consuntivo della Colonia Eritrea per il 1910-11.

Sono nell'aula circa duecento deputati.

## Il bilancio dell'interno

Alle 15,35, lasciate aperte le urne, si inizia la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'interno. Al banco del Governo sono ora anche gli on. Millo, Cioffelli e Grandi.

### L'on. Caccialanza

Primo oratore inscritto è l'on. CACCIALANZA, che comincia con l'accennare ad alcune lacune della legge elettorale politica. Alcune modificazioni furono fatte, rimandando le altre a dopo l'esperimento elettorale. Si è sentita specialmente la necessità che il sistema della scheda e della busta sia in parte modificato, evitando così gli inconvenienti lamentati durante gli ultimi comizi. L'oratore si interessa pure delle operazioni preparatorie che debbono farsi in ogni sezione, sostenendo che esse siano troppo lunghe e minuziose e accorcino di molto il tempo per la votazione. Si trattiene sugli inconvenienti verificatisi per la designazione ai seggi delle persone di età molto avanzata. Molti presidenti dei seggi sono impediti nell'esercizio del loro voto.

Parla poi delle finanze dei municipi e dei registri di Stato civile. Molte spese dello Stato potrebbero essere eliminate.

Ricorda i voti formulati dai Comuni e dalle Provincie. Non discute se convenga elevare le tasse già esistenti, oppure stabilirne delle nuove, in modo che i Comuni possano, almeno in parte, provvedere alle gravi necessità dei loro bilanci. Parla delle molte spese che si potrebbero togliere ai Comuni e si interessa specialmente delle attribuzioni affidate ai commissari prefettizi chiamati a reggere le amministrazioni comunali. Parla anche della nomina dei regi commissari, notando le varie irregolarità che possono derivare da difetti della legge. Raccomanda al Governo di prendere a cuore la sorte degli enti locali, mediante provvedimenti legislativi, reclamati dall'incalzare di sempre nuovi bisogni.

Lamenta la lentezza burocratica dell'amministrazione carceraria. Conclude confidando che il Ministero vorrà seguire una politica sana e liberale. (Congratulazioni).

Parla poi l'on. SICHEL.

### Giunta delle elezioni

#### Cinque proposte di convalide

La Giunta delle elezioni nella seduta pomeridiana di ieri propose la convalida della elezione di Licata (proclamato La Lumia) e di quella di Montepulciano (proclamato Sarocchi).

Nell'adunanza di stamane ha proposto la convalida delle seguenti elezioni:

San Severo (proclamato Fraccacreta), relatore Calisse; Mercato Sanseverino (proclamato Abignente), relatore Giacomo Ferri; Bozzolo (proclamato Dugoni), relatore Pacetti.

Si è poi iniziata la discussione sulla elezione di Nola (proclamato Della Pietra contro Casertano).

Restano ancora a discutere altre venticinque elezioni.

### Per le elezioni amministrative

In una breve riunione tenuta stamane a Montecitorio, la Commissione parlamentare che esamina le proposte di legge apportanti modificazioni alla legge comunale e provinciale, ha approvato la relazione di maggioranza redatta dall'onorevole Peano che sarà oggi presentata alla Camera. Vi è anche una relazione di minoranza dell'on. Petrilli.

## I provvedimenti tributari

Oggi il Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge con gli emendamenti al progetto dei provvedimenti tributarii proposti dal precedente Gabinetto e con l'aggiunta di talune disposizioni nuove. L'importo totale dei provvedimenti che era stato previsto in 90 milioni rimane pressochè eguale.

Rimangono immutate le disposizioni relative alle tasse fisse di bollo, alle tasse di negoziazione a quelle sulle vetture automobili ed ai diritti di statistica.

Sono stati variati i provvedimenti riguardanti le tasse di successione, la tassa di bollo sulle cambiali, quella sui cinematografi, sui motocicli e quella sulle acque minerali.

### Tasse di successione

Per le tasse di successione l'emendamento più importante riguarda l'abbandono della « tassa globale sul patrimonio ereditario » che tante discussioni aveva suscitato.

Dato il proposito del Governo di provvedere all'attuazione di una « imposta globale progressiva sulla rendita », si imponeva la rinuncia a quella imposta globale sul patrimonio che, negli intendimenti del precedente Gabinetto doveva essere considerata come un surrogato di quella.

A compensare in parte la forte diminuzione di entrata derivante da tale riforma, sono state leggermente elevate le aliquote applicabili a ciascuna categoria di eredi, a cominciare da quello di L. 10.000 già contemplato nella tassa globale alla quale come si è detto si rinuncia; e si è resa, ma con opportuni temperamenti, « assoluta » l'aliquota di tassa, che prima era applicata in misura differenziale per ciascun scaglione. Si sono esonerate da ogni tassa le infime eredità.

Per tal modo l'aumento di entrata, che le tasse di successioni daranno è ridotto dai 24 milioni previsti nel progetto Facta, a 16 milioni.

### Cambiali

L'aumento da centesimi 60 ad una lira per mille, che era stato proposto per la tassa sulle cambiali, viene sensibilmente limitato in guisa da aggirarsi intorno al 33 (trentatre) per cento in più della tassa attuale; e ciò per rispondere ai voti del Commercio e dell'Industria.

L'aumento previsto in L. 6.600.000 verrà così a trovarsi ridotto a L. 3.300.000 (tre milioni e un terzo).

### Cinematografi

Pei cinematografi, lasciando immutato il metodo di accertamento della tassa e le aliquote di essa, è stato sensibilmente ridotto il numero presuntivo dei posti in base al quale viene liquidata la tassa.

La tassa prevista in 9.500.000 lire, per la metà dovuta allo Stato, viene pertanto ridotta a Lire 6.500.000. L'altra metà spetta ai Comuni.

### Motocicli ed autoscafi

In relazione allo sviluppo che in questi ultimi anni ha preso in Italia il ciclismo motoristico ed alle forze notevolmente superiori di cui queste macchine sono state dotate, in confronto di quelle che erano state tenute presenti nella prima applicazione della tassa, si è ritoccata la misura della aliquota lasciando immutate le attuali L. 25 annue per i motocicli che hanno motore non superiore a 3 HP.

Per la prima volta si sono poi anche assoggettati a tassa gli autoscafi di piacere non essendovi ragione di non comprendere nel tributo anche questa evidente manifestazione di agiatezza. La tassa però è stata tenuta in proporzioni più modeste.

### Acque minerali

Per le acque minerali si è tolto l'obbligo del pagamento della tassa sulle bottiglie destinate alla esportazione analogamente a quanto è generalmente consentito per i prodotti soggetti a tassa interna di fabbricazione e per non impedire lo svolgimento di questo nuovo ramo di industria.

* * *

... che essi all'aumento dei prodotti erariali sono da accennare:

### Totalizzatori e "book-makers,,

*a*) Una tassa di bollo sui biglietti rappresentanti l'importo delle scommesse fatte per mezzo dei totalizzatori e dei *book makers* alle corse, giuochi del pallone e simili;

### Armi corte

*b*) L'aumento da L. 14,64 a L. 20 della tassa sul porto delle armi corte da fuoco (rivoltelle e pistole);

### Legalizzazioni

*c*) Disposizioni dirette a disciplinare con norme precise l'obbligo della *legalizzazione* degli atti firmati da pubblici funzionari o da ufficiali;

### Licenze e teatri

*d*) Modificazioni alle norme vigenti in materia di licenza per la vendita ambulante di armi insidiose e circa la classificazione dei teatri, non più riveduta dal 1871 in poi.

Questi minori provvedimenti si presumono capaci di fornire all'Erario un maggior prodotto di circa 1,500,000 lire.

### L'addizionale da 2 a 5 cent.

Ultimo fra i nuovi provvedimenti, ma primo per importanza finanziaria è l'aumento da centesimi due a centesimi 5 dell'addizionale che ebbe origine dalla necessità di provvedere ai danneggiati dal terremoto e che è destinato a saldare le differenze in meno derivanti dagli emendamenti, di cui sopra si è fatto cenno e specialmente dall'abbandono della imposta globale sul patrimonio ereditario.

Il maggior prodotto salirebbe a 20 milioni; ma nel chiedere questo nuovo sacrifizio ai contribuenti e particolarmente a quelli delle Imposte dirette il Governo si è preoccupato di esonerarne le quote minori, il che riduce la maggior entrata di alcuni milioni.

Complessivamente dal provvedimenti tributari così riformati e completati, tenuto conto anche dei Decreti-legge sugli alcools e sui tabacchi, e delle precedenti proposte confermate, il beneficio per il bilancio si mantiene sui 90 milioni in cifra tonda.

\+ \+ \+

Oggi, l'on. Rava presentando emendamenti ed aggiunte al disegno di legge Facta concernente i provvedimenti tributari ha pure proposto di delegare al presidente della Camera la nomina di un membro della Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti tributari stessi in sostituzione dell'on. Cottafavi nominato sottosegretario per l'agricoltura. L'on. Marcora si è riservato di provvedere.

### Per le case popolari

L'on. Rava ha pure presentato un emendamento all'articolo unico del disegno di legge che proroga le agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma.

## Per i postelegrafici

Il progetto di legge presentato alla Camera per i ricevitori di 3.a classe, portalettere rurali e collettori, dall'on. Riccio, dispone che la retribuzione annua delle ricevitorie postali e telegrafiche di 3.a classe sarà aumentata oltre del 5 per cento, di 100 lire all'anno, a decorrere per una metà dal 1. luglio 1915 e per l'altra metà dal 1. luglio 1916.

Uguale aumento avranno i ricevitori di 1.a e 2.a classe che nella prossima liquidazione risulteranno avere una retribuzione annua non superiore a lire 1000. Tutte le ricevitorie di prima e seconda classe che nella liquidazione risultassero dare una retribuzione inferiore a lire 1150 saranno portate a detta somma.

Poichè si sta provvedendo a disciplinare con nuove norme i rapporti fra ricevitori e supplenti, si riservano nei limiti del disegno di legge gli altri provvedi...

I collettori e portalettere rurali avranno tutti un aumento di retribuzione di 100 lire annue, con decorrenza per metà dal 1. gennaio 1915 e per l'altra metà dal 1. gennaio 1916.

### La legge sulla scuola media

## Gli emendamenti dell'on. Daneo

Ieri il ministro dell'Istruzione onorevole Daneo ha presentato gli emendamenti al progetto Credaro sulla scuola media.

Gli intendimenti del ministro nel procedere agli emendamenti sono stati evidentemente quelli di dare per il momento una prominente importanza alla questione economica, conservando della parte didattica solo quanto è strettamente necessario per ottenere che la scuola sia sollevata da quel senso di malessere dal quale è agitata.

Il disegno resta così ridotto quasi alla metà, togliendo inoltre ciò che riguarda le scuole militari e l'educazione fisica.

La principale innovazione apportata al progetto e che dovrebbe incontrare il gradimento dei professori, è quella di ridurre il numero delle ore obbligatorie dell'orario quale era proposto nel primitivo progetto. L'orario resterà sempre maggiore di quello attualmente in uso in compenso, per non uscire dai limiti finanziari del progetto, sarà portato qualche ritocco alla retribuzione per le ore fuori orario, come era proposto dal ministro Credaro.

Saranno anche in qualche parte, specialmente d'ordine morale, favoriti gli insegnanti del Ginnasio inferiore, i supplenti, gli incaricati fuori ruolo, i quali potranno più facilmente conseguire una posizione migliore.

I Comuni sarebbero anche favoriti perchè si rimanderebbe a miglior tempo l'obbligo di sdoppiamento degli Istituti numerosi, mentre poi gli insegnanti di educazione fisica avrebbero il vantaggio, da loro desiderato, di passare al ruolo C.

Con questi criteri l'onere finanziario della legge rimane in complesso poco variato specialmente nei primi anni.

La Commissione, come è probabile, introdurrà ancora qualche altro emendamento; ma sappiamo che il ministro Daneo, per una decisione d'ordine generale, non ha creduto di aggiungere nuove disposizioni in ordine a proposte e reclami fatti da diverse classi d'insegnanti considerando che nelle attuali condizioni della finanza dello Stato, e specialmente per la necessità di portare una volta a termine la discussione di questo progetto e convertirlo finalmente in legge, era necessario togliere di mezzo ogni pretesto a nuove discussioni ed ogni sensibile nuovo aggravio all'erario.

Molte altre disposizioni di minor conto sono però state modificate, a quanto ci risulta, sempre nell'intento di accelerare la discussione e di compensare con vantaggi di ordine morale quelle categorie alle quali, per ora, non fosse possibile aumentarne il vantaggio economico.

## L'Ukase antimassonico di Ancona

### discusso dai deputati socialisti

L'*ukase* antimassonico, sanzionato al Congresso di Ancona, ha avuto ieri il relativo comento in seno al Gruppo parlamentare socialista che in verità non è sembrato disposto ad accettare concordemente il deliberato antimassonico. Ecco qualche particolare sull'adunanza di ieri, in cui fu iniziata la discussione sulla applicazione in seno al gruppo del deliberato di Ancona, discussione che sarà ripresa oggi alle 17.

Due correnti si manifestarono in seno al gruppo. Da una parte si ricordava che, per le disposizioni regolamentari circa i rapporti tra la Direzione del partito e il Gruppo parlamentare, la costituzione del gruppo e le sue eventuali variazioni sono di competenza della Direzione del Partito, la quale può soltanto dire se alcuno sia o no iscritto nel Partito e se possa, conseguentemente, far parte del gruppo. In conformità a questa tesi, fondata sulle disposizioni regolamentari, l'on. Calda svolse un ordine del giorno così redatto: « Il Gruppo parlamentare socialista, ritenuto che la propria costituzione rientri nella competenza della Direzione del Partito, passa all'ordine del giorno ». L'altra corrente, di cui si è fatto interprete l'on. Modigliani voleva che non si lasciasse alla Direzione del Partito la iniziativa dell'applicazione del deliberato di Ancona per quanto riguarda i membri del Gruppo, ma che il Gruppo stesso chiedesse ai propri componenti di chiarire la loro posizione riguardo alla Massoneria.

Intorno a queste due tesi si riprenderà alle 17 di oggi la discussione.

Si sono fatti i nomi degli on. Merloni, Cavallari, Soglia, Benaglio, Bussi, Raimondo e Senape, quali massoni dichiaratisi tali. Taluni di essi però non parteciparono alla riunione di ieri.

L'on. Senape avrebbe dichiarato che egli non intende uscire dalla Massoneria. Con tutto ciò stamane l'on. Senape è intervenuto alla riunione del Gruppo.

### I servizi automobilistici

Ieri a Montecitorio, nella sala dell'Ufficio IV si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Fiamberti, i firmatari della mozione già letta il 5 marzo alla Camera e diretta ad ottenere dal Governo i provvedimenti necessari per estendere l'attuazione dei servizi pubblici automobilistici.

Udite le dichiarazioni del Presidente, gli adunati hanno deliberato con voto unanime che l'on. Fiamberti debba chiedere che la discussione della mozione sia iscritta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

### Gli operai della "Terni,, al Ministero della guerra

Ieri una Commissione di operai della fabbrica d'armi di Terni, accompagnata dall'on. Faustini e dai compagno Venditti, per la Sede Centrale, è stata ricevuta al Ministero della guerra dal generale Dallolio.

Il colloquio si è protratto per circa due ore, si è svolto specialmente in merito a questioni disciplinari ed economiche. Il generale Dallolio ha dichiarato che si adopererà, in quanto è in sua facoltà, perchè la tranquillità torni tra gli operai.

La medesima assicurazione ha data per gli operai interessati dal Comitato Centrale di Torino

### Il Congresso repubblicano

Il 16, 17, 18 avrà luogo in Bologna il XII Congresso Repubblicano Nazionale. ...

# Nuove occupazioni pacifiche nell'interno del Benadir

Scala di 1 : 4.000.000

Limite delle Residenze istituite da S.E. il Governatore nel luglio 1912
id id id id nella sua ultima escursione.

Nei giornali di questi giorni è apparso un telegramma da Mogadiscio che annunziava che il governatore De Martino, con poco seguito di armati, ha compiuto un'escursione nelle regioni della Somalia poste ai limiti dei nostri confini politici coll'Etiopia, ed ha ricevuto l'omaggio di popolazioni, spontaneamente accettanti il nostro dominio d'Italia e completando in tal modo quell'opera di sana e proficua politica che in pochi anni ha dato all'Italia l'impero effettivo sui vasti e fertili territori della Somalia Meridionale.

Questa notizia non avrebbe bisogno di commenti, poichè l'alto significato delle finalità politiche perseguite e felicemente raggiunte dovrebbe scaturire dai fatti stessi, se non fosse sorte ormai comune di quanto avviene di buono nel Benadir di passare fra la scarsa attenzione del grande pubblico e fra la mal larvata indifferenza della stampa. E poichè tale indifferenza non è nè giusta nè giustificata, a noi sembra pregio dell'opera l'aggiungere qualche breve cenno al telegramma comunicato dalla « Stefani » al fine che il carattere e i risultati possano essere equamente giudicati.

L'annessione alla Somalia del territorio che ancora restava escluso dal nostro effettivo dominio, e che si interponeva fra questo e il confine politico coll'Etiopia, segna l'epilogo di un'azione organicamente preordinata nelle finalità e nei mezzi, diretta ad acquistare pacificamente alla Colonia tutti i territori a questa assegnati dai trattati del 1910; chiusosi quel periodo di conquiste in cui l'impiego della forza fu necessario, ad assicurarci le regioni fra l'Oceano Indiano e l'Uebi Scebeli, ebbe inizio un secondo periodo caratterizzato dalla pacifica attrazione di nuove popolazioni, che grado a grado entrarono senza resistenza e senza contrasti a formar parte della compagine politica della Colonia.

Quali siano stati i metodi ed i mezzi usati per raggiungere questi risultati, non è cosa che si possa racchiudere nei limiti di un breve articolo. Penetrazione politica ed attrazione sottintendono un lungo studio della psicologia collettiva di ciascuna popolazione, al fine di creare in ognuna di queste la spinta che le determini a considerare come un vantaggio il dominio del Governo.

La scelta quindi dei metodi per creare questa determinante, forma la parte più delicata dell'opera di Governo, perciò ciò che è ottimo nei riguardi di una popolazione può non valere o valere meno nei riguardi di un'altra. E poichè da tale studio e da tale scelta dipende il successo, e nessun successo fu mai così pieno ed intero di quello conseguito dalla politica attuata in Somalia dal senatore De Martino, conviene dedurne che i metodi seguiti, vari nell'unicità dell'intento, corrisposero alle complesse finalità perseguite.

* * *

Così intesa l'azione politica fu, e dovette essere, continua e consecutiva poichè il lavoro di ogni giorno, doveva tendere a formare ed aumentare gli elementi del successo; lavoro senza risultati immediati, e quindi senza soddisfazioni apparenti, a cui si dedicarono uomini appassionati sotto la guida di un uomo veramente illuminato.

Pure in questa azione continua, la storia della Colonia registrava fino ad ora due momenti culminanti, l'avanzata sull'Uebi Scebeli del marzo 1911 coll'occupazione dei territori delle Scidle dei Mobilen e dei Dafet, e l'avanzata nelle regioni di Buracaba e di Baidoa del giugno 1912 coll'occupazione dei territori delle diverse cabile della grande famiglia dei Rahanuin.

Con queste due occupazioni in cui non occorse sparare un sol colpo di fucile, e che seguirono fra le più liete accoglienze delle popolazioni, il territorio della colonia veniva ad essere più che quadruplicato, poichè da 30.000 kq veniva ad aumentare a 130.000! Rimaneva però ancora fra le regioni così effettivamente occupate ed il confine politico coll'Etiopia un'ampia zona, stendentesi dall'Uebi Scebeli fin quasi al Giuba, su cui non si era ancora affermata la nostra dominazione, e che quindi rimaneva esposta alle minacce di nemici esterni, ed in preda a continui interni turbamenti.

E' appunto questa zona, vasta più che quindicimila chilometri quadrati, che viene ora senza alcun sacrificio nè di uomini nè di denari a riunirsi integrandolo, al territorio della Colonia.

E questo merita di esser messo in speciale evidenza giacchè l'interessamento dell'Italia alle cose coloniali sembra non voler stendersi al di là del Mar Rosso, dove pure grandi interessi si agitano, e dove noi potremmo frequentemente trarre argomento di legittimo orgoglio per i successi che la nostra politica saggiamente ideata, e mirabilmente attuata, ha assicurati al nome italiano.

## In Libia

# I turisti sul Gebel

TRIPOLI, 7, ore 3,5.

*Dopo un viaggio felicissimo, ieri sera, alle ore diciassette sono tornati da Bugheilan, seguendo la solita via, i touristi. La Direzione della carovana, precedeva il grosso della carovana stessa, onde provvedere ai preparativi per l'arrivo di essa e dei rappresentanti della stampa. Il giorno 4 corr., la carovana arrivò a Bugheilan alle ore 17, seguendo la via ferroviaria Tripoli-Azizia; quindi in camion da Azizia, raggiunse Bugheilan. Essa fu festosamente accolta dai compagni arrivati al mattino e dai soldati della scorta nonchè dal presidio e dagli indigeni del luogo ivi appositamente raccolti.*

*Anche i nuovi arrivati trovarono ottimi attendamenti, con molta cura allestiti dai soldati della batteria a cammelli del capitano Golzio e dai soldati dell'82. fanteria ivi di passaggio pei tiri.*

*Dopo un breve riposo, i gitanti visitarono la vasta conca di Bu Gheilan, che è come circondata da alte roccie calcaree, tra l'ombra di poche palme ed è rallegrata dal mormorio di una fresca fonte.*

*Consumata allegramente la cena, la serata, illuminata da una splendida luna, fu trascorsa tra canti, finchè fu suonato il silenzio, alle ore dieci. Allora tutti si recarono a dormire nella propria tenda.*

*Il giorno cinque, alle cinque fu suonata la sveglia e s'iniziò la salita dell'altipiano a piedi, tranne le signore che si servirono di autocarri. La salita fu compiuta lietamente per la magnifica strada che non ha più traccie dell'antica mulattiera, essendo oggi ridotta una meravigliosa carrozzabile per opera degli Alpini dei battaglioni Susa e Tolmezzo e dei soldati del 40. e dell'84. fanteria, ed infine rettificata negli ultimi tempi dal Genio militare. Così si pervenne al villaggio di Sidi Sames, che non si vede perchè formato di abitazioni trogloditiche. Percorsi quindi altri 25 chilometri di strada snodantisi fra uliveti, frutteti e campi di cereali, si arrivò a Casr Gharian. Festosa fu*relli, del comandante di tappa capitano Malinverni e di tutti gli ufficiali e soldati del presidio, nonchè del caimacan Hadi Bey Coobar, del fratello di questi Hapin Bey e di moltissime notabilità arabe. Numerosissimi indigeni attendevano l'arrivo dei touristi. Questo avvenne alle ore undici. Poco dopo il residente offrì una colazione ed una bicchierata nel Castello alle personalità della carovana, ai rappresentanti della stampa, del poeta Bertacchi e delle signore. Gli altri touristi raccolti nelle caserme precedentemente preparate per loro, consumarono la refezione. Nel pomeriggio, dopo breve riposo, si assistè ad una fantasia araba, eseguita da centocessanta cavalieri nel loro costume locale, con cavalli riccamente bardati e coi fucili arabi, fra grida, corse e giuochi strani.*

*La fantasia fu molto ammirata da tutti i touristi. Il resto della serata trascorse nel visitare le vicine località. Ma una visita veramente importante fu fatta ieri mattina dopo la partenza del piccolo gruppo, avvenuta alle ore cinque. Si visitarono Kars Tigiuna, che ha le rovine di un Castello berbero, la collina di Tobi, ove ammiransi le rovine di un Mausoleo romano, Monte Tecuf ed altri paesaggi ricchi di ulivi, di magnifici melograni carichi di frutti, di viti gigantesche, di campi d'orzo ed irrigati da abbondante acqua.*

*Sono stati ammirati grandemente durante il viaggio l'ottima organizzazione, il servizio di trasporto, e i servizi logistici, dovuti specialmente al Direttore della carovana cav. Tedeschi e dal Direttore dei servizi stessi Zanocco.*

*Oggi alle ore 17 arriverà il grosso della carovana che partirà domani per Homs.*

**Vice.**

## La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 7.

Sullo stato di salute dell'Imperatore è stato pubblicato iersera il seguente bollettino: Anche oggi non vi è stato alcun mutamento notevole e le condizioni generali continuano ad essere soddisfacenti.

Il riposo notturno dell'Imperatore è stato turbato, nell'ultima parte, dalla tosse ...

## La situazione al Messico

# Il programma dei mediatori

### e la incertezza sul piano di Huerta e dei ribelli

MILANO, 7.

Il *Corriere della Sera* riceve dal suo inviato speciale a Città di Messico in data questo telegramma giunto a Milano il giorno 6:

« La notizia telegrafata a Washington che le Potenze mediatrici nel conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti limiteranno il campo del loro giudizio all'incidente di Tampico è inesatta. La realtà è che i mediatori non hanno ancora potuto stabilire il programma del loro lavoro e che i preliminari stessi della Conferenza che sembravano a buon punto, incontrano improvvisamente gravi difficoltà.

L'intenzione delle repubbliche mediatrici sarebbe quella di trovare una soluzione al complesso problema messicano e non limitarlo ad un episodio eliminato il quale lascierebbe intatta la situazione critica, minacciosa di ben altre conseguenze. Le forze in conflitto non sono due ma sono tre. Gli americani, i messicani, la rivoluzione. Il primo lavoro dei mediatori è stato quello di ottenere da parte dei contendenti l'accettazione della mediazione senza la quale è inutile discutere. L'America accettò, il Messico accettò, la rivoluzione parve accettare, ma ora essa indugia, oscilla e sfugge agli impegni. Carranza in principio si mostrò entusiasta della decisione dell'America latina, poi fece riserve e si teme che finisca col rifiutare. Questa è la difficoltà che per il momento paralizza gli sforzi dei mediatori quando pareva che tutto indicasse una soluzione sicura e vicina.

### Le incertezze della situazione

E' ingenuo parlare di quanto faranno le potenze mediatrici perchè neppure esse in questo momento lo sanno. Ed è ingenuo sopratutto domandare telegraficamente ad Huerta, come fanno i giornali americani, se intende dimettersi. Non è in questa forma che dopo 15 mesi di strenue lotte per il principio della indipendenza un uomo come Huerta abbandonerebbe il potere. Il suo ritiro dovrebbe assumere un aspetto che salvaguardasse la dignità sua e del paese. Nuove nubi sorgono dunque sul cielo messicano; non vi è dubbio che la rivoluzione ridiventa attiva, aggressiva. La occupazione di Monterey può aver influito a modificare l'atteggiamento di Carranza facendogli sperare possibile l'avanzata rapida sulla Capitale che, riuscendo, renderebbe inutile la mediazione. Tanto gli Stati Uniti quanto il Messico hanno dimostrato ogni interesse ad arrivare alla sistemazione. Gli Stati Uniti non hanno nessun potere sul loro alleato e protetto di ieri; se la rivoluzione vorrà continuare veramente fino alla fine nel suo cammino di errori, l'America che l'ha armata non potrà far nulla per arrestarla. Potrà al più aiutare una nuova rivoluzione. In virtù di una politica fondata sul misconoscimento del diritto e sul rovesciamento della legalità si è arrivati a questo: che il capo di una rivoluzione non ancora trionfata è arbitro della situazione e detiene una potenza dalla quale gli stessi Stati Uniti debbono in certo modo dipendere. Tutte le influenze possibili sono messe in moto per indurre Carranza a cedere, e si aspetta. In ogni modo si potrà regolare l'affare di Tampico che formerà l'etichetta ufficiale della mediazione. Chi in queste alternative mantiene una calma impenetrabile è Huerta. Tutti credono sapere quello che dovrà fare e nessuno sa quello che farà. Egli è tranquillo, inalterabile, misterioso, fermo in decisioni che egli solo conosce.

I combattimenti contro i ribelli hanno ripreso nel Morales e a Puebla incominciano a saltare i treni.

### I delegati messicani

WASHINGTON, 7.

Il Governo messicano ha designato i signori Rabos Luigi ed Augusto Rodriguez a rappresentanti del Messico alla Conferenza per la mediazione. I due delegati godono a Messico di reale autorità ed offrono ogni garanzia di imparzialità. La località scelta per la Conferenza è stata a Niagara Falls, una località di villeggiatura ed al di fuori di ogni possibile influenza inglese od europea.

Dopo avere conferito col segretario di Stato Bryan i mediatori hanno annunziato che continuerebbero i loro buoni uffici, senza il concorso del generale Carranza. Evidentemente essi hanno gravi dubbi sulla possibilità di vedere il generale Carranza modificare la sua attitudine.

L'ammiraglio Bagder informa che i costituzionalisti hanno fatto un violento attacco contro i federali al sud di Tampico. L'attacco non ha avuto un risultato decisivo.

Il Dipartimento della Guerra lascia il generale Funston arbitro di estendere il suo campo di azione intorno a Vera Cruz; tuttavia il Governo non vuole che egli faccia niente che possa dare al generale Huerta il pretesto di credere che si cominci un'avanzata.

Il generale Funston ritiene che, per il momento, l'unico scopo dei movimenti delle truppe messicane sia quello di cercare di proteggere le ferrovie che conducono a Messico.

Intanto lo stato maggiore generale ha condotto a termine i piani per la marcia su Città di Messico che si ritiene inevitabile. Alcuni cannoni delle corazzate che si trovano a Vera Cruz sono stati già sbarcati e messi su carri ferroviari per essere inviati agli avamposti in caso di bisogno.

I profughi giunti dalla Città di Messico a Vera Cruz riferiscono che i ribelli procedono rapidamente verso sud devastando il paese.

### Una lettera di Villa a Maas

Si ha da Vera Cruz che il generale Maas ha scritto al generale Villa invitandolo a far la pace contro gli stranieri. Il generale ha risposto:

Voi volete provocare la guerra straniera per salvarvi dal disastro che vi minaccia. I costituzionalisti non la pensano come voi. Essi faranno di tutto per evitare alla patria l'onta di una guerra straniera, ma se questa avverrà, sapranno tener fronte tanto alla Potenza straniera quanto ai compatrioti depravati.

## Dopo la duplice disgrazia di Mirafiori

TORINO, 7, ore 12.

La Commissione nominata per l'inchiesta circa la tragica fine dei due tenenti aviatori Napoli e Battaglini, avvenuta qualche giorno addietro a Mirafiori, ha compiuto i suoi lavori. Secondo quanto si afferma, sarebbero stati presi provvedimenti notevoli per l'avvenire. Tutti gli apparecchi che si trovano nei campi in costruzione subiranno delle modifiche e nuovi provvedimenti verranni presi per gli apparecchi che si costruiranno in avvenire.

Tutte le ali degli apparecchi esistenti verranno stelate e rafforzate internamente. Verranno sostituiti dei fili di acciaio ai *cabanes* superiori e posteriori. Così saranno ancora rafforzati i tenditori e gli attacchi del *longherone* inferiore e di altre parti dell'aeroplano; verranno messi due fili di rinforzo ai timoni di profondità e verranno sostituiti gli attacchi di alluminio con quelli di acciaio. Tutti i tenditori saranno poi muniti di freno speciale che eliminerà ogni pericolo in caso di rottura del tenditore stesso.

Tutte queste modifiche daranno all'apparecchio una sicurezza maggiore.

## Scosse di terremoto

### Nella regione Etnea

CATANIA, 7, ore 14.

L'illustre prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio, comunica che ieri alle 15.15 è stata avvertita una scossa sensibile di terremoto. Alle 17.45 si ebbe un'altra scossa molto forte a Santa Venerina. Alle 20 a Zafferano avvenne un'altra scossa sussultoria avvertita generalmente. Altre scosse a vari intervalli si ebbero pure a Santa Severina durante la notte a Randazzo. Gran panico, ma nessun danno.

Queste scosse sono state registrate dagli istrumenti sismici degli osservatori di Catania e Mineo.

### Nel Veneto

BELLUNO, 7, ore 10.

Stamane alle 5,40 è stata avvertita una sensibile scossa ondulatoria di terremoto durata pochi secondi, seguita da un'altra più leggera. Non si è verificato alcun danno.

## I tiri dell'artiglieria a Bracciano

BRACCIANO, 7.

I tiri che in questo poligono sta eseguendo il 3.o reggimento di artiglieria da fortezza si svolgono ininterrottamente con una precisione ammirevole sotto la direzione del comandante del gruppo, maggiore cav. Badoglio. Assiste assiduamente ai tiri il colonnello cav. Locurcio, comandante il reggimento. Ieri è giunto un obice da 280, che dovrà servire per compiere alcuni importanti esperimenti di tiro. Quanto prima giungerà il rispettivo affusto. L'obice è lungo circa 6 metri e pesa 18 tonnellate. Il trasporto sul campo di tiro verrà effettuato a mezzo di buoi. Per quanto ho potuto sapere il detto obice servirà per esperimenti di tiro contro la cupola corazzata per provarne la resistenza e per eseguire un tiro con angolo di 45°.

### Esperimenti a Spezia

Dalla Spezia, 7, ore 15, ci telefonano:

Al balipedio della Castagna ha avuto luogo l'esperimento di tiro contro una piastra di 300 millimetri. Contro la piastra bersaglio si è sparato un colpo di cannone da 300 millimetri. Il risultato è stato ottimo.

# Dopo i fatti di Trieste

## Dimostrazioni e comizî in Italia

### Indifferenza e sentimentalismo

*Egregio Direttore,*

Giorni or sono, presso Melun, in Francia, nazione latina e sorella per eccellenza, alcuni operai italiani furono svillaneggiati ed atrocemente offesi da operai francesi. Quei malcapitati ebbero l'imprudenza di difendere il loro paese e se stessi. Furono aggrediti, percossi, feriti, inseguiti, cinquanta contro due, fino alla loro abitazione, ed avendo commessa la provocazione di rinchiudersi in essa, ne fu abbattuta la porta, sfondate le finestre, ecc.

Pochi giorni prima in ben altra parte della Francia, altri operai italiani venivano aggrediti dai francesi, ed erano colpiti, feriti, inseguiti; insomma un po' di caccia all'uomo come nei bei tempi di Aigues-Mortes, dove si contarono *ufficialmente*, oltre una diecina di italiani massacrati.

La stampa italiana riportò i fatti, ma riassumendoli in poche linee, specialmente i giornali bloccardi, ben più teneri della buona fama della cavalleria francese che non della dignità d'Italia.

Quei poverelli che avevano sofferto le percosse, gl'insulti e le ferite, inferte loro dai francesi, perchè essi erano italiani, devono aver provato un sentimento di ben profonda amarezza, forse più doloroso di quanto avevano prima sofferto, vedendo l'indifferenza con cui i loro connazionali lasciarono passare i tristi fatti.

In altri tempi Roma assistette alla rivolta del buon popolo romano, studenti in testa, il quale non volle più che insegne e diciture francesi, dopo la prova di amor fraterno dimostrataci ad Aigues Mortes, rimanessero ad offendere il sentimento d'italianità.

Appena accaduti i fatti summentovati credetti che un nuovo scoppio d'indignazione sarebbe sorto dall'offeso sentimento d'italianità, di umanità e di civiltà. Viceversa i buoni romani e con essi tutti gli italiani, ancora carichi delle glorie di Libia, dormivano; e tutto passò liscio.

Io mi rallegrai della nostra più evoluta civiltà, che impediva di affidare a violenze piazzaiuole la pretesa tutela della nostra dignità nazionale. Forse, se le avessi toccate io, avrei pensato diversamente, ma io non avevo sentito neppure il rumore delle busse....! E non l'avevano sentito neppure gli altri 35 milioni di italiani!

× × ×

Il 1.o maggio gli slavi di Trieste e contado, tanto cari e benemeriti per il deputato italiano (?) Todeschini e per il patrio partito socialista (quale eresia ho scritto! il partito socialista italiano non ha patria!), organizzano un corteo, molto proletario ma altrettanto protetto e amorosamente curato e accarezzato dalla imperiale e regia polizia austriaca. Da quella polizia imperiale e regia nei cui uffici è qualche volta penetrato il deputato socialista di Verona; per il bene dei proletarii italiani, intendiamoci bene; tanto vero che esso è acclamato al Congresso socialista italiano (con intervento di deputati austriaci, per quanto socialisti) e che, tronfio di sè e delle sue nobili gesta, troneggia (e in questo caso anche i socialisti ammettono i troni e forse anche gli altari) alla Camera dei deputati italiani, ove fa udire la sua voce baritonale, che più sommessamente aveva susurrato in una sala dell'I. R. Commissario di Polizia di Trieste, per il bene dei lavoratori italiani. Mentre la voce di quello screanzato di Foscari fu ben soffocata dalle... amorevoli e persuasive considerazioni dei deputati socialisti, quando, in fin di una seduta, coraggiosamente e virilmente seguito dall'enorme maggioranza dei deputati costituzionali, si trovò *solo* contro i socialisti tutti ad osservare che un certo deputato era indegno di entrare alla Camera italiana!

Male fece l'on. Foscari a ritenere che nella Camera italiana non dovessero sedere deputati sotto accusa di spionaggio antitaliano e la lezione fu in verità ben meritata!

Ma Todeschini mi ha fatto perdere di vista i suoi cari amici slavi ed il loro corteo: ritorniamo ad essi.

Il corteo slavo, permesso e protetto dalla polizia, che probabilmente non avrebbe fatto altrettanto per un corteo italiano, suonava offesa all'italianità di Trieste; e maggiore offesa suonavano le grida degli slavi.

Gli italiani, e così li posso chiamare perchè i triestini sono e saranno sempre italiani di sentimento, non vollero subire la provocazione e reagirono, forse un po' troppo violentemente, e forse fecero male, perchè chi si fa assertore di libertà, deve manifestare di praticarla anche verso coloro che non condividono le sue idee.

Gli amici dell'italiano Todeschini, slavi e polizia, reagirono, certamente un po' troppo, e vi furono dei feriti da ambo le parti.

In Italia vi fu uno scoppio d'indignazione contro l'Austria, che proteggeva quegli slavi, cui però gli stessi odierni dimostranti applaudivano quando nel 1908 si gridava: Viva la Serbia! la cui popolazione è slava, e di cui sostenevano il desiderio di avere uno sbocco nazionale slavo nell'Adriatico.

Gli studenti si riunirono, si agitarono, iniziarono cortei, si accapigliarono con la forza pubblica; e guardie, carabinieri e soldati, consegnati ed obbligati a muovere gli slavi, e forse anche un po' contro i triestini e gli studenti italiani.

Io rimasi stupito; e la calma, l'indifferenza degli italiani che dormivano sulle fraterne busse francesi, somministrate ai nostri connazionali regnicoli, i quali non avevano fatto nulla contro atti legalmente autorizzati dalla competente autorità (bella frase burocratica!) e che non avevano reagito, nè certamente nè forse, nè troppo nè poco, contro le.... provocazioni manesche dei fratelli francesi? dove era andata quella bella calma, indice di civiltà, ecc.?

Mi pentii di aver trovata bella tale calma e pensai che per poter fare le dimostrazioni contro l'Austria, sarebbe occorso, a fil di logica, averle fatte in precedenza contro la Francia.

Ma che smemorato! dimenticavo che i francesi sono fratelli, e che ai fratelli tutto è lecito, anche accoppare i nostri fratelli!

Evviva la Francia! abbasso l'Austria!

V. ARRIGON.

### A ROMA

## Gli studenti

La mattinata ed il pomeriggio sono trascorsi in calma completa dinnanzi all'Ateneo chiuso le cui vicinanze sono state vigilate al solito dagli agenti di P. S. e dai carabinieri agli ordini dei funzionari del Commissariato di Sant'Eustacchio. Gli agenti, nelle prime ore di stamane, hanno sequestrato un teschio umano che da qualche studente burlone era stato deposto nella notte dinnanzi al portone dell'Università.

Pochi studenti, a piccoli crocchi, si sono avvicendati stamane in via della Sapienza per attendere notizie sull'esito dell'annunziato colloquio della Commissione, nominata nel comizio di ieri, col Presidente del Consiglio on. Salandra; colloquio che aveva lo scopo di rendere edotto l'on. Salandra delle proteste della studentesca per la chiusura provvisoria dell'Ateneo ordinata dal Rettore prof. Tonelli e confermata dal Consiglio Accademico nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri alla Sapienza. Il Consiglio Accademico oltre ad approvare pienamente l'operato del Rettore, deferì a lui la facoltà di riaprire l'Università quando lo avesse creduto opportuno.

Stamane, dunque, alle ore dieci, secondo la promessa fatta, l'on. Salandra ha ricevuto a Palazzo Braschi la commissione degli studenti che han lamentato l'intervento della forza pubblica alla Sapienza e chiesto la riapertura dell'Università.

Agli studenti l'on. Salandra altro non ha potuto dire che non era in suo potere di ordinare la riapertura dell'Ateneo, ciò essendo facoltà esclusiva del Consiglio Accademico. A tal proposito, poi, l'on. Salandra ha rammentato agli studenti la deliberazione presa ieri dal Consiglio Accademico, alla quale abbiamo qui sopra accennato.

Un nostro informatore ci riferisce che l'on. Salandra ha parlato alla Commissione nella duplice qualità di capo del Governo e di vecchio maestro della gioventù universitaria ed ha detto che solo in qualità di professore le consentiva un colloquio; mentre come presidente del Consiglio non poteva non giustificare l'operato del rettore, essendo oramai un pregiudizio medievale quello di meravigliarsi per l'intervento della forza pubblica nelle aule universitarie... E l'on. Salandra ha promesso di intervenire presso il rettore per la riapertura dell'Università.

In seguito a queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio la Commissione si è ritirata.

Dopo breve scambio d'idee fra i singoli componenti, essa si è portata in blocco in via della Sapienza dove il Commissario di P. S. di Sant'Eustachio, cav. D'Orazi, le si è fatto incontro per offrirle l'opera propria nel caso che essa giudicasse opportuno di conferire col Rettore.

— M'impegno di accompagnarvi io dal Rettore — ha detto agli studenti il cav. D'Orazi — e di farvi ricevere.

La Commissione ha aderito ed è salita insieme al cav. D'Orazi fino al gabinetto del Rettore, il quale però era assente.

Invece del Rettore la Commissione è stata ricevuta dal direttore dell'Ateneo; il quale però non ha potuto prendere verso gli studenti alcun impegno circa la riapertura dell'Università, ripetendo loro ciò che l'on. Salandra aveva già fatto presente agli studenti: essere cioè in sola facoltà del Rettore medesimo ordinare la riapertura.

Così la Commissione ha deciso di tornare alla Sapienza nel pomeriggio, sul tardi, per conferire senz'altro col prof. Tonelli.

Si dice — non sappiamo con quanto fondamento — che la riapertura non potrà avvenire prima di lunedì prossimo.

### Assemblea del Gruppo Nazionalista

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea del gruppo nazionalista indetta per i dolorosi fatti avvenuti in Trieste in 1.o maggio.

Le sale di via dell'Orso erano gremite di persone; gli intervenuti furono oltre il migliaio.

L'on. Oliva, che presiedeva, aprendo la seduta comunicò i telegrammi giunti dei gruppi nazionalisti di Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Napoli, Torre Annunziata, Pesaro e quelli dell'on. Luigi Medici, dell'on. Foscari, di Enrico Corradini, del prof. Perozzi, dell'avv. Libotte. Rivolse quindi un saluto alle Società costituzionali e patriottiche di Roma, che avevano mandato loro rappresentanti all'adunanza.

Quindi espose con vibrata e commossa parola la lotta che i triestini combattono con sempre rinnovato vigore in difesa della nazionalità italiana. Lotta che si svolge in tutti i campi nella scuola, nelle organizzazioni economiche, in tutti gli organismi della vita comunale di quella nobilissima città.

Fece quindi rilevare come ad ogni tentativo di riavvicinamento diplomatico inteso a improntare a sinceri sentimenti di cordialità i due popoli corrisponda da parte delle autorità austriache un atteggiamento tale da [...]

Pochi giorni prima dei famosi decreti del principe di Hohenlohe un nostro altissimo personaggio militare era stato inviato a Vienna ove s'ebbe festose accoglienze; oggi, a pochi giorni di distanza dal convegno di Abbazia, da dove fu diramato un comunicato tendente a dimostrare ottimi i rapporti fra i due popoli, a Trieste gli slavi hanno nuovamente commesso un attentato contro il sentimento nazionale italiano. Egli si augura che il Governo italiano sappia d'ora innanzi far valere la forza dell'Italia in difesa degli italiani soggetti agli austriaci; poichè la Triplice alleanza è anche una necessità assoluta per l'Austria.

Finì ricordando come egli, che è stato espulso da Trieste, poco più speri di poter rivedere la città che è così cara al suo cuore.

Una lunga ovazione coronò il nobilissimo discorso di Domenico Oliva.

Si levò quindi a parlare l'on. Luigi Federzoni. Egli ricordò come fino a pochi anni fa a Ragusa la lingua comunemente parlata fosse il più puro italiano; italiani fossero i costumi, le istituzioni, i sentimenti. Ora in quella città tutto è divenuto slavo. Gli slavi procedono implacabilmente alla lenta invasione di tutto il litorale Adriatico. Spalato, Zara, Pola vanno così perdendo di giorno in giorno il loro carattere italiano. E' ora che gli italiani arrestino questo movimento e l'oratore accenna qui al danno irreparabile che verrebbe alla Nazione italiana il giorno in cui anche Trieste dovesse cedere alla invasione straniera. Si deve fortemente volere che questo non avvenga, non solo per un nobile sentimento di italianità, ma anche pensando alla rovina della espansione di tutti i commerci e le industrie italiane verso l'Oriente.

L'on. Federzoni incita quindi tutti i nazionalisti a voler dar opera di continua propaganda affinchè tutti abbiano esatta conoscenza dei veri termini in cui si svolge la lotta nazionale nel litorale Adriatico. Egli mette quindi in rilievo la politica subdola dei socialisti italiani e austriaci che per far prevalere una loro astratta teoria internazionalistica finiscono col promuovere ed aiutare il movimento nazionalista slavo che vuol soffocare l'italianità di quelle terre.

La azione che i nazionalisti debbono quindi svolgere è quella di avversare questi nemici interni e quella di preparare la coscienza nel paese che è necessario che tutti i nostri organismi militari siano rafforzati ed aumentati, poichè solo con questo mezzo il Governo italiano potrà iniziare una politica estera degna delle fortune d'Italia.

Egli viene lungamente acclamato.

Prende quindi la parola l'on. Romeo Gallenga che con vibrata eloquenza fa un'acuta, incisiva disamina dell'incerto indirizzo dato alla nostra politica estera. Parla quindi di un giovane nazionalista triestino che narrò le ansie, i dolori, gli sconforti dei suoi concittadini che ormai non vedono altra salvezza possibile che nelle armi italiane.

Viene quindi votato fra le entusiastiche acclamazioni il seguente ordine del giorno:

« I convenuti alla riunione convocata la sera del 6 maggio 1914 dal gruppo nazionalista romano, riaffermando solennemente la loro profonda solidarietà coi fratelli irredenti che combattono sui termini d'Italia per difendere il territorio nazionale; fanno voti che Governo e Parlamento intendano la necessità di portare gli armamenti del Paese al grado di potenza richiesto dai doveri e dagli interessi d'Italia ».

All'uscita la folla si sofferma sotto il Ministero della Marina e acclama lungamente all'Esercito e all'Armata e si disperde quindi silenziosamente.

### A PALERMO

#### Sassaiuole e arresti

PALERMO, 7, ore 14.

Anche i nostri studenti hanno voluto protestare contro i fatti di Trieste. Ottenuto lo scioglimento delle classi in quasi tutti gli Istituti i dimostranti percorsero in corteo le vie della città. Gli studenti furono ripetutamente caricati da guardie e carabinieri. Durante una violenta carica la guardia di P. S. Salvatore Martini venne ferita alla testa da un colpo di pietra.

Alle ore 16, come era stato stabilito in precedenza ebbe luogo nell'atrio della nostra Università un imponente comizio di protesta. Intervennero moltissimi studenti. Pronunciarono vibrati discorsi lo studente Pirroni, il nazionalista Borgese, il prof. Lombardo-Pellegrino e l'avv. Ferrara, tutti applauditi. Infine alla unanimità venne approvato un ordine del giorno di solidarietà coi fratelli di oltre Isonzo.

Finito il comizio gli studenti in colonna cercarono di recarsi verso il Consolato di Austria, ma nelle adiacenze trovarono tutti gli sbocchi sbarrati da forte nerbo di truppe e di agenti di P. S. Furono suonati gli squilli e gli studenti vennero caricati a varie riprese dalla polizia. In piazza Politeama gli studenti iniziarono una fitta sassaiuola contro le guardie. Uno studente venne ferito fortunatamente non gravemente. Sono stati operati numerosi arresti.

### AD AQUILA

AQUILA, 8.

[...] gli studenti iniziarono una fitta sassaiuola dimostrazioni di studenti, diversi dei quali, dopo vivaci colluttazioni e tafferugli con la forza pubblica, sono stati tratti in arresto e trattenuti.

### AD AVERSA

AVERSA, 6.

Stamane gli studenti di questo liceo hanno voluto abbandonare le aule scolastiche, in segno di protesta per gli ultimi fatti di Trieste.

Al comizio tenutosi poi in piazza S. Paolo hanno parlato gli studenti Costanzi e Conte applauditissimi, poi proseguirono per il Corso Umberto.

Poscia, avendo gli studenti proseguito per Corso Umberto vennero affrontati dalle guardie municipali che tentarono di sciogliere il corteo. Ne venne un tumulto durante il quale lo studente Costanzi rimase ferito all'occhio destro.

### A CATANIA

CATANIA, 7, ore 13.55.

Ieri ed oggi si sono avute imponenti di-

[...] vie emettendo grida di *Viva* ed *Abbasso* e tentando recarsi alla sede del Consolato austriaco che era però stata sbarrata da un triplice cordone di truppa e carabinieri. Nessun incidente.

### A LECCE

LECCE, 5.

Iersera i nostri giovani delle scuole secondarie, tennero un comizio privato alla Sala Dante, per protestare pei fatti di Trieste; comizio che l'autorità politica non permise si fosse tenuto in pubblico.

Parlò per primo, molto applaudito, lo studente Mattioli cui seguì il propagandista cattolico signor Giovanni Liguori.

Fu quindi votato per acclamazione un vibrato ordine del giorno.

### A LUCCA

LUCCA, 6.

Stasera, circa 300 studenti hanno improvvisato una dimostrazione di protesta per i fatti di Trieste.

I dimostranti, dopo aver percorso le principali vie della città al canto di inni patriottici, hanno sostato in piazza Grande dinanzi all'Accademia delle Belle Arti; e mentre lo studente Martini ha cominciato a parlare, il commissario di P. S. cav. Silvestri gli ha imposto di tacere. Il Martini avendo continuato sono stati suonati i tre squilli e fra agenti e dimostranti si è impegnata una viva colluttazione che però non ha avuto gravi conseguenze.

Sono stati eseguiti alcuni arresti.

Quindi i dimostranti si sono recati al monumento a Vittorio Emanuele. Sono poi ritornati in piazza Grande dinanzi al Palazzo provinciale ove ha sede il commissariato di P. S., reclamando la liberazione degli arrestati.

Dopo una nuova colluttazione sono stati suonati ancora i tre squilli ed eseguiti altri arresti.

Nonostante ciò, gli studenti non si sono dati per vinti e sono riusciti a bruciare una bandiera austriaca.

Finalmente, circa le 20, la dimostrazione ha avuto fine e gli arrestati sono stati rimessi in libertà.

## Alla Camera dei Lord

### Si respinge il voto alle donne

LONDRA, 7.

Alla Camera dei Lordi si è respinto con 104 voti contro 60 il progetto di lord Selborne unionista a favore del diritto di voto alle donne.

Questa proposta di legge mirava ad accordare il diritto di voto legislativo a quelle donne che sono inscritte sulle liste elettorali amministrative.

E' stata questa la prima volta che i Lordi hanno discussa la questione del suffragio femminile.

### I Reali danesi a Londra

COPENAGHEN, 7.

Il Re e la Regina sono partiti a bordo dello yacht reale *Dannebrog* scortato dall'incrociatore *Heimdal* per l'Inghilterra, ove si recano a far visita alla Corte inglese, in seguito al loro avvento al Trono.

Nel loro viaggio i Sovrani sono accompagnati dal Ministro degli Esteri, Von Scavenius.

Da Londra i Sovrani si recheranno a Parigi, all'Aja ed a Bruxelles per farvi analoghe visite.

### Du Paty de Clam

PARIGI, 7.

L'ex-colonn. Du Paty de Clam, notissimo per la parte sostenuta nell'affare Dreyfus, ha sporto querela per falso contro il Ministero della guerra. Egli venne messo in pensione di ufficio il 10 novembre 1900 in seguito all'affare Dreyfus. Mancavano però quattro giorni perchè il decreto potesse essere valido. Il Du Paty de Clam afferma infatti di essere entrato in servizio attivo il 14 novembre 1870 e il regolamento dice che l'ufficiale che non abbia compiuto trenta anni di servizio non può essere messo in pensione di ufficio dal Ministro della guerra. Il Du Paty de Clam presentò quindi un ricorso che venne respinto nel 1907. Ora egli assicura che la decisione fu presa in base ad un incartamento falso. Egli potè ottenere una copia del suo stato di servizio nel 1912, quando era ministro della guerra Millerand, e potè constatare che alcuni documenti erano stati falsificati. Chiese subito una inchiesta, ma non avendo avuto soddisfazione, si rivolge ora alla giustizia civile citando come testimoni parecchi consiglieri di Stato, parecchi generali e l'ex-ministro Millerand. E' noto che questi fu costretto a dimettersi quando propose che Du Paty de Clam fosse reintegrato nell'esercito come ufficiale della milizia territoriale.

### Come avvenne l'incendio del "Columbian,,

NEW YORK, 7.

Il capitano del *Columbian* racconta che lo incendio fu constatato domenica a mezzanotte nel boccaporto n. 5. Venne dato subito l'allarme. Le pompe da incendio lanciarono fiumi d'acqua nel boccaporto; ma alcuni minuti dopo si produssero terribili esplosioni che fecero saltare la sala delle macchine.

Tutti i reparti furono distrutti, anche l'apparecchio di telegrafia senza fili.

L'equipaggio si rifugiò a mezzanotte e mezzo nelle tre scialuppe e abbandonò la nave che da poppa a prua non era più che una massa di fiamme. Il quinto macchinista morì in una scialuppa; il secondo macchinista era stato ucciso dalla prima esplosione [...]

## Roosevelt di ritorno racconta

LONDRA, 7.

Roosevelt tornato a Parà insieme a gran parte della spedizione ha annunziato la scoperta di un grande fiume che ha chiamato col nome di Duvida e le cui sorgenti si trovano fra i monti del Matto Grosso nel Brasile. Il Fiume scorre verso il nord descrivendo larghe curve finchè sbocca nel Madeira che è l'affluente più importante del Rio delle Amazzoni. Secondo, quanto affermano i giornali americani la scoperta di Roosevelt è destinata a sconvolgere la concezione che i geografi avevano finora di quella parte dell'America del sud. Roosevelt avrebbe scoperto un fiume meraviglioso che da grandi altezze discende a molti metri sotto il livello del mare. L'ex presidente in una intervista ha così narrato i risultati della sua spedizione:

« La parte più importante del viaggio è quella che si riferisce ai risultati geografici che abbiamo ottenuti.

« Abbiamo aggiunto, egli ha detto, alla carta geografica un fiume lungo mille miglia e la cui esistenza finora non era sospettata. Il corso settentrionale del fiume era assolutamente ignoto eccetto agli indiani selvaggi e del corso meridionale pochi mercanti di guttaperca avevano notizia. »

« Il fiume ha origine fra le alture del Matto Grosso occidentale a nord del 13.o parallelo fra la longitudine 59 e 60. Noi ci imbarcammo sul fiume a 12.1 di latitudine sud ed a 70.15 di longitudine ovest. Il fiume sbocca nel Madeira a circa 5.30 di latitudine sud. Per 60 giorni noi seguimmo il corso del fiume. A 6 gradi di latitudine sud scoprimmo delle cascate e le superammo. A 10.58 di latitudine scoprimmo la foce di un grande affluente di destra del fiume Duvida. A 9.50 trovammo la foce di un affluente di sinistra. Per il volume di acque e l'ampiezza di letto in cui scorre, il Duvida può paragonarsi al Reno, all'Elba o all'Hudson. Il corso è interrotto da cascate che ne rendono difficile la navigazione eccetto che nella parte più bassa. A 7.30 di latitudine il Duvida confluisce con un altro fiume a un dipresso della stessa larghezza ed i due formano un solo corso. Da 11.41 a 10.48 è una serie quasi ininterrotta di cascate. La nostra navigazione fu una serie di privazioni e di stenti. Non un solo giorno passammo senza dover superare delle cascate ed in questo trovammo le più grandi difficoltà del viaggio.

« Per sei settimane faticammo continuamente senza riuscire a percorrere più di due miglia al giorno. Durante l'ultima parte del viaggio dovemmo accontentarci di mezza razione perchè le vettovaglie cominciavano a scarseggiare. Di sette imbarcazioni cinque andarono perdute. Uno dei miei uomini morì annegato, due altri, compreso mio figlio Kermit, per miracolo non perirono nello stesso modo. Tale era la tensione di ogni momento che uno dei miei uomini impazzì ed in un impeto di follia assassinò un suo compagno, poi fuggì nella foresta. Non scorgemmo alcun indiano, però due volte li udimmo strisciare fra le piante presso la sponda. Mentre il colonnello Rondon, capo della deputazione brasiliana che accompagnava la spedizione, era sceso sulla riva gli indiani, con delle freccie, uccisero uno dei suoi cani. Questo salvò probabilmente la vita al colonnello Rondon il quale messo sull'avviso potè scappare.

« Io, ha concluso Roosevelt, fui colpito da un forte attacco di febbre ed una volta mentre attraversavo una cascata mi feci in una gamba una escoriazione la quale più tardi degenerò in dolorosissimo accesso. Ora ho ricuperata la salute. »

Nel telegramma da Parà si aggiunge che i naturalisti della spedizione hanno raccolto [...] qualità di uccelli, mammife- [...]

# GLI SPORTS

*AERONAUTICA*

### La conferenza internaz. per le zone interdette

**L'approvazione dell'ordine del giorno Montù-Quinton.**

PARIGI, 7.

La Conferenza aeronautica internazionale presieduta dal principe Rolando Bonaparte, ha ultimato i suoi lavori, approvando l'ordine del giorno Montù-Quinton con modificazioni di Sourcouf, di Jacobs e di Hergesell, facendo voti per la soppressione o almeno per la riduzione delle zone interdette per gli aeronauti e per gli aviatori purchè i rispettivi poteri sportivi garantiscano l'assenza di apparecchi fotografici.

Si chiede ai Governi la limitazione delle zone e la formazione di passaggi liberi per l'aeronavigazione a qualunque altezza. Si chiedono le massime libertà per i palloni sferici e per il loro atterramento e per la concessione di permessi annuali per la circolazione internazionale, sotto la responsabilità dei rispettivi poteri sportivi. Si fanno voti che le disposizioni regolamentari germaniche in materia, risultanti dalla Convenzione franco-tedesca siano estese in tutti i paesi confederati, semplificando le formalità burocratiche e amministrative. Si riconferma al Governo francese il compito di provocare per via diplomatica una conferenza internazionale ufficiale.

E' stato offerto ai delegati un banchetto nel quale sono stati pronunciati applauditi brindisi beneaugurandi alla prosperità dei paesi rappresentati e all'avvenire pacifico della locomozione aerea.

### Il "raid„ di Salem bey

PORTO SAID, 7.

L'aviatore turco Salem bey, recante come passeggero l'aviatore Kamel bey, è giunto felicemente da El Arich (Basso Egitto) e ha proseguito per il Cairo.

*CICLISMO*

### Kramer ha battuto Rütt

NUOVA YORK, 7.

La riunione ciclistica svoltasi oggi al velodromo di Vailsburg alla quale parteciparono Kramer e il tedesco Rütt aveva attirato più di quindicimila spettatori. I due campioni si incontreranno in un *match* in due prove di un miglio. Kramer battè facilmente il campione del mondo in ambedue le prove. Una corsa di cinque miglia per tandems che aveva riunito alla partenza quattordici *équipes* fu vinta dalla coppia Goullet-Rütt. Un *handicap* di due miglia fu vinto dall'americano Hill che partiva a dieci yards, e quello del mezzo miglio dall'australiano Pye che partiva a 45 yards.

*IPPICA*

### Le grandi corse inglesi

LONDRA, 7.

A Chester si è disputata ieri la corsa Chester in cui giunsero: 1.o *Aleppo* — 2.o *Annecy* — 3.o *Gravelotte*. I partenti sono stati 17. La corsa è stata vinta per un'incollatura; quattro lunghezze separavano il secondo dal terzo.

MATILDE e CESARE DE CUPIS, insieme ai loro figli, ringraziano le autorità, gli enti privati, gli amici ed i parenti che hanno voluto prender parte al loro lutto per la morte del

**Comm. G. B. SALVAT[...]**

porgendo così un ultimo omaggio al caro estinto.

Primo Stab. P. Funebri, Raveggi, v. Palermo,

## L'ITALIA POCO NOTA

# Il Monte Amiata

Il bel Monte Amiata, ricco di acque, di foreste e di miniere, ove lavorano migliaia di operai, è, solo da pochi anni in qua, più noto agli italiani che non fosse quando Pio II, il gran papa umanista, vi passò un'intera estate con la sua corte, e lo descriveva nei suoi *Commentari* quasi come una regione nuova da lui scoperta.

Nel secolo decimottavo lo percorsero insigni naturalisti a fine di studiarne le ricchezze del suolo sino allora quasi inesplorate. Nella prima metà del secolo scorso Niccolò Tommaseo e Stanislao Bianciardi, e varî anni dopo il Tigri e il Giuliani raccoglievano e pubblicavano i canti popolari di quei montagnoli, ricchi della più limpida vena dello schietto parlare tosca-no-senese. Ma queste pubblicazioni quasi non uscirono dal breve cerchio dei nostri studiosi. E tuttora, alla metà dell'Ottocento, poco più che il nome della pittoresca montagna era noto anche ai pochi che in Italia viaggiavano per piacere. Lo rese però notissimo nel 1878 la fama improvvisa delle mistiche avventure e della tragica morte del profeta popolare David Lazzaretti di Arcidosso.

D'allora in poi anche l'attenzione curiosa degli stranieri si è volta verso questa parte « *della Toscana sconosciuta* », — Così ancora la chiama un inglese, che la ha descritta in un suo libro di qualche anno fa. — E il ceto degl'industriali è attratto a visitarla dalla fama delle ricche miniere di mercurio nuovamente aperte, che sono oggi tra le prime d'Europa e del mondo. L'automobile che tanto giova a render frequentati luoghi e paesi anche dei più fuori di mano, porta ormai lassù ogni anno nell'estate e nell'autunno sempre più numerosi i viaggianti per curiosità e per divertimento. I quali è da sperarsi che un giorno si fermeranno a villeggiare tra quelle ombre fresche, a quell'aria così pura, quando provvedimenti amministrativi, finora però sempre inutilmente domandati al Governo d'Italia, avranno almeno un po' diminuita l'enorme distanza, che ancora separa quella regione — confinante con la provincia di Roma — dalle reti ferroviarie, e vi saranno possibili alberghi e stazioni climatiche coi comodi della vita odierna.

Ad affrettar questo giorno giova che oltre all'aspetto e ai tesori del suolo della Montagna di Santa Fiora, sian fatti sempre più conoscere lo spirito, gli usi, i costumi, la vita dei suoi abitanti, e quei tratti più caratteristici della loro « *forma mentale* », che ormai pur troppo anche là si vanno a poco a poco scancellando. Dico così, perchè tutto quanto, appena poco più di un secolo fa, formava l'espressione originale dello spirito popolare in tante parti della terra d'Italia, e la faceva esser quella che il Goethe stupendamente la definì « *il paese ricco di forme* », va ora ogni giorno cedendo all'invadente povera e pallida uniformità della nostra vita moderna. Dopo il ritirarsi che han fatto, negli ultimi secoli, dai nostri paesi di provincia le manifestazioni dell'Arte, che un tempo splendeva anche in ogni più piccolo borgo d'Italia, vi è diminuita sempre più, specie nelle campagne, cedendo a una superficiale e affrettata istruzione tecnica, quella gentilezza tradizionale di buona coltura classica, che un tempo avevano i medici, gli avvocati, i notai, gl'ingegneri, tutte le persone agiate, uscite dalle scuole del clero. Anche la coltura letteraria di questo è ora assai scemata nelle campagne. Si può dire senza esagerare che oggi tra noi, in provincia, vale a dire nella maggior parte d'Italia, vi sia non ostante le scuole così cresciute, un'assai minor somma di *vera* coltura superiore che non vi fosse ancora nel Settecento. E innanzi alla dilagante livellatrice grossolanità del secolo democratico spariscono sempre più, in provincia, oltre alle foggie del vestire e degli usi, che più attestavano dell'innato gusto artistico del popolo, anche le forme e gli atteggiamenti originali, che prendeva in ogni luogo la vita della sua mente: le leggende, i canti, *i rispetti*, gli *stornelli*, che ora, non so se ovunque, ma certo in una gran parte d'Italia, e anche in Toscana, non suonano più, come una volta, sulla bocca dei nostri campagnoli. Anche nel Monte Amiata o tacciono ormai o sono a poco a poco sostituiti da goffi e sguaiati cantari, di forma poco italiana e di fabbrica demagogica cittadinesca.

Hanno fatto per ciò molto bene due nativi di là, Eugenio Lazzareschi e Gino Galletti, a darci in due buoni libri, l'uno, *La poesia popolare* del Monte Amiata, l'altro, in un *Saggio di letteratura popolare*, oltre ai canti, le *tradizioni*, le *leggende*, le *feste*, i *giuochi*, gli *usi*, i *costumi* di Santa Fiora. (1).

Il Lazzareschi, un valente studioso di cose storiche e archivistiche, noto per varie pubblicazioni su Gian Domenico Peri di Arcidosso, detto *il poeta contadino*, ha riprodotto in questa sua dalle raccolte, che se ne avevano, *i rispetti*, gli *stornelli*, le *serenate* dell'Amiata; ha notato qua e là le varianti; ha aggiunto qualche canto inedito, ordinandoli tutti a gruppi secondo i loro varii soggetti e i motivi di espressione, in cui vi si atteggia, nei suoi momenti e nelle sue vicende, un unico sentimento dominante: l'amore.

Sono duecento canti. Nella sobria prefazione e nelle note l'Autore accenna alle loro varie forme e alla loro struttura. E parlando delle raccolte anteriori alla sua, si ferma sul primo raccoglitore, su Stanislao Bianciardi di Monte Giovi presso Arcidosso, che nel 1833 in un'Accademia di questo paese discorse « *dei rispetti dell'Amiata* » e più tardi offrì i già messi insieme da lui a Niccolò Tommaseo per la sua edizione dei *Canti popolari toscani, corsi, illirici, greci* (1841). Il Bianciardi, per invito del Tommaseo, pubblicava egli stesso, come ho detto, una raccolta dei canti amiatini (1863).

Il Lazzareschi dedica buone e affettuose pagine al suo conterraneo, che con ragione chiama « anima senese davvero, pugnatrice, assorta in generose visioni compresa dal sentimento della natura e dell'arte ». Il Bianciardi collaborò per otto anni col Lambruschini nell'Istituto di San Cerbone; insegnò filosofia e lettere nei collegi e dal 1860 in poi ebbe [illegible] anni la cattedra di Letteratura nel Liceo Dante di Firenze, ove io lo ebbi maestro amoroso e sagace. Autore infaticabile di scritti d'istruzione e d'educazione popolare, intese nell'*Esaminatore*, da lui diretto, « *a promuovere la concordia fra la Religione e lo Stato* ». Era un *modernista*; — si direbbe oggi. — « *Anima naturalmente cristiana* », — per applicargli la bella espressione di Tertulliano, — vagheggiò alti ideali di riforme religiose, che però non gli fecero mai romper fede alla Chiesa che l'aveva battezzato, e nella quale suo padre, rimasto vedovo, aveva vestito l'abito di sacerdote.

Della mirabile bellezza dei canti, che il Bianciardi fu il primo a raccogliere, giudichi il lettore. E veda se molti di questi prodotti spontanei, anonimi della grande anima popolare non sarebbero degni di portare il nome dei nostri maggiori poeti.

E un buono e bel libro è quello di Gino Galletti che ci dà nelle sue descrizioni « *degli usi, dei costumi, delle feste, dei giuochi* » del popolo di Santa Fiora, il testo di canti e di dialoghi cantati, oggi ancora quasi tutti vivi; — pur troppo una buona parte di quelli raccolti dal Bianciardi e riprodotti dal Lazzareschi non vivono ormai più; — e ha saputo colorire a rapidi tocchi efficaci sullo sfondo della visione della grande Montagna la fisonomia morale dell'antico feudo degli Aldobrandeschi e degli Sforza nominato da Dante. L'autore ha fatto bene, io credo, a descrivere quasi unicamente Santa Fiora e la sua vita e quella degli abitanti delle sue campagne; perchè là, più che in qualunque altra parte dell'Amiata, resta vivo oggi quanto in questa regione v'è ancora di tradizionale e di più caratteristico, e là aleggia sempre la leggenda, che è morta o sta per morire altrove anche nei casolari di quei montagnoli. L'Autore ne ha còlto a volo più di una delle più pietose e poetiche; e le leggende, le tradizioni e i canti e alcuni usi di antica origine, significativi dell'indole sensitiva, fantastica e religiosa di quel popolo, ha inquadrato in una serie di bozzetti e di scene paesane e campagnole vere e viventi. Nel libro, alla verità dei dati e dei particolari aggiunge espressione la lingua che al sapore toscano unisce quello di voci e di forme d'impronta locale e senese, e ha per ciò un vocabolario, che supera assai la miseria di quelle poche migliaia di parole, non tutte italiane, che fanno ormai le spese della pallida nostra letteratura d'oggi.

Il Galletti non ha voluto uscire, e ha fatto bene, dalle proporzioni, che intendeva dare a questo suo buon *quadro di genere*. Chi un giorno volesse disegnarne uno, ove entrasse la storia di Santa Fiora, potrebbe cercarla, oltre che negli Archivi senesi, nelle memorie e nelle carte relative alla Contea, alla quale accenna così spesso anche la cronaca del Tizio, e in quei diarî del Seicento, inediti i più, che si trovano anche nel Monte Amiata. In quello di Bartolommeo Bellomini di Piancastagnaio, da cui ho tratto particolari notevoli della cronaca di questo paese nell'*Introduzione* al mio libro *Monte Amiata e il suo profeta David Lazzaretti*, (Milano Treves, 1910), si parla più volte di Santa Fiora.

Al Galletti è sfuggito un errore parlando del Taine. Il grande critico e psicologo francese non viaggiava in Italia e, quindi, non potè visitare Siena, nel 1821; — egli era nato nel 1828. Fu tra noi dal febbraio ai primi di maggio del 1864. Il suo celebre *Voyage en Italie* uscì due anni dopo.

A queste due pubblicazioni riguardanti il Monte Amiata se n'è aggiunta di recente un'altra: il volume intitolato « *David Lazzaretti: Visioni e profezie* », che fa parte della raccolta « *Cultura dell'anima* », diretta da Giovanni Papini. (2). L'idea — non so se di lui o del signor Sapori, che ha composto il volume — di dare, in una raccolta di brani scelti dagli scritti del profeta amiatino la sostanza delle sue mistiche figurazioni e delle sue immaginazioni apocalittiche — è stata buona, ma non altrettanto buono e sicuro è il modo, in cui il Sapori l'ha messa in atto. La sua è una pubblicazione affrettata, non preceduta nè da una conoscenza ben sicura di tutto il materiale, di cui l'autore doveva servirsi, nè da una giusta valutazione delle varie testimonianze lazzarettiste, a cui poteva ricorrere. Me ne dà la prova l'avere egli omesso di indicare, citandoli o accennandoli nella *cronografia*, alcuni scritti inediti di David — per es., gli *Editti* — che segnano momenti notevoli della sua vita. Quanto al giudizio, sostanzialmente giusto, ch'egli dà della forma in cui sono scritte le opere del profeta, e dell'apparirvi segni non dubbi della mano di uno o più collaboratori, io, che li ho anche indicati nel mio libro, noto però che il Sapori doveva tener più conto di questo fatto, non prendendo quasi un buon terzo dei brani, da lui trascelti, solo dal « *Memoriale a Pio IX* », che è appunto, per la redazione e per la forma, lo scritto di più dubbia autenticità fra gli attribuiti a David. A ogni modo — può dire il Sapori — il contenuto è certo suo... E io non lo nego; anzi aggiungo che l'intima coerenza e unità di svolgimento immaginativo e figurativo di tutta *la visione* del Lazzaretti avrebbe voluto nella successione dei brani riportati un ordine ad essa più fedele, e non « *un ordine cronologico approssimativo* », qual'è quello che il raccoglitore dice di aver seguito, e col quale riproduce cose edite da David nel 1871 dopo altre uscite, sia pure manoscritte, varî anni prima. E, del resto, il Sapori non ha quasi attinto alla vera fonte del misticismo di David, alle opere scritte in Francia.

Noto nella breve prefazione qualche inesattezza e più di un giudizio arrischiato e non vero su quanto finora è stato scritto del Lazzaretti. Tra le inesattezze questa: che meno che alcuni passi riferiti dall'Imperiuzzi, *nessuno* scritto del profeta è stato riportato *dagli studiosi*. Io ne ho riportati più d'uno, e li ho riassunti fedelmente tutti. Tra i giudizî non veri, mi limito a quello che il Sapori pronunzia su « *i filosofi* » che « *risero* » del Lazzaretti e lo condannarono. Non so se tra *i filosofi* egli metta il Rasmussen, che cita e il cui libro, scritto in danese, probabilmente non conosce. Ma per quanto io dissenta per più ragioni dal Rasmussen, debbo però dire che il suo libro è ispirato da una grande simpatia e da una quasi ammirazione del Lazzaretti. Quanto a me, non c'è bisogno che io mi fermi a mostrare qui come, scrivendo in un tempo, in cui David non era pei più altro che un povero folle, ne abbia, guardandolo invece da ben altri aspetti, messo in rilievo la figura sullo sfondo dello spirito popolare ch'egli personifica e dell'ambiente paesano e latino, e della tradizione del profetismo italiano, del Gioachimismo, col quale egli inconsciamente si riconnette per mezzo di Francesco di Paola, e abbia, io per primo, messo in luce il significato *umano* e *religioso* dei fatti di Arcidosso, biasimando aspramente la parte di responsabilità che vi ebbero i pubblici poteri.

In questo, che è, io credo, il vero punto di prospettiva, da cui va guardato *il profeta dell'Amiata*, io mi posi attingendo notizie e testimonianze — oltre che dai suoi scritti — da molti, e anche dai più umili tra i suoi seguaci, per la cui buona e semplice fede spira in tutto il mio libro una simpatia, della quale essi mi sono ancora grati. Invece il Sapori — qui sta il motivo principale dell'inesattezza dei suoi giudizî — se li è formati collocandosi per guardare il Profeta sotto il punto di vista di un unico testimone della sua vita, di quello, alla testimonianza e agli scritti del quale io pure attinsi sin da quando scrissi il mio libro, ma che è però da consultarsi e da seguirsi con la più grande cautela. E ciò, perchè, avendo egli stesso molto scritto, ha — certo involontariamente — soprapposto le proprie idee e le proprie visioni a quelle del Maestro, gli ha attribuito l'azione miracolosa, ch'egli non disse mai di avere avuta ed è giunto sino a vedere in lui non solo il *veltro* di Dante, suo *precursore*, ma anche il « *cinquecento dieci e cinque* », il DVX, predetto negli ultimi canti del Purgatorio. La mistica mente e la figura del Profeta balenano a noi nella « *Storia* » scritta da questo suo seguace ad oltranza, che se ne fa il continuatore, sotto il riverbero di una postuma interpretazione, che viene così a spostarne alcuni lineamenti, a caricarne altri, a non renderla per ciò qual'era in sè stessa nella sua greggia e popolana verità nativa.

Bisognava, quindi, che chi voleva servirsi di questa testimonianza non avesse dimenticato che l'obbligo di ben esaminare le « *fonti* » è il più elementare di tutti i precetti della critica, e che di essa non è poi detto si debba ormai fare del tutto a meno da chiunque espone le idee dei mistici. Alla dimenticanza di questo precetto andò mi pare un po' vicino, in un suo non troppo felice articolo sul Lazzaretti, pubblicato nella « *Voce* » di Firenze, il Misciattelli, del resto, valente espositore dei *Mistici senesi*. Ma il Sapori è andato più in là di lui. Leggendo a pag. 91 nella « *Storia* » scritta dall'Imperiuzzi, che nel 1859 David si arruolò volontario sotto Cialdini e con lui passò nelle Marche e nell'Umbria e combattè a Castelfidardo, il Sapori è stato tratto in errore dal modo inesatto, in cui l'Autore si esprime, e nella *cronografia* di D. L., che segue alla sua prefazione, ha scritto: « 1859. — *David combatte volontario a Castelfidardo contro le truppe papaline.* »

I lettori rettificheranno da sè l'erronea indicazione dell'anno della battaglia.

GIACOMO BARZELLOTTI.

(1) Monografie dell'Amiata. — Eugenio Lazzareschi. *La poesia popolare: rispetti e stornelli.* Lucca, Baroni, 1913.
— Gino Galletti. *Nel Montamiata.* Saggio di letteratura popolare. — Città di Castello. Lapi, 1913

(2) *Cultura dell'anima.* David Lazzaretti. Visioni e Profezie; con una introduzione di Francesco Sapori. — R. Carabba, Lanciano, 1913.

## Venezia e Parigi

PARIGI, 7.

Al fascino di Venezia nemmeno i parigini, i quali non ammettono che esista al mondo una città più ammaliatrice di Parigi, riescono a resistere. Fra i pittori ad esempio, s'è formata una specie di confraternita, i cui aderenti si recano spesso a visitare la regina dell'Adriatico, rimanendo qualche giorno in contemplazione delle sue bellezze e tendendo l'orecchio alla sua poesia; poi, ritornati dal loro viaggio, curvi sotto il peso di cento impressioni prese o dalle finestre degli alberghi o dalle gondole di giorno e al chiaro di luna, si riuniscono una volta all'anno ad un pranzo in cui è obbligatorio di evocare ricordi veneziani: essi sono *Les Amis de Venise*. Nei *Salons*, le tele che offrono visioni di Venezia non mancano mai. Nelle piccole Mostre che si succedono di continuo in tutte le Gallerie dei *boulevards*, si vedono passare le più accurate, le più varie, le più personali ed anche le più stravaganti interpretazioni di Venezia. Ma i parigini non sembrano mai sazi di ammirare ciò che gli artisti portano dalla città degli amanti e delle *reveries*, dalla quieta, pittoresca, ideale città esaltata da Alfredo de Musset; ogni quadro che rammenti Venezia è infatti per i loro occhi una nuova festa.

Ciò spiega il successo che sta riportando in questo momento la mostra organizzata da Georges Petit delle opere di Italico Brass. Sono cento trentanove tele e ventiquattro disegni del valentissimo artista che descrivono la vita veneziana, ne rivelano le intimità, ne esprimono la dolcezza, ne dicono la seduzione.

Il Brass conosce di Venezia tutti i segreti: egli la osserva, la studia, la ama, la veglia da tanti anni che ormai nulla più gli sfugge delle sue espressioni e nessuno dei suoi atteggiamenti gli è ignoto, e tutti i suoi delicati, squisiti divini, ineffabili aspetti gli sono famigliari. I suoi quadri sono quindi delle deliziose istantanee, degli stati passeggeri per i quali Venezia passa nelle diverse stagioni dell'anno e nei diversi momenti delle sue placide o liete o mesie giornate.

## Caillaux burlato in un numero di caffè concerto
### La proibizione della prefettura di polizia

PARIGI, 7.

Si racconta che alcuni mesi or sono quando Caillaux era ministro delle finanze non potè far sopprimere in una *Revue*, data in caffè concerto, una scena in cui il ministro era preso specialmente di mira. Le pratiche fatte riuscirono a fare mutare leggermente il nome del personaggio il quale però rimaneva riconoscibilissimo. Poi la scena fu soppressa spontaneamente dal direttore la sera dell'assassinio di Calmette.

Ma ultimamente è stata sostituita da un'altra in cui si dice che Caillaux dirige personalmente l'istruttoria. Ieri il direttore del teatro ebbe la sorpresa di ricevere un'intimazione dalla prefettura di polizia di sopprimere il brano incriminato, sotto pena di vedere sospesa la rappresentazione.

La si avvertiva inoltre che gli era stata mossa contravvenzione per oltraggio alla...

# I Teatri

## "Il Giglio nero„ a Venezia

VENEZIA, 7.

Ieri sera al nostro *Goldoni* la compagnia drammatica Falconi-Zoncada ha dato, per la prima volta fra noi, l'attesa commedia di Fausto Maria Martini « Il giglio nero ».

I giornali di questa mattina pur facendo molte riserve sull'esecuzione che in verità ieri sera non giovò affatto al lavoro, constatano il valore drammatico e poetico della commedia del giovane e valoroso collega. *La Gazzetta di Venezia*, dopo un'ampia discussione, scrive tra l'altro: La materia del *Giglio nero* è disposta nei quattro atti con un sicuro intuito del teatro e le scene sono disegnate con mano vigorosa; quella in cui Dora usa la sua esperienza a pervertire Elena nel secondo atto, la mancata ribellione di Sergio, il modo con cui Sergio apprende l'amore di Elena per Claudio, sono certo le cose più belle del *Giglio nero*.

Gli altri due giornali l'*Adriatico* e il *Gazzettino*, concordano in linea generale nel giudizio dato dalla *Gazzetta*.

## Il concerto Busoni al "Costanzi„

Lunedì 11 maggio alle ore 15.30 precise avrà luogo l'eccezionale concerto dell'orchestra bolognese diretta dal maestro Ferruccio Busoni.

Il pubblico romano, che già ammira da molti anni il Busoni come pianista di merito insigne, avrà in tal modo campo di apprezzarlo anche sotto l'aspetto di direttore d'orchestra. Al concerto prenderà parte Arrigo Serato, il meraviglioso maestro del violino, tanto acclamato recentemente all'*Augusteo*.

Ecco ora il programma dell'audizione, che Ferruccio Busoni ha voluto dedicare per intero a Ludovico van Beethoven:

1.o *Leonora N. 2* — *Ouverture.*
2.o *Concerto per violino*, con accompagnamento d'orchestra.
3.o *Sinfonia N. 7, in la maggiore.*

## Alla "Società del Quartetto„

Domani, venerdì, alle ore 21 precise avrà luogo nella *Sala Costanzi* il 17.o concerto della « Società del Quartetto ».

Ecco il programma dell'audizione:

BOCCHERINI — *Quartetto op. 27 n. 2, in sol minore.*
a) Allegro assai — b) Adagio — c) Minuetto.

ALBERTO GASCO. — *Venere dormente*, poema musicale per quartetto d'archi, da un quadro del Giorgione.

BORODINE — *Quartetto N. 2, in re maggiore.*
a) Allegro moderato — b) Sherzo — c) Notturno — d) Finale - Allegro vivace.

## Una nuova operetta a Livorno

LIVORNO, 5

Il maestro Alessandro Onofri, applauditissimo autore dell'*Assiuolo* ha fatto rappresentare al nostro *Politeama* una sua nuova operetta « La famiglia modello », che è stata accolta con grande e legittimo favore.

Il libretto è di Carlo Vizzotto e offre molte situazioni di eccellente comicità: quanto alla musica dell'Onofri, la critica è unanime nel rilevarne i pregi di spontaneità, di colore e di melodia. Il maestro ha inteso comporre musica adatta ad un'operetta, ma pure aliena da ogni trivialità e il suo lodevole tentativo può dirsi pienamente riuscito.

La Compagnia Palombi ha dato una interpretazione accurata a questa *Famiglia modello* che avrà indubbiamente varie repliche fortunatissime.

## TEATRI DI ROMA

All'*Argentina*: — domani sera a questo teatro avrà luogo la serata d'onore della valentissima attrice Garibalda Landini-Niccòli, con il seguente programma: *La camicia di Chiochi*, bozzetto campestre in un atto di Gina Pagani, nuovissimo: *Mezzo servizio*, commedia in un atto di Giuseppina Viti-Fierasouoli, nuovissima; *La mamma del soldato*, monologo di R. Niccòli, detto da Garibalda Landini-Niccòli; *La villana di Lamporecchio*, commedia tipico-faceta in un atto di Luigi Del Bono.

Sabato la Compagnia fiorentina darà la prima rappresentazione della nuova commedia di Augusto Novelli: *Il tramonto di Giovanni Boccaccio*.

Al *Valle*: — stasera *Il mondo della noia*. Domani, come abbiamo già annunciato, *Il ferro* di Gabriele d'Annunzio.

Al *Nazionale*: — stasera *La settimana folle*, di Hermont. Domani, serata a beneficio della « Cassa Universitaria di Sovvenzioni » con la terza replica de *La marcia nuziale*.

Al *Quirino*: — ricordiamo che stasera va in scena la nuova attesa operetta: *Sua altezza balla il valtzer*. Domani replica.

Al *Manzoni*: — domani la Compagnia napoletana Scarpetta, rappresenterà la brillantissima commedia: *Tutte mariuole*.

## Spettacoli del 7 Maggio

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccòli — Ore 21: *La Mandragola*.
CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.
COSTANZI — Vedi Cinematografi.
NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *Settimana folle*.
MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *'O figlio 'e papà*.
QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 21: *Sua altezza balla il valtzer*.
VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 21: *Il mondo della noia*.

### VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.
UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).
ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI », dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

### CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi due spettacoli: alle ore 17,30 e 21,30 con: *Giuditta di Betulia* e *La festa militare allo « Stadio »*.



OLYMPIA - Scelto spettacolo cinematografico.
REGINA — *Assaliti dagli indiani* (dramma).
NAZIONALE (Salita Magnanapoli) — *La principessa Nisma* (dramma).

# La seduta inaugurale
## del Consiglio internazionale delle donne

M.me SIEGFRIED
Presid. del Consiglio delle Donne francesi

Dott.ssa ALICE SALOMON
Segretaria del Consiglio internazionale

Ieri sera, nel salone dell'Associazione Artistica Internazionale in via Margutta, gremita di pubblico elettissimo, in cui lo elemento straniero era fortemente rappresentato, è stato inaugurato solennemente il Consiglio Internazionale delle donne, detto *Quinquennale*, perchè, come è noto, si riunisce ogni 5 anni.

Al banco della presidenza ha preso posto lady Aberdeen, vice-regina d'Irlanda e presidentessa del Consiglio internazionale; la contessa Gabriella Rasponi Spalletti, presidentessa del Consiglio Nazionale italiano e le presidentesse di 22 Consigli nazionali dei principali paesi del mondo. A destra e a sinistra del piccolo palcoscenico, lungo le metopi dei colonnati laterali, erano schierate le bandiere delle varie nazioni rappresentate al Convegno. In un angolo, era disposta una orchestra che doveva intonare, prima di ogni discorso delle varie rappresentanti, l'inno della nazione cui le oratrici appartenessero.

E' sorta per prima a parlare la contessa Spalletti che ha recato il saluto del Consiglio italiano col seguente discorso:

## Parla la contessa Spalletti

Sono felice e fiera che la nostra antica Roma, madre di ogni civiltà, accolga oggi festosa le pioniere del grande movimento femminile, dando così luminosa prova di slancio veramente moderno. E' con speciale soddisfazione che vedo adunate le donne di ogni Nazione in questa sala accordataci dalla tradizionale cortesia degli artisti, che seppero sempre essere larghi di ogni simpatia per ogni alta idealità. Mi è perciò grato esprimere loro, a nome di tutte, la riconoscenza più viva.

La solenne inaugurazione che qui aduna le rappresentanti di ben 22 paesi, venute fino dalle più lontane regioni per portarci l'esperienza del loro lavoro, è la manifestazione più luminosa della fede ardente che tutte ci unisce in una medesima aspirazione di progresso e di bene per l'umanità.

Sono lieta di dare il benvenuto fra noi, anche a nome del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, alla contessa di Aberdeen, presidente del grande movimento internazionale femminile, del quale essa è l'anima e al quale essa ha saputo attirare col suo tatto squisito, con la dignità del suo nobile carattere, tutta quella simpatia che è così largo coefficiente di successo. La sua prodigiosa attività è riuscita a svegliare l'interesse delle donne di ogni paese pel nostro movimento e il suo lavoro indefesso nella lotta contro la tubercolosi, nella quale ha ottenuto vari risultati, le ha attirato le maggiori benedizioni.

Tengo a dire a Mis Sanford, iniziatrice del nostro lavoro in Italia, tutta la simpatia affettuosa del nostro C. N. che ricorda sempre in lei la gentile e cara madrina.

Saluto, con un mirallegro pieno di ammirazione, le presidenti dei Comitati Nazionali che già hanno ottenuto per la donna un posto eminente nella Società e che lo sanno mantenere con l'efficacia del loro lavoro, con la dignità della loro vita.

Ma, con non minore slancio di cuore saluto le presidenti dei paesi che ancora lottano e che tanta strada hanno, come noi, da percorrere. La mia fede nel loro successo è assoluta, sapendo quanta intelligenza, quanta coscienza, quanta idealità portino nel comune lavoro. Questo grande lavoro, se ha per iscopo di elevare la donna dandole una più larga partecipazione alla vita del paese, non deve spaventare la Società, che ha la più sicura garanzia della idealità dell'opera nostra nel motto sublime al quale essa si inspira.

Sempre più viva ne sentiamo nel cuore la grandezza e la nostra fede saprà certo fare trionfare nel mondo la Regola d'oro, che tutte ci lega: « Fate agli altri quello che volete che gli altri facciano a voi ».

Grandi applausi hanno salutato il discorso della contessa Gabriella Spalletti.

## Parla Lady Aberdeen

Cessate le acclamazioni frenetiche di tutte le congressiste, si leva a parlare Lady Aberdeen, per ringraziare l'accoglienza e l'ospitalità delle donne italiane e tracciare a grandi linee il compito del convegno. Ella parla in inglese.

Lady Aberdeen, dopo avere ricordato il grande congresso del Consiglio Internazionale tenutosi a Berlino, dieci anni or sono, constatò i progressi fatti ed i successi ottenuti con l'adesione al Consiglio di altre nazioni, e col successo dell'ultimo convegno tenutosi, cinque anni or sono, al Canadà. Essa, dopo aver lamentato l'involontaria assenza delle rappresentanti del Sud-Africa, commemorò brevemente ma con commosse parole quelle presidenti dei vari consigli nazionali cui la morte ha impedito di essere presenti. Lady Edger, Mrs. Lillian Hallister, la signorina Sara Monod, Maria Popelin, la baronessa Alessandra Grippemberg che fu delle poche che avessero assistito, in Washington nel 1888, alla fondazione del Consiglio Internazionale delle donne, Anna De Philosophoff e madame Abbadie d'Arrast.

Entrando in materia della discussione, la illustre presidente del Consiglio internazionale dichiarò di non voler fare il riassunto dell'opera compiuta nel quinquennio dal Consiglio, opera che è studiata nelle relazioni stampate, e nelle pubblicazioni dei vari Consigli Nazionali. Vi sono, essa disse, leggi ingiuste che pesano sugli uomini come sulle donne e che sono un argomento per una estensione del suffragio alla donna. Essa quindi, ricordato il proemio della Costituzione del Consiglio in cui è detto che « Noi, donne di ogni nazione, sinceramente crediamo che il miglior bene della umanità progredirà grazie alla grande unione di pensiero, di simpatia e di scopi, e che un organizzato movimento delle donne contribuirà a conservare il più alto bene della famiglia e dello Stato » entrò nel tema di quali siano gli scopi ed i metodi che il Consiglio si è proposti fino dall'origine, e le regole che

Congressi passati. Il primo atto fu un voto a favore dell'arbitrato, voto proposto a Londra nel 1899 e rafforzato a Toronto nel 1909. A Berlino nel 1904 fu adottata la lotta contro il traffico delle schiave bianche e per un eguale trattamento morale degli uomini e delle donne. Soggetti trattati e rafforzati nei vari successivi congressi e che hanno avuto una notevole importanza nella vita sociale, come l'interessamento ai problemi professionali, ed all'anti-alcoolismo.

Il Congresso internazionale del 1914 assume una maggiore importanza dal fatto che vi prendono parte molte donne che possono comprendersi fra loro, che sentono la responsabilità che risulta a loro dalla loro opera nel Consiglio, per il bene delle ventitre nazioni aderenti.

Le persone che non sono in rapporti diretti col movimento o che lo conoscono soltanto superficialmente, non possono comprendere quali risultati pratici possono risultare da una organizzazione di donne tanto differenti nelle loro opinioni religiose e politiche. Ma si può dire che il Consiglio ha dato prova di possedere una influenza potentissima nel mondo, prima perchè il legame che unisce le donne associate è essenzialmente spirituale e le spinge a seguire l'ideale in tutte le varie relazioni della vita. E per questo ideale noi abbiamo, dice Lady Aberdeen, un diverso concetto della beneficenza e la intendiamo fatta in modo da elevare il senso della dignità nel beneficato; abbiamo un concetto diverso dell'assistenza ai malati, ed una visione molto diversa da ciò che era nel passato del delitto e della criminalità.

Anche la sorte dei bambini, il loro trattamento, le cure da seguire per il loro sviluppo e la loro educazione, furono oggetto di considerazioni di Lady Aberdeen, che terminò il suo discorso con le parole di E. T. Dewins: « ....tutti questi nuovi concetti conducono ad un nuovo ordine sociale in cui gli antichi torti saranno raddrizzati, le nuove corruzioni prevedute e impedite, il più grande avvicinamento alla eguaglianza delle opportunità assicurato, e l'individualità riscattata in condizioni che risulteranno in una gioconda infanzia, una utile educazione e una piena eredità delle ricchezze accumulate dalla civiltà ».

Le parole della illustre Presidente furono salutate da una lunga, fragorosa, entusiastica ovazione.

## I saluti e gl'inni

Quindi la contessa Spalletti legge i telegrammi di adesione delle aderenti assenti. Poi l'orchestra intona l'inno internazionale delle donne. Tutte le intervenute si alzano in piedi e, in coro britannicamente solenne, cantano l'inno, i cui versi inglesi dicono così:

Donne di tutti i paesi del mondo, — diverse di lingua e di costumi — il domani è fondato dal nostro sforzo — Prepariamo l'avvenire, o sorelle!

Noi, figlie del grande reame — che aggruppa tutto il genere umano — incidiamo nei nostri cuori l'assioma — della grande speranza avvenire: — « Fate agli altri ciò che vorreste — fosse fatto a voi stesse ».

Al vento che agita la nostra bandiera — sfavilli la fiamma nobile e pura — Prepariamo la grande raccolta — La mèta è lontana, ma è bella.

Hanno quindi recato il saluto dei loro paesi le varie rappresentanti dei 22 Consigli nazionali intervenuti al Convegno: Mrs. Kate Walter Barrett per gli Stati Uniti; Mrs. Torrington per il Canadà; Frau Ellen Tersetus per la Germania; Frau Eva Upmark per la Svezia; Mrs. Dobson per l'Australia; Frs. Stourton per la Tasmania australiana; Mrs. Horne per la Victoria australiana; Mrs. Kingsbury per il Queensland; Froken Henni Forchhammer per la Danimarca; Mevrouw van Biema Hymans per l'Olanda; M.me Jules Siegfried per la Francia; Lady Makenzie Davidson per l'Argentina; Fraulein Klara Honegger per la Svizzera; Frau Marianne Hainisch per l'Austria; Fraulein Augusta Rosenberg per l'Ungheria; Froken Gina Krog per la Norvegia; Mrs. Popovich per la Serbia; Mrs. Ilmi Halsten per la Finlandia; Mme. Marie Wacchline per la Russia.

Ogni saluto è stato preceduto dall'inno nazionale che tutti hanno ascoltato in piedi. Ha chiuso l'assemblea l'inno nazionale italiano, acclamatissimo.

## L'inaugurazione a Lipsia dell'esposizione del libro

LIPSIA, 7.

A mezzogiorno ci fu ieri l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale del Libro e della Litografia.

La cerimonia ha avuto luogo dinanzi al monumento ricordante la battaglia delle nazioni, alla presenza del Re di Sassonia, del Principe Giovanni Giorgio, della Principessa Matilde di Sassonia e di numerosi invitati tra cui si trovavano i segretari di Stato Delbruck e Solf, tutti i Ministri sassoni, il Corpo diplomatico e i rappresentanti degli Stati esteri.

Il Re visitò l'Esposizione, soffermandosi specialmente nei padiglioni di Francia, d'Italia e d'Inghilterra.

Il padiglione d'Italia, di stile Rinascenza, tutto dipinto in bianco, è giudicato dai giornali come il gioiello dell'Esposizione.

Le opere italiane furono ordinate e disposte dal prof. D'Achiardi.

Alla sezione italiana ricevettero il Re il Commissario regio senatore Bodio, il Presidente del Comitato promotore comm. Barbèra, il comm. Giovanni Silvestri, presidente della Commissione organizzatrice, il comm. Gatti-Casazza, direttore ed il prof. D'Achiardi. Il Re riprese quindi il suo giro e visitò il padiglione destinato alla donna, dove l'Italia, a cura del « Lyceum » femminile di Milano...

# CRONACA DI ROMA

## Un'assemblea d'impiegati di Stato
### all'Associazione liberale romana

Ieri sera nei locali di Via del Tritone, convocata dalla Presidenza dell'*Associazione liberale Romana*, ebbe luogo una grande assemblea di funzionari, impiegati e dipendenti delle pubbliche Amministrazioni di Stato allo scopo di costituire, in una a gruppi di impiegati soci delle altre associazioni aderenti all'*Unione Elettorale*, un grande Comitato di organizzazione e propaganda tra la numerosa classe degli impiegati delle Pubbliche Amministrazioni.

Il numero veramente imponente degli intervenuti e di coloro che scusarono la propria assenza, fu la migliore dimostrazione che anche nell'ambiente degli impiegati ha largo e spontaneo seguito il programma liberale costituzionale in opposizione al blocco.

Presiedeva il senatore Prospero Colonna, assistito dal vice-presidente ing. Sprega e dal consigliere segretario avv. Libotte. Abbiamo notato fra i presenti il Consigliere di Stato on. Galluppi, i signori comm. Torquato Poggi, capodivisione alla Guerra, comm. Vigolo capo divisione alla Marina, comm. Zincone, capo divisione al Tesoro, comm. Azzolini, vice direttore generale al Ministero di Grazia e Giustizia, comm. Luigi Luiggi, Ispettore Superiore del Genio Civile, cav. uff. Consiglio capo divisione alla Marina, comm. Ciotorani capo divisione alla Guerra, comm. Princivalle vice direttore generale alle Finanze, comm. Franza capo divisione alla Marina, cav. Marchetti capo di gabinetto di S. E. Cavasola, comm. De Rosa della Corte dei Conti; del Ministero dei Lavori Pubblici inoltre il cav. Schultheis, Pellegrini cav. uff. Giovannetti, cav. Allemand, cav. Pentimalli, cav. Cappa delle Ferrovie dello Stato, cav. Celani, capitano Annibali, Rota, Rusconi, Allegretti, Balbis, comm. Lippi, comm. Sabatini, cav. Trifogli, cav. Rinna del Ministero della Guerra, Fagiani, Pistolesi, Corti, Coop, Mattei, Mencacci della Corte dei Conti, avv. Salina, dott. Sevari della P. Istruzione, cav. Sigismondi, cav. Bartolini, comm. Giovannetti, Bassi, cav. Neroni, Severini del Ministero degli Interni, cav. La Cava, cav. Zuffo, Brunasso dell'Amministrazione della Giustizia, e poi prof. Nasari della Camera dei Deputati, cav. Scirocchi, cav. Vignolo, cav. uff. Grandi, Pau delle Poste, Verdiani dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, ed ancora comm. Gabrielli, comm. Trivellari, cav. uff. Veronesi, cav. Galleni, comm. Marantonio, del Ministero del Tesoro, rag. Guido Marchetti, cav. uff. Paladino delle Poste, cav. uff. Motta del Fondo Culto, cav. Paolini e Vignolo degli Esteri, cav. uff. Cicero delle Colonie, ed altri molti.

Aprì la discussione il Presidente senatore Colonna Prospero, il quale con efficace parola spiegò le ragioni che avevano mosso il Consiglio direttivo nel fare appello alla classe degli impiegati, i quali, per quanto vadano vantandosi gli avversari di averli tutti uniti a favore del blocco, sono invece nella grande maggioranza convinti che solo con una saggia e liberale Amministrazione, aliena da ibridismi politici e da settarismi, possono conseguire quei benefici che giustamente essi attendono e che invano furono loro promessi nel famoso programma bloccardo del 1907.

Parlò l'avv. Libotte spiegando il meccanismo per mezzo del quale, di accordo con le altre Associazioni Federate nell'*Unione Elettorale*, si potrà costituire il grande Comitato Elettorale tra gli impiegati delle Pubbliche Amministrazioni con rappresentanza identica di tutte le classi e categorie.

Seguì poi una discussione elevatissima per il tono entusiastico delle dichiarazioni di fede sinceramente liberale, nella quale si dimostrarono uniti e convinti tutti i presenti, che portavano la voce anche di centinaia e centinaia di colleghi assenti.

Applauditissimi parlarono l'on. Galuppi, l'avv. Salina, il cav. Marchetti, il comm. Princivalle, il cav. Rota, e la discussione fu coronata da nobili parole pronunziate dal comm. Torquato Poggi e dal cav. Celani del Ministero della Guerra, i quali facendosi interpreti dei sentimenti di tanta parte dei loro colleghi, presentarono il seguente ordine del giorno, che fu unanimemente ed entusiasticamente approvato.

« Gli impiegati delle Pubbliche Amministrazioni di Stato, aderenti all'*Associazione Liberale Romana*, riunitisi la sera del 6 maggio 1914, nell'intento di porsi d'accordo sui mezzi da usarsi per cooperare al trionfo del partito liberale nelle imminenti Elezioni Amministrative:

« Consci della grave responsabilità che sulla classe incomberebbe se non concorressero con tutte le loro imponenti forze alla sconfitta di coalizioni contenenti elementi avversi alle nostre istituzioni;

« Memori del danno non lieve e delle amare delusioni patite pel recente e troppo lungo esperimento fatto dal blocco, che di popolare non ebbe che il nome;

« Convinti che nell'orbita del grande Partito Liberale Monarchico, può farsi della vera e sana democrazia, scevra da pregiudiziali settarie;

« Considerato che i problemi relativi al caro viveri ed alle abitazioni, che tanto interessano la classe degli impiegati, vennero dall'Amministrazione bloccarda trascurati e neppure avviati ad una pratica soluzione;

« Convinti ancora che nei Consigli comunali, *facendo solo dell'amministrazione e non della politica*, i problemi più importanti della vita cittadina potranno avere una sollecita e soddisfacente soluzione.

« Inspirandosi agli elevati concetti manifestati dall'« Unione Elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali di Roma e Provincia », nel suo ordine del giorno del 30 aprile 1914, sull'attuale situazione elettorale in rapporto ai partiti politici della città.

« Ritenuta necessaria e corretta una azione di propaganda e di organizzazione fra gli impiegati dello Stato, con lo scopo di prepararli a sostenere la lotta elettorale amministrativa per riaffermare il diritto e il dovere che ha il partito liberale di tenere la direzione della cosa pubblica;

« Udite le comunicazioni del Presidente senatore Prospero Colonna, che per il suo passato dà sicuro affidamento della sincerità di *un programma amministrativo assolutamente liberale, veramente progressista e realmente democratico e rispondente agli interessi della cittadinanza e particolarmente dei lavoratori, fra i quali vanno compresi gli impiegati che in gran parte soffrono pel disagio economico;*

« Affidano al Presidente ampio mandato di costituire un Comitato fra funzionari, impiegati e dipendenti delle pubbliche amministrazioni di Stato per provocare la volonterosa, energica, entusiastica collaborazione dei colleghi, i quali con la forza dell'intelligenza, del numero e della coesione potranno in gran parte assicurare il il successo del partito liberale nelle prossime competizioni amministrative. »

## ANCORA VIA CONDOTTI
## Chi pagherà?

Il *Messaggero* finge di non capire la nostra informazione di iersera attorno alla deturpazione di Via Condotti, deturpazione non necessaria ai fini della linea Barriera Trionfale-Piazza Quadrata e solo voluta per un settario puntiglio bloccardo.

Non c'entra affatto il vedere se l'approvazione della Giunta Provinciale amministrativa fosse necessaria. Noi e con noi parecchi, la riteniamo indispensabile. Giudicherà il magistrato.

Ma non è questa la questione sollevata dal foglio di carta bollata che ieri è stato notificato al Ministro dei Lavori Pubblici ed al Prefetto. La questione che eleva la diffida è ben altra e riguarda il Decreto del Re del 27 aprile 1913.

Il Decreto autorizza l'esercizio a condizione che l'istituzione della linea, sia approvata dall'autorità tutoria?

Il *Messaggero* — bontà sua — non lo nega.

L'approvazione è intervenuta?

Il *Messaggero* conviene che è stata negata.

Conseguenza inalluttabile questa: se di fronte alla prepotenza bloccarda ereditata dall'Azienda Autonoma debbono o no rimanere lettera morta anche i decreti del Sovrano.

L'autorizzazione all'esercizio — sostiene quindi la diffida — è stata data sotto una speciale condizione, precisata e fissata e che non ammette interpretazioni più o meno late. La tassativa condizione non si è avverata e non potrà più avverarsi. L'autorizzazione è quindi come non data. E ciò anche nell'ipotesi assurda che il decreto fosse giuridicamente errato. Doveva farsi dichiarare l'errore ed ottenere l'emendamento con ricorso al Consiglio di Stato. In difetto di ricorso il decreto rimane fermo per tutti e deve spiegare il suo effetto nella sua testuale integrità.

Circa la questione finanziaria il *Messaggero* ci risponde riproducendo una sua prosa del 13 gennaio scorso, e non si accorge che appunto da quell'epoca ad oggi sono passati *quattro mesi*, durante i quali i famosi fondi non sono usciti dalla Cassa Depositi e prestiti, nè il *tram* percorre Via Condotti. Dunque? Dunque è evidente che non si tratta di raffazzonamenti di procedure, ma gli ostacoli devono essere assai più gravi di quelli che può produrre anche un semplice foglio di carta bollata ad un carrozzone... tramviario.

Il giornale popolare scherza poi sull'allarme provocato dalla nostra notizia. Piuttosto noi ci preoccupiamo di un altro allarme, e questo veramente infondato, ma che circolava oggi nei ritrovi cittadini. Si diceva che in fondo sarà la cittadinanza quella che dovrà sopportare le spese della prepotenza su Via Condotti. No certamente, rispondiamo, e riteniamo di essere nel vero difendendo, per una volta tanto, anche l'Amministrazione bloccarda. La quale, è manifesto ormai che ha brancolato di procedura in procedura, di errore in errore, guidata da quel sentimento di — *onnipotenza* — che l'ha condotta ad acquistarsi tante simpatie. Ma in fondo, con un poco di calma, essa sarebbe venuta a capo del groviglio. Chi ha precipitato, fiutando il pericolo di veder sfumare la cosa, è stata l'*Azienda autonoma* che per essere *autonoma*, si è creduta indipendente da tutti. Essa ha improntato i denari, essa ha affrettato i lavori, ha sotterrato le migliaia di lire in quel baratro che aprì. Ed essa soltanto deve essere chiamata a rispondere.

La Commissione amministratrice è composta di persone troppo versate negli affari per supporre che non si debba tener conto della legge e delle sue procedure, ed è perciò secondo noi, la sola responsabile, tanto vero che l'11 gennaio 1914 scrivevamo che a parere nostro il Comune non avrebbe dovuto intervenire in Giudizio, mentre ora ha preso posizione per coprire l'Azienda autonoma.

Comunque, siamo certi che questo sia il caso di persuadere la cittadinanza che chi ha rotto pagherà, e non saranno i contribuenti.

## Un dramma biblico
### attraverso la visione cinematografica

L'evoluzione prodigiosa, telegrafica, dinamica, come direbbe un poeta futurista, compiuta in questi ultimi tempi sull'arte cinematografica ha qualcosa di straordinario, di sbalorditivo, e lo storico che volesse fare diligentemente la critica o l'esaltazione del movimento e del progresso *filmistico* moderno probabilmente si troverebbe a disagio, rimanendo fatalmente la sua storia sorpassata di gran lunga dal cammino, che l'arte cinematografica va compiendo.

Gli scettici, gl'indifferenti, i sornioni, tutti coloro che hanno accolto finora questa nuova manifestazione artistica colla classica alzata di spalle, col sorriso mellifluo sulle labbra, sussurrando a mezza bocca l'ormai tradizionale: « *Anche questa passione del cinematografo passerà* »; sono stati pur anch'essi trascinati, *spinte o sponte*, nel numero degli entusiastici e dei fanatici, dalla affermazione solenne che la produzione *filmistica* ha potuto fare nel campo più alto dell'arte contemporanea.

Poeti illustri, artisti celebri, musicisti famosi, pittori ammirati, uomini politici giunti all'apogeo della notorietà, tutti hanno dovuto volgere la loro attività e la loro attenzione alla nuova arte che veniva così tenacemente e fortemente affermandosi, dando piena ed intera la loro adesione, fornendo entusiasticamente la loro utile, necessaria quanto austera collaborazione.

Dal giorno in cui una Società italiana, la *Cines*, e questo sia detto ad onore dell'orgoglio nazionale, lanciava nel mercato mondiale quel magnifico *Quo Vadis*, che doveva schiudere nuovi orizzonti alla produzione cinematografica, quale glorioso cammino non ha forse compiuto la *film*? Non può quindi meravigliare alcuno se l'attenzione viva del pubblico romano è oggi attratta dall'entusiasmo schietto e sincero che ha salutato ed accolto ieri alla sua *première* del Teatro *Cines*, l'apparizione sullo schermo dell'interessantissimo dramma biblico *Giuditta di Bethulia*.

Sarò franco e mi perdoni il lettore se dovrò per un istante abbandonarmi a delle riflessioni un po' malinconiche.

Domanderò: Quanti sono coloro che conoscono intimamente l'episodio biblico di Giuditta e di Oloferne?

La maggior parte dei cittadini ne sa solo quanto in poche righe ci ha raccontato quel volumetto di storia sacra che si insegna nelle scuole comunali, (regolamento Rava permettendolo).

Ma la vera storia di Bethulia, assediata dall'esercito Assiro comandato da Oloferne, o Altiferne che dir si voglia, la descrizione degli errori di quelle epoche lontane e di quei popoli primitivi, chi li ha mai conosciuti?

Si spiega quindi come il pubblico numeroso che gremiva ieri sera l'elegante ritrovo di via Nazionale si sia trovato di fronte ad una cosa completamente inattesa, di fronte allo svolgersi di quadri meravigliosi dal punto di vista scenico e coreografico, di fronte infine ad un'interpretazione drammatica d'una forza e d'una suggestibilità mai raggiunta.

Infatti la Società editrice di *Giuditta di Bethulia*, una delle più serie società americane, ha voluto ed ha saputo ottenere dalla ricostruzione storica e scenica effetti straordinari che non conturbano affatto l'episodio biblico nella sua austerità storica.

Così le *dramatis personae* vennero sostenute dagli ottimi artisti del *Dramathic Teather* di Philadelphia, la parte della protagonista, cioè di *Giuditta*, vedova di Manasse, fu affidata ad una delle più celebrate, belle e famose attrici americane, *Miss Helen Smooth*, che ultimamente i giornali hanno ricordato a proposito dell'avvenuto matrimonio col notissimo miliardario o quasi Dick Sampson.

L'azione scenica si è svolta in terra di Palestina, dove venne adificata *ab imis* la città di Bethulia, servendosi di traccie di vecchi papiri, di antiche pergamene e di vetusti scritti sacri.

Tutta la *film* ha quindi una intonazione perfetta ed omogenea, in modo che nulla può urtare assolutamente l'attenzione dello spettatore, ma serve invece ad acuirla fino al più alto grado di potenzialità. Questo spiega quindi più che di tanti elogi, che non vorrò qui su un così autorevole giornale come la *Tribuna*, ammannire per non tediare il lettore, il successo ottenuto. Ad esso ha contribuito anche il delicatissimo ed intelligente commento musicale sincronizzato appositamente dall'egregio e valente maestro Pereni, cui il pubblico ieri sera è stato giustamente largo d'applausi per l'ottima esecuzione orchestrale.

Concludendo: *Giuditta di Bethulia* rappresenta una nuova affermazione solenne dell'arte pura e sacra applicata alla *film* cinematografica, ed il pubblico romano deve esser grato alla Direzione del Teatro *Cines* che ha saputo assicurare all'elegante ritrovo che essa così diligentemente gestisce, una così importante primizia. *Giuditta di Bethulia* avrà quindi nelle repliche che cominciano oggi alle 17.30 e 21.30, il più duraturo e solenne successo.

F. GERR.

## Il Consiglio delle Donne
### Un concerto

Sabato 9 corrente, alle ore 16, avrà luogo al *Grand Hotel* per iniziativa della Società « Concerto Lirico Italiano », un *The concerto* in onore della colonia straniera e del Congresso Internazionale femminile.

Parteciperanno al concerto i seguenti artisti:

Galardi Serafino, tenore; signorina Gismondi Aida, soprano; signorina Balmos Aida, soprano; signorina Baldovino Giulia, arpista; signorina Ubaldi Valeria, pianista; signor Nicoletti baritono.

Al piano: signora Bertolevi Lombardo e maestro Vizzardelli Alberto.

## Suffragio femminile e per la donna

S'invitano le socie ed i soci d'intervenire alla riunione straordinaria che si terrà d'accordo fra le due associazioni venerdì 8 alle ore 18 precise alla sede sociale Corso Umberto 380. Ordine del giorno: Giornata suffragistica internazionale. Interverranno le delegate straniere, si prega di non mancare. I Consigli direttivi e la Commissione esecutiva sono pregati d'intervenire alle 17.

## Eva fra i ruderi

Riceviamo:

« Mi è permessa una piccola, innocente domanda, dopo aver letto nella *Tribuna* il programma delle visite artistiche, promosse in occasione dell'assemblea quinquennale del Consiglio internazionale femminile?

Ecco: vedo che si condurranno per ben due volte le signore tra i sassi del Palatino e del Foro Romano. Sono sassi storici, lo so, ma, proprio come gli altri, rischiano di compromettere seriamente molti preziosi scarpini. E poi, le mie sorelle in Eva devono, purtroppo, saper quanto la moda abbia reso malagevole il cammino su terreni accidentati, come quelli.

Ora, io mi domando, come mai siano state, invece, disprezzate le belle sale dei nostri musei. Non so, se vi siano ragioni per escludere i Musei Vaticani; non ne vedo per escludere i Capitolini; vedo poi delle eccellenti ragioni per non trascurare il Museo delle Terme. Lasciamo anche andare le sue belle statue — per esempio, la Fanciulla d'Anzio — ma il Chiostro... Di questa stagione è un trionfo di rose e farebbe riconciliare coi musei il più arrabbiato futurista! Che ci sia qualche grave ragione per boicottare i musei? Sarei così curiosa di saperlo, io, e Lei no, signor cronista?

*Un'assidua* ».

## LA BELLEZZA

è il dono più prezioso che la natura ha dato alla donna: essa deve quindi proteggere e conservare la sua bellezza: la ben nota Profumeria Goeta — via Tritone, 59 — è fornita di tutto quanto è necessario sulla *toilette* di una signora elegante.

## Corsi di Coltura Popolare

Ieri sera, nei locali di via Sistina, ha avuto luogo l'adunanza della Commissione per i corsi di coltura popolare nei rioni della città, nominata dalla Sezione romana dell'Unione italiana dell'Educazione popolare.

Fu infine stabilito che in linea di massima si seguisse anche in Roma il sistema adottato a Milano, salvo le eccezioni che si rendessero necessarie per uniformare l'insegnamento dei corsi all'ambiente romano.

I primi tre corsi dei sette stabiliti per il primo anno che si inizieranno nel venturo novembre si riferiranno alle seguenti materie: economia politica, igiene, amministrazione della Provincia e del Comune.

NOTIZIE UTILI

## IL PALAZZO DELLA MODA

Chi non conosce ormai a Roma questo grandioso ed elegante magazzino, che sorge al principio di via Nazionale presso piazza Venezia? Chi vuol vestire bene — signore, uomini, bambini — troverà sempre un ricchissimo assortimento di abiti pronti, elegantissimi, tali da soddisfare qualsiasi esigenza mondana.

## Gli impianti elettrici
### e gli apparecchi ornamentali

se ben eseguiti gli uni, se ben scelti gli altri, evidentemente danno alle abitazioni, agli uffici, quel risalto, quella eleganza che tanto da ognuno è desiderata. Orbene tutto ciò si può ottenere, *a rate mensili*, per conto dell'*Azienda Elettrica Municipale*, rivolgendosi all'*Ing. Antonio Tosi*, al Corso Umberto I, N. 77.

## Congresso Nazionale
### fra Rivenditori di Privative

Nella seduta pomeridiana di ieri, sotto la presidenza del cav. Fechi, subito si iniziò lo svolgimento del tema: « Stato giuridico attuale dei tabaccai italiani », di cui fu relatore il sig. Ferraris di Torino, il quale rilevò che mentre il personale delle aziende amministrative dello Stato gode oggi di uno stato giuridico, solamente in questo pubblico servizio delle vendite dei generi di privativa, per ciò che riguarda gli agenti rivenditori, si riscontra un criterio d'ordinamento giuridico tutt'affatto inafferrabile per la sua confusione; e propose un ordine del giorno. Parlò quindi l'ing. Gasparotto, dichiarando essere venuto per confermare l'espressione di simpatia da lui manifestata in favore della classe prima della sua elezione.

Fu aperta quindi la discussione sul « tema giuridico » e vi parteciparono con notevoli discorsi i congressisti: Oreste Amidani di Brescia, Brattoli di Bitonto, Grandolini di Torino, cav. Fechi di Firenze, Ricci di Roma, Tantardini di Milano, Fattorini di Como, l'on. Gasparotto.

### La seconda gio[rnat]a

Alle 10 il cav. Fochi apre la seduta la cui presidenza viene per acclamazione assunta dal cav. Colella di Napoli.

Il segretario confederale avv. Mariani annuncia subito le numerose adesioni che continuano a pervenire da sezioni di centri importanti e quelle degli onorevoli Agnelli, Grosso Campana, Samoggia ed altri.

Il cav. Lo Giudice di Palermo informa l'assemblea che in seguito alla notizia da lui trasmessa alla propria sezione, circa cioè lo scioglimento della Confederazione meridionale, i suoi colleghi del Mezzogiorno hanno manifestato le loro approvazioni all'operato decidendo di entrare a far parte della Confederazione Nazionale.

Si approva la nomina di una Commissione per la verifica dei poteri, ed il presidente chiama a farne parte i signori avv. Vannutelli, avv. Mariani, Tantardini e prof. Brandi. Pronuncia quindi un notevole discorso l'on. Agnelli, dichiarando di essersi ormai persuaso dell'importanza e della gravità delle questioni tecniche e finanziarie che interessano la classe dei rivenditori di privative, e passando poi ad esaminare partitamente le questioni stesse.

Parlano ancora il comm. Del Guerra, ex-intendente di finanza di Milano; l'avv. Vannutelli che svolge un suo ordine del giorno tendente ad ottenere che il Congresso confermi i desiderati compresi nel memoriale già presentato al Governo; Fattorini di Como, Ricci di Roma, cav. Lo Giudice, Grandolini, Ferraris, Tantardini ed altri. Si approva in ultimo un ordine del giorno così concepito:

« Il Congresso, considerando che l'attuale ordinamento delle rivendite non dà alcuno affidamento di stabilità nella loro funzione e mette gli esercenti effettivi alla mercè dell'arbitrio dei concessionari;

considerando che uguali inconvenienti si avveravano per l'addietro nella gestione dei banchi lotto a cui si provvedette con l'opportuna riforma delle concessioni dei banchi e con restituzione della cassa sovvenzioni a pro' degli aventi diritto ai banchi conforme alla legge 22 luglio, 23 dicembre 1906 numeri 623, 665;

nel mentre fanno voti che il Governo del Re voglia sollecitamente portare il suo studio su una consimile riforma nelle concessioni di rivendite di privative, anche per creami di rivendite di privative, anche per creare tabaccai affezionati all'azienda statale dei tabacchi;

deliberano che l'Amministrazione delle Privative a mezzo di una Commissione provinciale di cui faccia parte un rappresentante della classe, stabilisca la misura per-[...] quando questi abbiano regolarmente gestito gli esercizi, ottemperando ai doveri assunti verso i rispettivi titolari e presso l'amministrazione;

deliberano altresì che il servizio prestato da gerenti provvisori costituisca titolo assoluto di preferenza al conferimento definitivo senza limitazione del reddito offerto dalla rivendita da essi rispettivamente gestita ».

## Congresso degli Ingegneri e architetti

Il Congresso ha proceduto alla rinnovazione parziale delle cariche sociali e sono riusciti eletti:

*Vice-Presidenti*: Marzocchi Claudio, Reina Vincenzo.

*Consiglieri*: Anastasi Anastasio — Cassinis Gino — Del Buono Ulisse — Terranova Giovanni — Negri Edgardo — Piacentini Pio — Agnello Francesco — Rambaldi Antonio.

E' stato proclamato il ballottaggio fra i signori Labocceta ing. Lotterio e Sipari ing. Erminio, deputato al Parlamento.

*Revisori dei Conti*: Conte Ugo — Mongiardini Emilio — Pasca Riccardo.

I congressisti hanno eseguito una visita al nuovo palazzo del Parlamento, accolti dagli ingegneri Edgardo Negri in rappresentanza dell'arch. Basile e Alessandro Businaro del Genio Civile. I congressisti si sono dapprima soffermati nell'aula ammirandone la finezza delle decorazioni in legno già quasi ultimate, ed il meraviglioso fregio del Sartorio. Procedettero poi ad una accurata visita delle altre parti del palazzo, esprimendo la propria soddisfazione per il modo come procedono i lavori.

Ieri sera si è tenuta la seduta sotto la presidenza dell'ing. comm. Luigi Luiggi. Tra i numerosi intervenuti: gli on. Dignami, Perron e Sipari, il generale Marzocchi, i commendatori Benedetti, Gambara e Torelli, gli ing. Del Buono, Favero, Terranova, Canevari, Serafini, Amici, Grosso, Bonora, Tian, Mongiardini, Fenaca, Tamburini, Squassi, Ugolini ed altri.

L'ing. cav. Remo Catani tenne una importante conferenza su le *Moderne Centrali Idroelettriche*.

Il socio ing. Mederico Perilli, terrà nella sede sociale, giovedì 7 corr., alle ore 21, una conferenza sul tema: *La bonifica della bassa pianura ravennate* (con proiezioni).

## I Conciliatori a Congresso

Il giorno 11 maggio verrà inaugurato in Roma, nel teatro *Argentina*, il I Congresso dei Conciliatori italiani al quale interverranno molte illustrazioni del mondo politico, della magistratura e del fòro.

I temi che saranno trattati hanno per principale scopo la semplificazione della procedura, il rapido sviluppo e il minor costo del giudizio.

Le discussioni che si svolgeranno al Congresso forniranno alle competenti autorità preziosi elementi per il riordinamento dell'istituto della Conciliazione.

Il Congresso si occuperà anche delle condizioni che attualmente sono fatte al giudice conciliatore.

## Guido Baccelli in Clinica medica

Questa mane l'on. Guido Baccelli, accompagnato dal Rettore prof. Tonelli, si è recato in Clinica medica. L'illustre uomo, accolto riverentemente ed affettuosamente dagli aiuti e dagli assistenti, ha avuto per tutti parole gentili ed affettuose.

Verso le undici un numeroso gruppo di studenti si è recato a salutare il maestro; il quale, riuniti tutti i giovani nell'aula grande della Clinica ha rivolto loro parole di ringraziamento per le manifestazioni di affetto e di stima alle quali lo avevano fatto segno. Ha in seguito accennato al suo viaggio all'estero, fatto a scopo di studio, e a tutto quello che ha visto nelle Cliniche di Parigi e di Berlino, ecc. ecc., e al convincimento che ne ha tratto sull'importanza e sul valore della produzione medica italiana.

NOTIZIA GENERALE

## Straordinaria vendita di perle a metà prezzo

Il pubblico di Roma avrà certamente notata la Grandiosa Esposizione di Perle della Casa Dunne (stagione 1914) Piazza di Spagna. Orbene la Casa — dopo l'enorme successo di tale Esposizione, essendo rimaste in fine di stagione nei suoi grandi depositi parecchie partite di merci, come collane, anelli, orecchini, braccialí, spille da cravatta, bottoni da petto, gemelli, oggetti di svariati modelli, articoli scompagnati, ecc. — ha deciso di esitarle prontamente.

Per conseguenza adotta questo sistema: segna 2000 articoli di tutti i suoi riparti, a metà del prezzo di vendita dei mesi scorsi.

Ogni articolo porta il proprio prezzo ridotto scritto in cifre. E' da raccomandarsi al pubblico di prendere nota di questa vendita veramente eccezionale.

## Serata di propaganda fra ex-Bersaglieri

Domenica prossima, 10, alle ore 21, nel salone dei Sabini in via delle Muratte N. 70, la Società ex-Bersaglieri « A. Lamarmora » darà una serata di propaganda, di cui ecco il programma:

Il prof. Fabrizio Cortesi della nostra R. Università parlerà su le idealità bersaglieresche e l'opera della Società — Augusto Sindici dirà una « leggenda della campagna romana » e « *si che d'è 'r Bersajere?* » — la signorina Manuela Rossi eseguirà un « notturno » di Chopin, l'*Abeille* di Skubert, la « Andalusa » di Sarasate e una « tarantella » di Papini — la signorina Agnese Freschi « plenilunio » di *Cimara* e l'aria di Micaela nella *Carmen* di Bizet.

Al pianoforte siederà il maestro Pietro Cimara.

## EXCELSIOR! EXCELSIOR! EXCELSIOR!

Il successo del magnifico ballo continua rinnovandosi. Peccato che si sia alle ultime rappresentazioni e che per domenica siano annunziate le ultime mattinate!

E' inutile dire che tutta Roma o, per essere più precisi, quei pochi che ancora non hanno avuto la fortuna di assistere ad uno spettacolo così grandioso, suggestivo e interessante, profitteranno senza dubbio di queste ultime rappresentazioni.

## Comitato Agrario Nazionale

Domani 8, alle ore 17, si terrà in via XX Settembre n. 8 una riunione di parlamentari e di rappresentanti di Enti locali e Associazioni agrarie per esaminare, in base [...]

NOTE DI VITA ROMANA

## S. M. la Regina Madre dai Principi di Bülow

La Villa Malta — tutta festante nel lusso profumato delle sue rose — fu ieri aperta ad un ristretto numero di amici che vi erano stati invitati dai principi di Bülow, per assistere allo svolgimento di un interessante programma musicale, magistralmente eseguito dalla stessa principessa di Bülow e dal celebre pianista russo maestro Sapellnikoff.

Vi intervenne anche la Regina Margherita, la quale era accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini e dal conte Scarampi del Cairo. Indossava essa un magnifico abito di raso nero, ricoperto da un leggero mantello di velo nero ricamato d'argento.

Fu ricevuta dal principe di Bülow, dalla principessa di Bülow e da donna Laura Minghetti.

Dopo di aver preso il tè insieme alla padrona di casa ed all'ambasciatore d'Inghilterra e di aver gentilmente parlato con quasi tutti i presenti, la Regina accettò il braccio del principe di Bülow e discese nelle gran sala dei concerti.

Il programma comprendeva il celebre *trio di Tschaikowsky* per archi e pianoforte che fu eseguito alla perfezione e quindi la *Sonata appassionata* di Beethoven, la *Nuit de printemps* di Schumann-Liszt e gli *Etudes* di Chopin che furono eseguiti dalla principessa di Bülow e dal maestro Sapellnikoff, su due pianoforti, in modo veramente meraviglioso — come tutti sanno ormai, giacchè la valentia artistica della gentile principessa uguaglia in altezza tutte quelle altre doti squisite che le hanno conquistato la generale ammirazione e devozione.

Il brillante concerto si chiuse con l'*Ouverture* del Tannhäuser ridotta da Liszt per pianoforte. Ogni pezzo fu lungamente applaudito e la Regina stessa fu la prima ad applaudire ed a lodare.

Nella sala abbiamo visto: l'ambasciatore d'Inghilterra e lady Rodd, l'ambasciatore di Russia e m.me Kroupensky, l'ambasciatore d'Austria, il barone de Tann, madame de Flotow, il duca di Sermoneta, il senatore Blaserna, il conte Giuseppe Primoli, la signora e signorina Anneratone, il principe e la principessa di Liektenstein, mr. e m.me Messoyedoff, donna Maria Pansa e signorine, la contessa Rignon, la contessa Meyendorff, la contessa Pasolini, il principe e la principessa di Camporeale, la baronessa Maria Blanc, donna Giuseppina Giorgi Menotti, la signorina Kertzenbrock, la contessa Brambilla, la marchesa Antonio di Rudinì, la marchesa Prinetti, la marchesa Capranica del Grillo, donna Bianca Capranica, mr. e madame Würtz, la principessa di Terranova e signorina, il conte de Wilten, ecc. ecc.

× × ×

La Regina Madre si è recata stamane, alle 10, a visitare la Mostra dei pensionati all'Accademia di Spagna a San Pietro in Montorio.

L'Augusta Signora è stata ricevuta dall'Ambasciatore di Spagna, dal Direttore dell'Accademia prof. Chicarro, dal segretario prof. Estevan e dai pensionati.

La Regina Margherita, cui è stato offerto un magnifico mazzo di rose thea, si è intrattenuta per oltre mezz'ora ad esaminare i lavori esposti; e non ha lasciato l'Accademia senza esprimere il suo alto compiacimento per la importanza della Mostra.

### Nozze

Siamo felici di poter annunziare il matrimonio fra il signor Giuseppe Ollè Laprune, segretario all'ambasciata di Francia presso il Quirinale, e la signorina Alice Gavoty, che è stato celebrato giorni addietro a Marsiglia da Sua grandezza monsignor Latty, arcivescovo di Avignone.

### Garden party

Ricordiamo che lunedì prossimo 11 maggio vi sarà un *garden-party* di beneficenza alla Villa Farnesina gentilmente concessa dai proprietari.

Sotto i viali ombrosi dell'artistica Villa, fra gli splendori architettonici del Peruzzi, Agostino Chigi, ricevè un tempo Leone X, e la sua brillante corte!

Il pennello del grande Urbinate aveva evocato, per far degna accoglienza al Ponte-[...] meravigliosa dimora, a favore di una tra le opere di Carità le più gentili, quelle che recano soccorso all'infanzia sofferente e sventurata.

GIULIO SECONDO.

## Pel Corso di Fiori a Villa Umberto
### Il patronato della Regina

Sua Maestà la Regina Elena ha benevolmente concesso il Suo Alto Patronato per il grande corso di fiori che avrà luogo domenica 17 corrente a Villa Umberto, per iniziativa della Sezione Romana dell'Associazione Movimento Forestieri e si è compiaciuta di assegnare, come premio Reale, una giardiniera in argento cesellato con fiori freschi dei reali giardini.

## Gli Ufficiali del 12. fanteria al loro antico colonnello S. E. Grandi, Ministro della Guerra.

Gli ufficiali del 12.o reggimento fanteria vollero offrire ieri sera all'Hôtel Regina un pranzo al loro antico colonnello S. E. il Ministro Grandi. E' solo alla fratellanza d'armi si può chiedere la cordialità così schietta che fu la distinta di questa simpatica festa.

Alla fine del pranzo, degno dell'occasione ed inappuntabilmente servito dall'Hôtel Regina, S. E. il Ministro volle con un luminoso discorso tessere l'elogio del suo antico Reggimento, ricordandone i fasti e le glorie.

## Servizio straordinario
### degl'impiegati civili dello Stato

Tra gli impiegati di prima, seconda e terza categoria del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, già straordinari, si è costituito un Comitato allo scopo di ottenere il riconoscimento degli anni di servizio straordinario, agli effetti delle indennità o della pensione, per gl'impiegati civili dello Stato *assunti in servizio prima della legge 11 giugno* 1897, *n.* 182.

Il Comitato predetto prega gl'interessati di volergli inviare le seguenti informazioni: a) Generalità dell'impiegato — b) Luogo della attuale residenza ed in seguito gli eventuali cambiamenti — c) data del principio e della fine del servizio straordinario — d) Stipendi percepiti durante il servizio anzidetto.

## Orario unico

Il Consiglio Direttivo della Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che l'orario continuato rappresenta un'antica aspirazione della classe degli impiegati per i vantaggi che esso può arrecare specialmente ai più umili, delibera di intensificare l'agitazione, che la Società persegue da anni, per ottenere dal Governo quanto è vivamente reclamato dalla enorme maggioranza della classe ed unirsi a tutte le altre organizzazioni di impiegati per concretare i mezzi più idonei per conseguire il comune intento ».

L'on. Vinaj ha scritto al Presidente per l'orario unico la seguente lettera:

« Nell'assicurarla il mio plauso per la nobile campagna intrapresa a prò dell'orario unico, che notevoli benefici apporterebbe alla benemerita classe degli impiegati, mi terrei altamente onorato se Ella volesse associarmi alla sua opportuna iniziativa ».

## CROCE ROSSA ITALIANA
### Comitato Region. della IX Circoscrizione

Gli ufficiali e militi della Croce Rossa Italiana che desiderano a scopo d'istruzione visitare l'Esposizione a Villa Umberto (Parco dei daini) possono ritirare il biglietto di entrata presso il Comitato Regionale — piazza Cairoli 117.

## Il sorteggio per le case popolari

Domenica 10 corr., alle ore 10, nella sede dell'Istituto per le case popolari, avrà luogo [...]

## In merito al suicidio della "contessina" ferrarese

Abbiamo da Ferrara:

Oggi sono stati letti qui, con molto interesse i particolari che recava la *Tribuna* sul suicidio della leggiadra contessina Maria Maranini, avvenuto alla « Pensione Esedra », a Roma.

Tanto la suicida, quanto la sorella Eleonora che l'ha pietosamente assistita al letto di morte, sono qui notissime per la bellezza, lo spirito e l'eleganza.

La famiglia delle due sorelle abita attualmente in via Ghisilieri, ed è profondamente costernata dalla sventura che la colpisce.

La signorina Maria fu già allieva di questa Scuola Commerciale, di cui, credo, possedesse il diploma. Si trasferì a Roma, presso la sorella, maritata in Gismondi.

Però non si comprende come tutta la stampa che si è occupata del triste caso, abbia parlato di « contessa e contessina » Maranini, mentre è arcinoto che le due sorelle sono figlie di un bravo, ma modesto professore di violoncello, senza alcun titolo nobiliare. Tanto per la esattezza della cronaca.

## I LADRI

La scorsa notte i ladri, dopo avere aperto con chiave falsa il lucchetto della saracinesca della sartoria del signor Natale Barbi, in via del Babuino n. 154, sono penetrati nell'*atelier* ed hanno rubato due abiti da signora del valore complessivo di 500 lire, quattro tagli di abiti per uomo del valore di lire 70 e due abiti maschili completi, del costo di lire 30.

Attorno al furto stanno indagando i funzionari del Commissariato di Campo Marzio.

× × ×

Un altro furto si è verificato, pure la notte scorsa, in via Germano Sommeiller, angolo di via Sassoriano, dove sorge una baracca di legno. I ladri, penetrati nella baracca, hanno rubato, in danno di Augusto Ferrari, abitante in via delle Mura Latine n. 9, un finimento da cavallo del costo di 100 lire circa. Il furto è stato denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

**Università Popolare Romana.** — Lezioni del giorno 8 maggio al Collegio Romano.

Università popolare.: Ore 20.30. Prof. Camillo Mannelli: Il gas illuminante (con proiezioni). Ingresso libero.

Scuola Samaritana: Ore 19. II Corso: Prof. Oreste Spambati. Nozioni d'anatomia.

## PICCOLA CRONACA

# IL CONGRESSO DI MANTOVA

# La transigenza vince con 134 mila voti di maggioranza

MANTOVA, 6, sera.

Anche nella giornata d'oggi l'intransigenza non ha fatto una qualsiasi teorizzazione. Sono continuate le critiche, talune anzi sono state assai minute, ma nessuna di esse ha assunto carattere teorico e dottrinale, limitandosi tutte ai singoli episodi, critiche riformistiche insomma. Anche Adelino Marchetti non ha tracciato una teoria, ma ha fatto critica della attuazione pratica e della interpretazione dello Statuto. Contro questo Statuto in quanto esso forma l'attuale struttura dell'organismo confederale si sono appuntate tutte le critiche, che si rinnoveranno e cresceranno di tono e di vigore, quando s'affronterà la discussione del terzo comma che tratta appunto delle modifiche allo Statuto: ma anche su questo punto è prevedibile la vittoria di Rigola e del suo temperamento di conciliazione che ha assegnato eguai numero di posti ai rappresentanti delle Camere del Lavoro che ai rappresentanti delle Confederazioni.

La seduta pomeridiana di oggi ha acquistato tono dai discorsi di Bacci e di Reina, i due *leaders*, l'uno del rivoluzionarismo, l'altro del riformismo in seno alla direzione dell'organo confederale. E ci attendevamo che Bacci sollevasse la discussione a un'importanza più generale, ma c'ingannavamo. Bacci ha dichiarato che per la diversità di teoria s'accorse a un certo punto che l'opera in comune con Rigola nella direzione della Confederazione non era possibile e allora si ritirò, ma non ha tratteggiato la pratica della tattica rivoluzionaria e il suo programma: ha detto che si può prender parte ai corpi consultivi solo per strappar delle concessioni; ma non ci ha detto, come ciò possa avvenire in pratica a differenziarsi da quello che è stato fatto fin qui.

Bacci è per l'unità proletaria, per l'intransigenza assoluta per la lotta di classe e per l'alleanza, anzi la fusione coll'unico partito che fa la lotta di classe, e trae argomento per concludere sulla necessità di essa anche dal fatto ch'egli ha sotto gli occhi a Ravenna dove il proletariato è addirittura straziato dalle divisioni politiche. Terminando il suo discorso, Bacci ha fatto una constatazione, che la debolezza e la incertezza che erano sul partito socialista avanti il Congresso di Reggio Emilia, sembrano incombere adesso nella Confederazione. Ma perchè il Bacci che pure a Reggio Emilia fu pubblico ministero implacabile contro i destri, non ha osato consigliare oggi una qualunque sanzione? Egli ha peccato d'illogicità, se pure ha cercato di disperdere questo suo riconosciuto peccato in un dedalo inestricabile di argomentazioni e di cavilli; ma il fatto è semplice e chiaro.

Il Bacci ammette che anche le organizzazioni economiche debbano essere saturate di socialismo e di socialismo rivoluzionario, debbano cioè identificarsi coll'organismo politico o per lo meno subirne ogni mutamento ed ogni scossa. Ammessa questa identità d'organismo, ammessa l'identità del malanno che tormentava il partito e tormenta adesso la Confederazione, come mai il Bacci non ha osato correre fino a quelle conseguenze verso le quali andò così a cuor leggero trattandosi della questione politica? E' stato illogico, ma la logica non è la verità; anzi talvolta la verità si fa strada sulla negazione della logica appunto perchè essa è un fatto organico.

Marchetti ha detto stamani che si sarebbe dovuto impedire alle cooperative d'andare in Libia anche a rischio di far saltare per aria l'intero organismo delle cooperative: è stato logico, ma non è stato vero. Bacci è stato vero, ma è stato illogico.

Reina ha fatto, naturalmente, un discorso di difesa delle direttive della Confederazione: un bel discorso e detto con convinzione, che però non ha aggiunto niente di nuovo. I rivoluzionari non sono degli organizzatori, non vengono dal proletariato ma sono i falliti degli impiegati borghesi.

Risponde a tutti Rigola; risponde minutamente criticando le critiche che gli sono state mosse e termina dichiarando che le sue condizioni di salute gli impongono di lasciare il suo posto di segretario generale che manterrà soltanto *pro-tempore* cioè fino al momento in cui il suo successore non abbia acquistato la pratica necessaria.

E siamo passati alla votazione: essa si è svolta su tre ordini del giorno:

Il primo portava la firma di Bombacci ed era il puro ordine del giorno. Il secondo riconosceva che la Confederazione aveva fedelmente rispecchiato le direttive tracciate dall'ultimo Congresso, ma constatando come occorra dare un impulso maggiore per la realizzazione di nuove conquiste deliberava che la Confederazione, pur mantenendosi in stretti rapporti coi partiti politici esplichi una politica propria e sia messa in condizione di fare opera d'attrazione di tutte le masse operaie d'Italia. Il terzo presentato dall'on. Dugoni, riafferma l'unità ideale e la comunanza di meta delle organizzazioni di resistenza col socialismo, conferma l'indirizzo tracciato dai precedenti congressi, ritiene che la Confederazione debba intensificare e accentuare la sua azione, accrescendo i suoi mezzi di propaganda e di agitazione per dare alle masse operaie un più battagliero spirito che fronteggi la situazione minacciosa e obblighi il Governo a provvedere con un largo ausilio finanziario e legislativo ad una energica politica del lavoro e metta l'organizzazione in condizione di poter esercitare *nell'applicazione delle leggi e sugli istituti in difesa del lavoro una sempre più diretta ed efficace azione di controllo e di partecipazione.*

Questo ordine del giorno ha riportato circa 134 mila voti di maggioranza. Difficilmente avrebbe potuto segnare una maggiore transigenza. E se noi l'osserviamo bene, esso lascia uno spiraglio aperto alla transigenza politica e amministrativa: l'applicazione delle leggi spetta anche ai Comuni e gl'istituti in difesa del lavoro possono anche dipendere dalle amministrazioni municipali e provinciali....

D'altra parte poi questa transigenza a scopi economici è un conto mentale e difficilmente si potrebbe da essa passare all'assoluta intransigenza amministrativa. Non si può fare troppo il viso dell'armi a coloro coi quali si collaborerà domani: e la vita amministrativa è appunto la vita del giorno per giorno, del piccolo vantaggio, della piccola concessione.

ANGELO RAGGHIANTI.

La proposta è accettata ed il Monici riesce ad iniziare il suo discorso. Egli è un oppositore che potrebbe dirsi costituzionale. Egli trova che dicendo che la tattica deve essere riformista è dire ben poco. Bisogna definire il riformismo ed avere il coraggio di dichiarare che il concetto di quantità deve essere superiore al concetto di qualità, che si vuole la forma della collettività e che non basta che vadano al potere uomini come Bissolati e come Cabrini qui presenti.

Cabrini sorride e fa scherzosamente le corna all'oratore. Monici continua: — Egli è un rivoluzionario e crede che il miglioramento economico non possa conquistarsi se non con la forza. Difatti anche il Reina che è pure uno specialista di leggi e leggine, non potè fare molto nel Consiglio Superiore del lavoro.

Per sostenere queste sue idee il Monici ricorre ad una terminologia poco decente che provoca interruzioni ancora più indecenti che neppure per debito di cronaca debbono essere riportate. Monici vuole che le organizzazioni abbiano degli scopi idealisti ed illuminino i propri scritti alla necessaria fede, in modo che essi non divengano egoisti, dice, come gli industriali e forse più.

Parlano quindi l'on. Dugoni in favore dell'attuale indirizzo della Federazione e da ultimo Rigola, il quale dichiara di rassegnare le sue dimissioni per vari motivi, non ultimo quello delle sue non buone condizioni di salute.

## Il voto

L'on. Rigola è accolto da caldi applausi, cessati i quali il presidente Belelli, dichiarandosi interprete dei sentimenti del Congresso, esprime l'augurio che la persona, la esperienza direttiva e la coscienza di Rinaldo Rigola non siano tolti al posto direttivo della Confederazione.

E veniamo ai voti. Vi sono tre ordini del giorno. Uno di Dugoni, favorevole all'attuale Consiglio direttivo; uno di Pacini, repubblicano, che considera la necessità di un maggiore impulso e delibera che la Confederazione esplichi una politica sua propria, pur mantenendosi in contatto coi partiti politici che si occupano di organizzazione economica non confessionale; il terzo è di Bombacci, di opposizione.

La votazione si fa per appello nominale. L'ordine del giorno Dugoni, favorevole allo attuale indirizzo direttivo, raccoglie 187,251 voti, l'ordine del giorno Pacini, voti 3104, e l'ordine del giorno di opposizione Bombacci 58,428.

La vittoria rimane quindi all'attuale indirizzo.

### La seduta d'oggi

## La questione dello Statuto

MANTOVA, 7, ore 16.

La seduta odierna si apre alle 9.30, sotto un magnifico sorriso di sole.

Oggi si deve discutere la relazione finanziaria che non interessa nessuno; poi si abborderà la riforma dello statuto. Questo è argomento interessantissimo e di alta importanza perchè gran parte della discussione e sopratutto la critica svoltasi fin qui è stata diretta contro la struttura confederale considerata come causa prima, se non unica, di tutto il male. Ormai non possiamo attenderci dagli oppositori le linee di una nuova teoria rivoluzionaria, e lo stesso Marchetti attende la salute per la Confederazione da una più larga e diretta rappresentanza delle Camere del lavoro, dando ad esse il cómpito di trattare e di agire e limitando l'ufficio della Federazione al puro studio dei memoriali, cioè a dare un parere puramente tecnico e consultivo. E si comprende lo scopo: le Federazioni si ispirano sempre a criteri tecnici e quindi sono più ponderate e più riformiste, mentre le Camere del lavoro son in maggior parte formate da elementi politici battaglieri, sopratutto per il prevalere della nuova corrente rivoluzionaria. Quindi al mutamento di tattica si giungerebbe solo attraverso un mutamento di persone. Rigola aveva dunque ragione quando affermava che lo slancio rivoluzionario è una questione di temperamento personale.

Approvata senza discussione la relazione finanziaria, ha la parola il relatore per le modifiche dello statuto. D'Aragona, il quale può prendere parte ai lavori del Congresso grazie alla benevolenza estrema dell'autorità che, a lui rifugiatosi all'estero per sottrarsi ad una condanna per diffamazione, ormai passata in giudicato, ha concesso un salvacondotto. L'oratore parla minutamente e precisamente: il centro di questa riforma consiste nel diritto di rappresentanza nel Consiglio e nel Congresso che verrebbe aumentato per le Camere del lavoro, le quali col vecchio statuto avrebbero perduto ogni diritto di voto, qualora fossero stati federati tutti i loro soci; si aumenterebbe poi il fondo per la propaganda e si costituirebbe un nuovo ufficio di ispettorato della propaganda. E' pure ripresentata la proposta di costituzione di una Federazione mista.

Reina al quale si deve questa proposta fin dal congresso di Padova; chiarisce che la federazione mista potrebbe soltanto giovare alle Camere del lavoro, sia perchè esse diverrebbero le rappresentanti della Confederazione presso le leghe da esse dipendenti e le loro rappresentanti nei congressi e nei consigli federali, sia perchè ne verrebbe facilitata la loro opera di organizzazione e la stabilità delle leghe dipendenti. Si avanza la proposta che la decisione sulla federazione mista si rinvii per lo studio al consiglio direttivo, e la proposta è approvata.

Alfano è il primo ed unico oratore meridionale, il quale ripete qui in tono naturalmente più dimesso, quel che fu detto ad Ancona: che il Mezzogiorno ha bisogno di uno speciale ufficio di propaganda perchè fu sin qui molto trascurato. Se è necessario elevare la tassa confederale, si faccia pure. Parlano Gagliardi, Tellamanti e Monici che solleva una pregiudiziale. Serrati parla per sostenere che gradatamente si dovrà sostituire alle lotte di categoria la lotta di insieme e spiega con quale proposta di riforma dello statuto si possa giungere a ciò. Girardini di Ravenna approva le modifiche e le aggiunte allo Statuto. Solo vuole chiarire e rivendicare il comma che riguarda la lotta di categoria e soppresso lo stabilirsi di promuovere accordi con i partiti politici. La lotta di classe la vuole solo il partito socialista. La confederazione potrà accordarsi con partiti politici come riterrà idoneo a seconda dei casi, perchè accettare la lotta di classe non può essere sufficiente a distinguere i partiti che possono concorrere allo sviluppo dell'azione Confederale.

Parlano l'on. De Giovanni e quindi il Marchetti che afferma che l'ordine del giorno Dugoni, votato ieri, palesava uno stato di disagio nell'attuale corpo confederale e implicava una riforma dell'indirizzo. Prendendo atto col vostro voto di ieri — dice — di questo stato di disagio, avevate dato vittoria alle nostre idee. (Rumori; interruzioni). Marchetti aggiunge che il patto di reciprocanza tra Camere di lavoro e Federazione è irto di difficoltà ed è quasi impossibile. (Rumori fortissimi).

Bacci, presidente, propone che la seduta sia sospesa e rinviata. Protestano molti tra i quali Giovannetti, Quaglino e Sabatini. Marchetti ripete gli argomenti per i quali gli oppositori ritengono necessario un maggiore impulso di attività nella Confederazione e conclude: « Votando l'ordine del giorno Dugoni, voi accoglieste molte delle nostre critiche; proponendo la rappresentanza a metà delle Camere del lavoro e delle Federazioni, voi ci deste ampia soddisfazione; non ho più bisogno di parlare e vi ringrazio sentitamente. (Ilarità vivissima, rumori e commenti).

Gagliardi non approva il nuovo sistema di rappresentanza rilevando che l'antico statuto corrisponde perfettamente alle necessità e sostiene che la Confederazione deve essere basata sulle Federazione e non sulle Camere del lavoro. Sostiene la soppressione del comma di detto statuto che riguarda i rapporti coi partiti politici.

Ruessi si dilunga a dimostrare come le Federazioni abbiano sempre agito con deferenza e solidarietà con tutte le Camere di lavoro. Le critiche di Serrati non hanno fondamento. Sostiene si debba lasciare al senso pratico e alla saggezza del Consiglio direttivo di regolare i rapporti tra Camere di lavoro e Federazione nazionale.

Chiusa così la discussione generale, domani si discuteranno gli articoli.

## La seduta pomeridiana di ieri

### Una battaglia a pugni per un'accusa d'indegnità.

MANTOVA, 6, ore 19.

Alla seduta pomeridiana assiste l'onorev. Alceste de Ambris che qualcuno ironicamente propone sia associato alla presidenza del Congresso. Viceversa presiede Belleni che vorrebbe dare la parola al primo oratore inscritto. Ma sorge inopinatamente un incidente: George Avandi Milano domanda la parola:

— Prima che il Congresso seguiti i suoi lavori bisogna — dice — cacciare di qui un intruso, un mascalzone che si chiama Garabusio, ha fat[to] Boninsegni, il quale a Milano organizzazione[...] era di diffamazione delle [...]

Si scatena [...] altissimo. Parecchi [...] punto un tumulto [...] Boninsegni chiagni si tendono verso il banco della presidenza [...] rimane presso il [...] Si scambiano [...] che è preso d'assalto. Si [...] stia per [...]. Sembra che il pugilato [...] una buona [...] disciplina generale. Dopo u[...] riesce ad ottenere [...] minuti di silenzio ed a respingere ai loro [posti] quelli che avevano [...] lavese la presidenza [...] proporre che si nomini una Commissione [...] giudichi se [...] tre membri la quale [...] accusa di indegnità [...] ragione d'essere [...] al Boninsegni [...]

# La figure del dramma di San Remo

## messe in luce dalla parola dei testi

### L'udienza pomeridiana di ieri

ONEGLIA, 6, ore 19,30.

Nell'udienza pomeridiana continua l'escussione dei testi.

*Gazza Teresa*, che fu sarta e stiratrice della signora Tiepolo negli ultimi di ottobre e nei primi di novembre, in tutto una quindicina di giorni, fino al 6 novembre, dice che quando andava in casa Oggioni si intratteneva tutto il giorno. Polimanti ubbidiva sempre alla signora, era rispettoso e sottomesso.

— Un giorno — narra — mi trovavo a lavorare in una camera vicina allo stanzone. Sentii gridare dal corridoio e poco dopo venne la signora rossa in viso, che mi disse di essere stanca di Polimanti perchè mentre ella attendeva delle amiche per il thè egli non aveva voluto mettere la giacca per andare ad aprire la porta.

*Proc. gen.* Ma come mai disse che era il thè del giorno 6 e ora dice di non ricordarlo?

— Non mi ricordavo poichè quando venni interrogata ero incinta di sette mesi e il fatto mi aveva fatta molta impressione.

*Proc. gen.* Ma qui ci troviamo sempre di fronte a donne incinte che non ricordano mai! Benedette donne! Ha mai notato se il Polimanti vestisse con ricercatezza? Non le diceva mai nulla?

— No. Passava e diceva buon giorno e buona sera.

*Avv. Rossi*, Oltre gli ospiti del thè, ha mai notato le visite del prof. Vagliasindi e del dott. Fischetti?

— No

*Proc. gen.* Quelle erano visite serali...

L'imputata scatta, si alza e prega i giurati di ricordare che essa non riceveva nessuno senza il consenso di suo marito e che in cinque anni il prof Vagliasindi andò in casa sua poche volte.

— Dico questo — insiste Maria Tiepolo — perchè sono parecchie volte che sento fare insinuazioni su questo punto.

*Avv. Rossi*. L'imputata desiderava che il Polimanti mettesse la giacca di borghese?

*Teste* No. la giubba di soldato, di uscita.

*Avv. Rossi* Sa l'imputata se in casa vi fosse un vestito da borghese del Polimanti?

*Imputata*. No, non l'ho mai saputo. L'ho appreso dall'istruttoria.

Alla teste succede il teste *Coppola Mauro*, guardia municipale di San Remo e marito della portinaia di casa Casini.

— Qualche volta — dice — Polimanti si fermava a parlare con me. Un giorno però il capitano mi incaricò di sorvegliarlo un poco perchè temeva che non rientrasse regolarmente in quartiere. Lo sorvegliai e mi convinsi che amoreggiava da una parte e dall'altra. Ebbi occasione di *complimentarlo*... per le sue avventure, ma egli mi rispose che si trattava di amori passeggeri perchè l'amore vero l'aveva al paese.

*Presidente* Lo vedeva spendere sovente?

— Si, all'osteria, e faceva sempre bella figura. Io lo vedevo spendere senza meravigliarmi perchè sovente riceveva vaglia e anche vaglia telegrafici.

A richiesta aggiunge: — Quindici giorni prima del delitto una sera verso le 17 scendevo le scale e vidi la contessa che con aria minacciosa gli gridava: — Fuori dalla porta! Via, via subito!

Nell'atrio attesi il Polimanti che mi raccontò che in cucina aveva trattato male il bambino perchè lo disturbava. Poco dopo lo trovai seduto in Corso Umberto poco davanti alla casa. Gli chiesi cosa facesse, e mi rispose che era ritornato dalla contessa, ma ella non gli aveva voluto perdonare. L'indomani invece aveva ottenuto il perdono dal capitano Oggioni.

L'imputata spiega che la scena del licenziamento si svolse in due momenti: il primo quando, presenti la portiera ed il marito di costei, la contessa mandò via il Polimanti; il secondo quando il Polimanti ritornò perchè ella gli perdonasse o con la scusa che doveva fare i conti. La signora insistette perchè egli si allontanasse. In quel momento scendevano le scale i coniugi Bosio.

*Presidente*. Questo Polimanti ha fatto qualche scherzo a sua moglie?

*Teste*. Si. E il teste conferma quanto già ebbe a dire sua moglie. Aggiunge poi che veduto il Polimanti gli chiese spiegazioni e Polimanti si scusò dicendo che aveva fatto per scherzo, che non l'avrebbe più fatto e gli raccomandò di non dire nulla al capitano. A domanda, risponde che per le scale non si accorse mai di nulla; ma che Polimanti

*P. G.* Ma che cosa faceva?

*Teste*. Anche in pubblico la abbracciava e la baciava. Ma io non poteva stare li a far... chiaro!

*Presidente* Conosce il prof. Vagliasindi?

*Teste*. Lo conosco, ma non l'[ho] mai veduto entrare in casa Oggioni. Solo una volta lo vidi entrare dal prof. Sighinolfi.

*Presidente*. Cosa insegna questo professore?

*Teste*. Credo belle lettere...

*On. Raimondo*. Si, calligrafia!

L'on. *Raimondo* fa istanza perchè il Presidente interrogando tutti i testimoni chieda se hanno visto che il prof. Vagliasindi frequentasse la casa Oggioni.

*P. G.* Ma mi pare che l'imputata abbia detto che da cinque anni qualche volta il prof. Vagliasindi andava a far visita alla sua famiglia.

*Imputata*. Quattro anni fa venne a pranzo: abitavamo la casa Bensa; poscia fece cinque o sei visite. Negli ultimi tempi venne in casa a sentire la musica che d'estate suona sul corso Umberto I. Vi era anche in ottobre, la sera che andai a chiedere la protezione al capitano Bosio.

*Presidente*. Il prof. Vagliasindi viene domani e vedremo.

Poi rivolto al teste: — Il mattino del fatto avete visto Polimanti?

*Teste*. Lo incontrai alle 9.20 davanti all'orologiaio Mayer. Andava verso il Casino e mi salutò. Era allegro e non aveva graffiature alla faccia. Due o tre giorni prima verso le 16 avevo incontrato il Polimanti per le scale, tutto rosso in viso. «Polimanti, gli chiesi, gli affari ti vanno male?». «Cosa vuoi, mi rispose, prima di andar via la voglio far cadere. » Compresi che voleva alludere alla contessa e mi misi a ridere.

*Avv. Rossi* L'imputata ricorda che due o tre giorni prima dell'8 vi sia stato qualche incidente in casa?

L'imputata sta per alzarsi, ma poichè essa sta parlando con l'avv. Conti l'avv. *Rossi* rinuncia alla domanda... Il prof. Conti protesta e dichiara che con l'imputata parlava di cose estranee alla domanda. Allora il *Procuratore Generale* fa sua la domanda della Parte Civile.

*Imputata*, Non so, a meno che la Parte Civile non voglia alludere alla scena descritta dalla teste Gazza relativamente alla giubba.

*Procuratore Generale*. L'imputata vuol dirci se il prof. Bonetti frequentava la casa?

*Imputata*. Veniva spesso perchè io ero sua allieva in pittura.

*Procuratore Generale*. Il prof. Bonetti si è mai lagnato del Polimanti?

*Imputata*. Si, perchè lo salutava appena col capo e a me disse che lo guardava come da pari a pari.

*P. G.* Perchè non richiamò il Polimanti?

*Imputata*. Dissi al prof. Bonetti che l'avrei detto a mio marito, ma poi a certe cose non guardavo tanto per il sottile. In casa mia però egli non aveva mai mancato di rispetto al prof. Bonetti.

Si dà lettura della deposizione scritta del teste dalla quale risulta che egli ha dichiarato di aver visto che la signora, i bambini e il Polimanti andavano insieme ai bagni e al cinematografo, ma non può assicurare se Polimanti entrasse anch'egli al cinematografo.

### La voce del morto attraverso i testi

Dopo dieci minuti di intervallo viene chiamato *Antonio Rinaldi* di Monsampietro Morico, paese di Polimanti. A domanda dice che il Polimanti durante il servizio venne due volte in licenza. Il 21 marzo 1913 gli disse che gli piaceva la vita militare poichè si trovava bene presso il suo capitano e la moglie di costui gli voleva molto bene. Anzi, egli aggiunse, debbo fare tutte le arti, perfino il ruffiano ad un professore di agraria; ma sto zitto perchè la signora mi vuol bene. Inoltre i bambini quando il capitano tornava in casa, gli riferivano che un signore era stato a visitare la moglie. Il capitano la rimproverava, ma essa trovava delle scuse e faceva il nome di parecchi signori conoscenti, ma taceva quello del vero visitatore.

Il *Procuratore Generale* fa richiamare la teste Gardella per sentire se avesse assistito a qualche battibecco fra il capitano e la moglie. La teste *Gardella* dice di no e aggiunge che si volevano molto bene e che non vi fu mai alcun alterco tra loro; solo una volta per i bambini.

*P. G.* Ma la signora riceveva visite di un professore di agraria e il capitano chiedeva conto alla moglie di queste visite alle quali

La teste dice che non ha mai sentito nulla in proposito e viene rimessa in libertà con riserva.

Si chiama il cav. *Francesco Amici* notaio e sindaco di Monsampietro Morico. Il teste dice che ha conosciuto il Polimanti, giovane esuberante di vita e allegro di carattere. Venne due volte in licenza al paese, ma si fermò poco tempo. Il teste gli chiese perchè non si trattenesse qualche giorno di più; egli rispose che non poteva, ma se avesse voluto avrebbe ottenuto dalla signora contessa quello che voleva.

A domanda dice che Polimanti non aveva l'abitudine di bere. La P. C. fa osservare che l'imputata disse che il Polimanti la sera che salì dal capitano Bosio aveva un po' bevuto.

L'imputata nega e aggiunge che essa non disse mai che il povero Polimanti quella sera avesse bevuto, ma lo aveva detto il Polimanti stesso al capitano Bosio per scusare il suo tentativo.

A domanda il *teste* dice ignorare se Dina Polimanti, sorella del morto, dovesse andare a S. Remo come istitutrice presso gli Oggioni.

*L'imputata* fa notare che era il Polimanti a dir ciò.

Il cav. Amici viene messo in completa libertà e si passa all'interrogatorio del bersagliere *Alessandro Vincelletto* che alla sera dopo l'uscita andava in casa Oggioni come apprendista attendente.

Il teste ripete quello che il Polimanti aveva detto alla Clarice la mattina e continua: « Mi disse pure: Non ti viene mai l'idea di buttarti dalla finestra?

— No, no — gli risposi — penso solo ad andarmene in congedo dopo i due anni di servizio.

*Proc. gen.* Ricordate che il giorno del 12 ci fosse il Polimanti?

*Teste* Non ricordo.

A questo teste succede *Sciacca Antonio* di Marsala, ex-bersagliere ed ex-attendente del capitano Bizzozero. Racconta che Polimanti rincasava sempre assai tardi, perchè aveva il permesso serale. Nella scuderia in presenza dei compagni diceva che faceva l'amore con la moglie di un avvocato e che aveva il ritratto di questa signora. Un giorno nell'agosto — dice il teste — gli chiesi di farmi vedere il ritratto, ma egli si rifiutò e non volle nemmeno dirmi il nome.

*Avv. Rossi* Ma perchè al giudice istruttore non diceste che si trattava della moglie di un avvocato?

*Teste*. Glie l'ho detto.

*Pres.* Al giudice istruttore diceste altro.

*Teste*. Che il Polimanti aveva avuto in regalo dalla Contessa un braccialetto di cuoio con l'orologio. Una sera poi ci disse che si trovava in pasticci perchè aveva reso incinta la moglie dell'avvocato.

L'avv. *Rossi* osserva che nella deposizione scritta non si parla di avvocato e domanda: O moglie di avvocato, o altro, la signora incinta era quella stessa da cui si vantava di avere avuto la fotografia?

*Teste*. Sissignore.

*Pres*. Cosa diceva degli Oggioni?

*Teste*. Che il capitano gli voleva bene e la signora anche di più.

*Proc. Gen.* E' assodato che il Polimanti 15 giorni prima disse che la signora che praticava era incinta e che questa non osava riferire il suo stato al proprio marito. Ora chiedo all'imputata perchè questa mattina disse che in data 27 ottobre non aveva ritenuto di scrivere alla mamma, nella lettera che le aveva mandato, che era incinta.

*Imputata*. Perchè essendo molto anemica temevo fosse una falsa gravidanza. Se la mamma mi fosse stata vicina glielo avrei detto, come lo dissi a mio marito e alle signore Sighinolfi e Manera.

Alle osservazioni del Procuratore generale, l'imputata risponde che come risulta dalla perizia rimase incinta dal 15 al 26 settembre.

*Avv. Rossi*. Può precisare il teste quando avvenne il racconto del Polimanti?

*Teste* Dieci o dodici giorni prima della sua morte.

Alle ore 18 si toglie l'udienza.

### L'udienza di stamane

ONEGLIA, 7, ore 14.

Oltre al solito pubblico onegliese i treni della mattina hanno riversato nell'aula una folla elegante di signore che fin dalla vigilia si erano date alla caccia del biglietto

Come al solito non si è precisi, e l'udienza fissata per le 9,30 è aperta alle 9.50.

Il presidente chiede all'imputata se sa dare spiegazioni intorno agli oggetti e ai pezzetti di vetro concavi trovati nel cassetto del canterano durante il sopraluogo.

L'imputata non sa dire nulla, perchè il cassetto conteneva soltanto oggetti del marito. Però del famoso cornetto sequestrato dal procuratore generale, supponendo potesse essere attaccato al medaglione, ci fa sapere che non è che un'unghia di leopardo raccolta in Africa dove era stata col marito.

*Proc. Gen.* — Nel salotto di ricevimento vi sono due tende della stessa stoffa, mentre le porte sono tre. Perchè questa disarmonia?

*Imputata*. — Ne avevo messe due perchè non ne avevo tre. Eppoi, non ne avevo messo alla porta che comunica con la sala da pranzo perchè quando ricevevo la facevo togliere addirittura e gli invitati passavano dal salotto alla suddetta sala.

### Confidenze dell'imputata

Viene chiamata la signorina *Carlo Anna* di San Remo. Dice che nel 1911, il 2 agosto, a S. Romolo presso le suore conobbe la contessa Tiepolo. Visse in campagna frequentandola fino ad ottobre e dichiara che sovente la signora soffriva per delle crisi nervose. Il capitano veniva quasi tutti i giorni a cavallo e scendeva la sera perchè non poteva dormire dalle monache.

La teste aggiunge che frequentò la casa della contessa specialmente quando venne ad abitare in Corso Umberto. In quelle visite conobbe il Polimanti che era molto rispettoso verso la signora, che lo trattava con molta gentilezza pur mantenendo quel contegno che conviene fra padrona e servo.

*Presidente*. — E il carattere del Polimanti?

*Teste*. — Un po' spavaldo. Nei primi tempi aveva cercato di salutarmi con molta cortesia, ma io lo seppi tenere a bada e poi continuò a salutarmi con rispetto.

Durante una visita la signora mi raccontò che Polimanti le aveva mancato di rispetto e che ella aveva ricorso di notte al capitano Bosio. Mi aggiunse che non aveva detto niente al marito conoscendone il carattere troppo focoso. La teste ripete poi l'episodio del bambino, in seguito al quale il capitano, non conoscendo il fatto precedente, aveva perdonato al Polimanti.

*Pres.* — Ha mai notato che il Polimanti avesse confidenze con la contessa?

*Teste*. — Mai. Spesso visitavo la contessa, anzi qualche volta mi fermai a pranzo, ma il Polimanti si mostrò sempre rispettoso. Circa i primi di agosto 1913 la signora mi aveva detto che sospettava di essere incinta; ma poi, più tardi, i suoi sospetti si rivelarono insussistenti.

*Pres.* — Quando la signora ritornò da Oxilia, andò a trovarla?

*Teste*. No. Non mi era stato possibile essendo molto occupata, ma la signora venne nel mio negozio alla vigilia del fatto tragico pregandomi di interessarmi per trovarle una persona di servizio. Quando entrò nel mio negozio di mercerie rimasi sorpresa vedendola giù di salute. Essa si sedette mettendosi a piangere e mi narrò che era molto ammalata e anche incinta. Inoltre disse pure che l'indomani sarebbe partita se il dott. Fiscetti glie lo avesse consentito.

*Avv. De Bello*. — Ma nel verbale scritto risulta che l'indomani doveva andare a fare una passeggiata in campagna.

*Teste*. — Si, una gita a Bussana; ma questa era subordinata al consenso del dott. Fiscetti.

A domanda, la teste racconta che dopo il fatto una certa Costantina, sarta, che abita a Porta S. Maria, le disse che essa andava a casa dell'Oggioni a lavorare e che mentre trovava la signora molto gentile l'attendente era assai sfacciato; un giorno la signora lo rimproverò per una mancanza, ma il soldato poi disse alla Costantina: « La signora mi tratta male, tuttavia io l'adorerò ». La Costantina aggiunse che il soldato aveva anche esclamato: « Per voler bene alla signora incontrerei anche la morte ». Questa sarta aggiunse pure che la sera del venerdì, prima del fatto, andato da lei per prendere un *mannequin*, il Polimanti si era mostrato molto allegro e sfacciato tanto che aveva dovuto metterlo alla porta.

*Presidente*. — E che tipo è questa Costantina?

*Teste*. — E' una giovane piuttosto di chiesa.

*Proc. Gen.* — La teste ha detto che il carattere dell'Oggioni era focoso. Sa che a S. Romolo vi siano state scene tra marito e moglie?

*Teste*. — Mai. Anzi io sono stata sempre molto commossa per il grande affetto che regnava tra di loro.

### Le convulsioni

La signorina Carlo dà spiegazioni intorno alle convulsioni dell'imputata, e il procuratore generale l'assilla di domande su tutti i disturbi fisici della signora.

*On. Raimondo*. — A San Romolo venivano degli uomini?

*Teste*. — Nessuno, solo il marito.

A questa teste succede la sarta *Costantina Semeria*. Conosceva la signora sino da quando gli Oggioni abitavano casa Bensa. Nel periodo di tempo, ella dice, in cui andavo in casa, la signora trattava il Polimanti con una certa severità, ed egli era sottomesso e remissivo. Diverse volte ebbi a parlare con l'attendente, che mi diceva che la signora gli piaceva e che era molto bella. Io gli osservai che doveva allontanare queste idee ed egli mi rispose: « Così credo anche io ». Questi discorsi avvenivano verso la metà di luglio, quando il capitano era al campo.

*Presidente*. — In quell'epoca venne assalita da convulsioni?

*Teste*. — Si. Una volta, ed io, l'Angelina ed il Polimanti dovemmo portarla a letto.

*Avv. Conti*. — Il capitano stette al campo dal 20 luglio al 5 agosto. Quanto tempo in questo periodo rimase in casa?

*Teste*. — Non ricordo bene, credo varii giorni.

*Pres*. — Quando ritornò dalla campagna, ritornaste a lavorare dalla signora?

— Non potevo più, essendo molto occupata; ma andai a salutarla.

*Avv. Rossi*. — Venne il Polimanti in casa vostra?

*Teste*. — Si, venne la vigilia del fatto a prendere il *mannequin*. Aveva bussato forte alla porta; io ne lo rimproverai. Era in compagnia del Volpi.

*Avv. Rossi*. — Ma nella deposizione scritta non vi è traccia di questo intenso bussare!

L'on. *Raimondo* fa osservare che esistono due deposizioni scritte.

*Teste*. — Quando gli ebbi consegnato il *mannequin*, mi disse: Costantina, quando è che mi lascia venire a dormire con lei?

— Palandrone — gli risposi — andate via! Siete sempre lo stesso!

*Avv. Del Bello*. — Osservo che nella prima deposizione la teste dichiarò che Polimanti era stato rispettoso.

*Teste*. — Ma poi riflettei alla gravità del fatto e andai dal giudice istruttore a deporre la verità.

*Avv. Rossi*. — Cosa diceva con la Carlo?

*Teste*. — Che Polimanti aveva detto che adorava la signora, che per lei si sarebbe fatto ammazzare.

L'on. *Raimondo* osserva che la teste fece la seconda deposizione perchè il giudice le aveva contestato quanto la Carlo aveva già deposto. E allora la Semeria cominciò ad ammettere il contegno intraprendente del Polimanti.

*Pres*. — Come vestiva in casa la signora?

*Teste*. — Un poco scollata, secondo la moda.

*Pres*. — Dove si lavava la signora?

— Nella camera in fondo, ma teneva la porta chiusa.

A nuova richiesta, ripete: — Dopo il fatto raccontai alla Carlo che Polimanti mi aveva detto di adorare la signora e che per lei si sarebbe fatto ammazzare o si sarebbe gettato nel fuoco.

Il presidente ritorna sulla visita di Polimanti in casa della teste. Questa dichiara: — Meglio ripensando alla visita di Polimanti, sento il dovere di aggiungere che scherzando, vedendo il letto, mi disse: Costantina, quando mi lasciate venire a dormire con voi? Io non rimasi adontata, perchè Polimanti era abituato a dire delle brutte parole, ma essendo sola in casa l'allontanai

*On. Raimondo*. — Nella prima deposizione nella quale la teste escluse qualsiasi cenno del genere, disse che essendo sola e nubile aveva dovuto congedare il Polimanti. Questo spiega che lo aveva allontanato per un motivo, cioè per la proposta fattale che più tardi per essere esatta depose.

L'avv. *Rossi* però insiste rilevando che la teste nella prima deposizione disse che il Polimanti quella sera era molto allegro ma non pronunziò alcuna parola men che corretta.

A sua domanda il cancelliere legge i due verbali di deposizione.

Anche a questa teste il procuratore generale rivolge dettagliate domande sugli accessi nervosi della signora, preaccessuali, durante la crisi e postaccessuali. A domanda dell'on. *Raimondo* viene richiamata l'*Anna Carlo*, la quale ricorda alla Costantina Semeria che questa le aveva detto di non voler più andare a lavorare dalla signora per il contegno del Polimanti e le proposte fattele in casa.

La *Semeria* ammette: — Si, è la verità.

### Il medaglione

Si chiama *Cortese Carlotta*, negoziante in argenterie a San Remo.

— Conoscevo il Polimanti come attendente del capitano Oggioni, vedendolo sovente coi bambini. Il 3 nov. venne nel mio negozio perchè mettessi i vetri che mancavano a un medaglione grande come una moneta da due soldi. Posso dire che il Polimanti non aveva comperato il medaglione da noi; nemmeno mio padre l'aveva mai visto. Era la prima volta che veniva a bottega.

*Pres*. Veniva la signora nel suo negozio?

*Teste*. Sissignore, era una nostra cliente, ma non ricordo di averle venduto un medaglione. Quando venne il soldato per i vetri, non disse di averlo comperato da noi.

Il *Procuratore* fa mostrare alla teste i pezzettini di vetro trovati in casa perchè dica se sono vetri da medaglione. La teste osserva che essendo troppo piccoli i frammenti non è in grado di precisare.

Si chiama il padre di lei, *Cortese Carlo*, che conferma la deposizione della figlia. Non può aggiungere altro perchè raramente si trova in negozio. Anche a questo teste il *procuratore generale* fa presentare i vetri. Il Cortese dice che possono essere benissimo vetri di orologio o anche di medaglione. Aggiunge che data la concavità dei vetri non possono credersi vetri dei tubetti contenenti pastiglie di sublimato.

Un'altra teste, *Angiolina Lardera*, che gestisce il « buffet » allo stabilimento dei bagni, dichiara di aver conosciuto i coniugi Oggioni e l'attendente durante i bagni di mare. Vedeva il Polimanti sulla spiaggia, sempre coi bambini: non l'ha mai visto in barca con la signora. Essendo allo stabilimento tutto il giorno, non ha mai avuto occasione di accorgersi che l'attendente avesse dimestichezza con la signora. Una sera la contessa intervenne ad un pranzo di tutti i bagnanti; e fuori attendevano gli attendenti degli ufficiali, fra i quali era anche il Polimanti.

*Presidente*. Quale contegno aveva il Polimanti?

*Teste*. Veniva al caffè in accappatoio e aveva un contegno spavaldo. Pareva, a sentir lui, che tutte le ragazze fossero sue.

*Presidente*. Non l'ha mai sentito raccontare alcun che sulla condotta della signora Tiepolo e che fra costei e il Polimanti vi fosse più di quello che deve passare fra padrona e domestico?

*Teste*. No.

*Avv. Rossi*. Quella permanenza del Polimanti in accappatoio durava per un notevole periodo della giornata?

*Teste*. Tutti gli uomini erano in accappatoio.

E' mezzogiorno meno un quarto e il presidente toglie l'udienza.

# Processo per la tragedia

## all'Albergo del Montenegro

Continua l'esame dei testimoni ed è chiamata per prima la signora *Garzareschi*, la quale dice di aver conosciuto intimamente la povera Laurina.

— La Laurina — prosegue la teste — si confidava spesso con me ed io più volte cercai di distoglierla dagli amori con il Del Grosso, ed essa mi rispondeva che gli voleva bene e che il giorno in cui non avrebbe avuto più danari si sarebbe uccisa.

### Un incidente

E' chiamata la teste *Maria Rizzo* che teneva spesso a giornata la Laurina la quale era una abile sarta.

— Più di una volta — aggiunge la teste — la Laurina mi parlava del Del Grosso e mi diceva che gli voleva molto bene.

— Che tipo era il Del Grosso? — domanda il P. M.

— Io poco l'ho conosciuto. So che aveva qualche centinaio di lire che spese per la Laurina.

— Questo — osserva il Presidente — nessuno ve l'ha richiesto.

— Lasci parlare la testimone — ribatte il difensore avv. Grasso.

— La testimone — risponde con vivacità il Presidente — deve dire quello che le si domanda, altrimenti concluderò che recita la commedia.

— Questo — dice l'altro difensore avv. Battista Testa rivolto al Presidente — è una gratuita offesa che lei fa alla testimone e desidero che il Cancelliere inserisca a verbale le parole testè pronunziate dal Presidente.

Anche l'avv. Grasso protesta contro il Presidente e siccome gli avvocati sono eccitati l'udienza viene sospesa per qualche minuto.

Ristabilita la calma è chiamato il delegato D'Arpe il quale quando fu addetto al Commissariato dei Prati ebbe a conoscere il Del Grosso e non lo ritenne mai un tipo pericoloso.

### Le perizie

S'interrompe l'esame dei testimoni per le perizie e salgono sulla perizia il prof. Ascarelli ed il dott. Neri.

Sorge una vivace discussione su di un punto di capitale importanza.

Il dott. Neri nella perizia cadaverica ha verificato sui polpastrelli della morta delle macchie, concludendo che si trattavano di macchie ipostatiche.

Il prof. Ascarelli, pur senza dare un giudizio preciso, non avendo veduto il cadavere, osserva che i periti settori non abbiano dato la dimostrazione che si trattava veramente di macchie ipostatiche, nè detto con quali esperimenti e con quali mezzi siano arrivati ad accertare che di macchie ipostatiche si trattasse (o meglio cianotiche) e non d'annerimento prodotto da polvere.

Il dottor Neri dichiara che dal momento che nella relazione da lui firmata è accertata la causa dell'annerimento, vuol dire che quello fu il convincimento dei periti, tratto dalla osservazione del cadavere.

La discussione fra gli avvocati di Parte Civile e di difesa si fa molto vivace sull'argomento. Ma in fine ciascuno dei periti mantiene, l'uno — il prof. Ascarelli — le sue deduzioni, l'altro — il dott. Neri — le sue conclusioni sulla osservazione del cadavere.

Alle 12 e mezzo l'udienza è sospesa.

# L'assassinio di Montecarotto

ANCONA, 6.

I lettori ricorderanno il tragico episodio alla stazione di Montecarotto, dove quel capo signor Pagnanini fu ucciso dall'ex-manovale Vincenzo Giuliani.

L'epilogo del fatto che tanto commosse la nostra popolazione doveva svolgersi alle Assise il 9 corrente; ma il processo è stato rinviato essendosi richiesta dalla difesa e concesso dal presidente che l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica. A tale scopo il Giuliani sarà internato per [...]

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## La partenza di Ameglio

Il generale Ameglio ha avuto oggi gli ultimi colloqui, dovendo partire stasera.

Stamani, accompagnato dai suoi ufficiali d'ordinanza tenenti Candeloro e Scotti, il generale Ameglio si è recato dal ministro della Guerra, generale Grandi, poi dal sottosegretario generale Tassoni e quindi dal primo aiutante del Re generale Brusati. Alle ore 12 è infine andato a prendere congedo dall'on. Martini, col quale si è intrattenuto per circa due ore.

Stasera alle ore 18 il Governatore della Cirenaica partirà da Roma alla volta di Napoli, ove si tratterrà una giornata. Quindi proseguirà per Siracusa, da dove, a bordo del postale, domani salperà per Bengasi.

## Il gen. Caneva

Per effetto del movimento dello Stato Maggiore generale dell'Esercito, pubblicato l'altro giorno il tenente generale Caneva *cessa dalla designazione per il comando di un'armata in guerra*.

Questa espressione protocollare, poco chiara e grammaticalmente poco corretta, ha fatto ritenere che l'esercito dovesse essere privato dell'opera e del consiglio del primo governatore della Libia.

Il generale Caneva ha raggiunto nella primavera dell'anno scorso i limiti d'età fissati per i tenenti generali comandanti di armata. Come generale d'esercito, il cav. Carlo Caneva non è più soggetto ai limiti di età, ma la sua permanenza nella designazione di comandante d'armata impediva il normale svolgersi della rotazione della carriera per gli altri ufficiali superiori. Non si poteva perciò prolungare la sua situazione eccezionale oltre un certo limite di tempo, ed ora è stato nominato a succedergli il generale Roberto Brusati.

Con ciò, il generale Caneva non cessa affatto della effettività di servizio col grado di generale d'esercito, che è il grado massimo della gerarchia militare e che può avere incarichi superiori a quelle del *comando di un'armata in guerra*. E appunto per l'esercizio di dette *cariche superiori* nell'interesse generale dell'esercito, anzichè nell'interesse parziale di un'armata, noi crediamo che il nuovo Ministro della Guerra on. Grandi abbia voluto collocare il generale Caneva « a disposizione per ispezioni », facendo già prima variare la costituzione della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato e del Consiglio dell'esercito in modo che a tali altissimi istituti d'ora innanzi possa partecipare anche il generale d'esercito che, unico in Italia, è l'onorevole Caneva. E questi potrà avere altre elevate mansioni pel nostro esercito, durante il tempo di pace, mentre potrà ottenere, in tempo di guerra, il comando di truppe sempre rispondente al suo grado ed alle sue attitudini.

## Il Duca degli Abruzzi a Cagliari

Abbiamo da Cagliari 6, ore 21.30:

Nel pomeriggio è giunta la R. N. *Regina Elena* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Essendo il mare assai grosso le autorità vennero dispensate da recarsi a visitare il Duca, il quale le riceverà domani se il tempo si rimetterà.

Domani sera alle 9 avrà luogo una serata di gala al *Politeama Regina Margherita*.

La squadra che è composta delle navi *Roma*, *Napoli*, *Regina Elena* e dei cacciatorpediniere *Bersagliere*, *Garibaldino*, *Artigliere*, partirà sabato.

## Pranzo a Corte

Stasera, alle ore 19, avrà luogo un pranzo a Corte, cui sono invitate le vedove dei Cavalieri della SS. Annunziata e le consorti dei Grandi ufficiali dello Stato e degli alti funzionari di Corte.

## L'Italia chiede soddisfazioni per i morti nel Colorado

WASHINGTON, 7.

L'Ambasciatore d'Italia, marchese Cusani-Confalonieri, ha conferito di nuovo col segretario di Stato Bryan, a proposito dello sciopero nel Colorado. Bryan lo ha assicurato che saranno date le debite soddisfazioni, ove siano accertate responsabilità.

Finora nessuna rappresentanza estera ha potuto avere precise notizie circa il numero e la nazionalità dei morti e dei feriti. Hanno finora reclamato al Dipartimento di Stato, oltre l'Ambasciatore d'Italia, soltanto l'Incaricato d'affari di Grecia per iscritto, in base alla morte di tre greci non bene accertati, e l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, che ha fatto due giorni sono, in base alla morte di due austriaci, un semplice passo orale.

## Il "Temps„ e l'on. Tittoni

PARIGI, 6.

*Il Temps prende atto con soddisfazione della smentita data dalla Tribuna alla notizia che l'on. Tittoni volesse abbandonare l'Ambasciata di Parigi.*

## L'inchiesta sulle Ferrovie

Stamane il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, ha conferito col presidente della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, on. Ferraris, e col segretario capo comm. Franza.

## Le nostre navi

Dalla Spezia, 7, ore 14, ci telefonano:

Stamane si ancoravano in rada la R. N. *S. Marco* al comando del capitano di vascello Molà, eseguendo il saluto alla piazza, e l'esploratore *Quarto* al comando del capitano di fregata Nicastro, nonchè una squadriglia di torpediniere.

In questi giorni la *dreadnought Leonardo da Vinci* ha ultimate le prove d'artiglieria compiendo un vero *record* avendo in soli due giorni collaudati gli impianti aventi 14 cannoni da 305, 18 da 120 e 14 da 66. Vennero pure collaudati i tubi di lancio a varie velocità. Notevole è il fatto che tutte le prove delle artiglierie furono eseguite dal personale militare di bordo il quale è ormai padrone della nave che fra pochi giorni non avendo dovuto entrare in arsenale per nessuna riparazione, ripartirà completamente pronta. Durante le prove di collaudo presenziava a bordo apposita commissione presieduta dal vice-ammiraglio Nicastro.

A giorni le *dreadnoughts Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* lasceranno il nostro golfo. La *Giulio Cesare* si recherà a Pozzuoli, la *Leonardo da Vinci* a Genova.

## Il gran tiro al piccione a Firenze

FIRENZE, 7.

Allo *stand* di San Donato si è svolta l'importante gara del tiro al piccione del *Premio delle Cascine* di L. 8000, al quale hanno preso parte 82 tiratori, fra i quali i migliori d'Italia. 1.o, 2.o e 3.o premio vengono divisi fra il barone Pietro Troiani di Roma, Marcello Gagliardi di Ancona e conte Nino Di Samara di Padova, i quali hanno ucciso 15 piccioni su 15. 4.o Oreste Galletti di Bologna [illegible]

# Le Potenze paciere tra albanesi ed epiroti

DURAZZO, 7.

**Il Consiglio dei Ministri tenuto ieri, deliberò di pregare la Commissione internazionale di controllo di farsi intermediaria per la definizione della questione epirota.**

**La Commissione di controllo ha accettato.**

× × ×

A tale proposito abbiamo da Parigi:

L'« Echo de Paris » assicura che hanno luogo attualmente scambi di vedute fra le Potenze per agevolare la soluzione del problema epirota. Si tratta di dare alla Commissione internazionale di controllo riunita a Vallona il mandato di stabilire le garanzie che saranno accordate alla popolazione dell'Epiro. Il Governo francese si è già dichiarato pienamente favorevole al progetto. La Commissione di controllo, osserva l'« Echo », è in grado di rendere i maggiori servigi allo Stato albanese e si ha avuto torto a non ricorrere ad essa dopo l'arrivo del Principe Guglielmo a Durazzo poichè la lotta impegnata fra albanesi ed epiroti rischia di far sorgere complicazioni gravissime.

Il ministro di Francia alla corte di Albania, che partirà fra qualche giorno, è il conte di Fontenay che fu già al Cairo e che durante lunghi anni coperse il consolato generale a Budapest ove ebbe campo di studiare a fondo la questione orientale.

Il « Matin » crede che il De Fontenay sarà più che il solo rappresentante della Francia il virtuale difensore degli interessi della Triplice Intesa di fronte ai ministri d'Austria-Ungheria e d'Italia. Ma è probabile che i rappresentanti della Gran Brettagna e della Russia non saranno da meno del loro collega francese.

## Un solco di sangue e di morte

CORFU' 6, ore 21.

*Gli avvenimenti si svolgono rapidi, intensi, gravissimi sulle aride montagne della costa epirota. E' impossibile controllare l'esattezza nella ridda di notizie: certissimo è però che siamo entrati in una fase acuta, disperata della lotta ingaggiata fra gli Albanesi e gli Epiroti.*

*Gli Epiroti che arrivano a Corfù narrano le fasi della resistenza opposta dagli Albanesi. Donne e vecchi combattono. I villaggi Albanesi e Musulmani sono stati incendiati. Nel villaggio di Hormovo, nella vallata di Argirocastro la gendarmeria ha trovato in una moschea 200 cadaveri Albanesi orrendamente mutilati. Queste notizie di atrocità greche diffuse per l'Albania ridestano alquanto lo slancio patriottico nelle colonne di soldati che si vanno formando a Durazzo ed a Vallona, dirette in Epiro.*

*Lo sgombero dei greci dall'Epiro ufficialmente avvenuto, lascia però per le regioni delle falangi di volontari bene armati cui continuamente giungono sussidi e nuove reclute. I combattimenti nell'Epiro sono asprissimi, hanno una rabbiosa violenza. Il mortale odio religioso, alimentato dal patriottismo degli Albanesi e dal misticismo degli Epiroti, scava sempre più un solco sanguinoso fra i due popoli contendentisi palmo a palmo il terreno in un duello senza testimoni. L'Epiro è oggi straziato dall'Anarchia, è privo di leggi, è senza freni. Il contatto di uomini di diversa fede e di diversa regionalità rende impossibile qualsiasi pacificazione. Io posso affermare che l'Epiro costituirà un incubo perenne per l'unità Albanese, poichè le città greche di Corfù, di Atene, di Patrasso, in nome della grande patria ellenica, organizzano una continua opera di soccorso verso gli Epiroti.*

*Mehemet Aly Pascià di Vallona, che si trova con me all'Albergo, mi ha segnalato l'abbandono dei villaggi Albanesi indifesi contro la furia Epirota, e ha invocato, in nome di tutti gli uomini desiderosi di assicurare la pace, l'intervento immediato, conciliatore, efficace delle Potenze tra l'Albania e la Grecia.*

*Intorno ad Argirocastro ferve frattanto un violento combattimento fra Albanesi ed Epiroti i quali si contendono le lacere bandiere. I caduti recano orribili ferite.*

*Un nostro piroscafo ha potuto accostare a Santi Quaranta, ma senza sbarcare. La banchina era occupata da una folla d'insorti armati.*

*A Durazzo il Governo e la Commissione di controllo e i Delegati dell'Epiro cercano inutilmente una formula d'accordo. A Corfù la popolazione fa voti che intervenga l'opera dell'Imperatore di Berlino, cui testè la Grecia fece trionfali accoglienze. Comunque si esamini la situazione dello sventurato paese, essa presentasi irta di pericoli, poichè la vasta regione Epirota si propone di rinnovare l'epica resistenza opposta ad Alì Tepelen e la reazione degli Epiroti cristiani minaccia di straziare di orrori senza scopo gli Albanesi musulmani. E' giunta veramente l'ora di provvedere.*

**A. ITALO SULLIOTTI.**

## A Coritza e a Colonia

VIENNA, 7.

La « Neue Freie Presse » pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente da Tirana:

Negli ultimi giorni si è combattuto violentemente nel distretto di Colonia. Il distaccamento di gendarmeria avanzato da Coritza verso Colonia con la missione di occupare questo distretto recentemente devastato dagli insorti, ha dovuto desistere dal suo proposito, vista la preponderanza del nemico. Il distaccamento albanese, dopo aspri combattimenti, è stato respinto di nuovo nella regione a sud di Coritza.

In seguito alle notizie di questo insuccesso è considerato imminente il pericolo di un nuovo attacco da parte degli epiroti contro Coritza. Le truppe albanesi che si trovano a Tirana e che furono recentemente chiamate sotto le armi, hanno ricevuto l'ordine di mettersi subito in marcia per Coritza. Queste truppe comprendono diecimila uomini.

## Gli Imperiali di Germania partono da Genova

GENOVA, 7.

Come già siete stati informati, ieri alle 15.30 lo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, con a bordo i Sovrani di Germania giungeva nel Golfo di S. Margherita scortato dalle navi *Goeben*, *Breslau* e *Sleipner*.

Lo *yacht* imperiale si ancorava poi dinanzi a Portofino, dove i Sovrani scesero al Moletto di sbarco accompagnati dall'ambasciatore di Germania a Roma, Von Flotow e ricevuti dal consigliere intimo barone Mumm von Schwarzenstein, dal sottoprefetto di Chiavari, Podestà, dal sindaco, dalle altre autorità, dalle notabilità italiane e dalla Colonia tedesca.

L'Imperatore e l'Imperatrice rispondevano sorridendo ai saluti e si recarono quindi alla villa San Giorgio, del barone Mumm von Schwarzenstein. Mentre l'Imperatore e l'Imperatrice prendevano il the nel castello Mumm, ammirando il magnifico panorama, venivano cantate sotto le finestre dalla folla alcune canzoni con l'accompagnamento di una orchestrina.

Alle ore 17.50 i Sovrani col seguito risalirono a bordo dell'*Hohenzollern* che giungeva finalmente nel nostro porto alle 19.55, salutato dalle salve della batteria di San Benigno. Sulla testata del molo Giano si era raccolta molta folla che salutò l'Imperatore, mentre questi dal ponte di comando, in piccola tenuta di ammiraglio, salutava militarmente.

Alle ore 19.45 lo *yacht* si ormeggiava al Ponte Federigo Guglielmo. In segno di saluto lo *yacht* abbassò e alzò le bandiere di poppa, mentre la musica di bordo suonava l'inno germanico e quindi, la marcia reale italiana. Fu gettato il pontile tappezzato e infiorato e salirono a bordo il console generale von Herff, il vice-console Thomas de Hanols e gli addetti militari De Kiest e Zitzowitz. Magnifici mazzi e ceste di fiori offerti all'Imperatrice dal Sindaco dal presidente del consorzio del porto e dalla colonia tedesca furono portate a bordo.

Alle 21.45 ebbe luogo il ricevimento delle autorità e cioè: il comandante di armata senatore Cadorna, il comandante del 4.o corpo generale Masi, il prefetto senatore Salvarezza, il sindaco comm. Grasso, il presidente del Consorzio comm. Ronco e il comandante del porto Veroggio. Con tutti l'Imperatore si intrattenne affabilmente parlando del movimento commerciale di Genova, della importanza della bandiera germanica nel porto di Genova e dei nuovi lavori. All'Imperatore, che espresse il rincrescimento di non poter fermarsi per visitare la città, il comm. Ronco offriva una medaglia d'oro di San Giorgio, ornata di tre magnifiche pietre: un brillante, un rubino ed uno smeraldo.

Alle 22.40, salutati da un triplice urrà dell'equipaggio, i Sovrani tedeschi scendevano dallo *yacht* per dirigersi al treno. Il pubblico e la colonia che facevano ala acclamarono entusiasticamente. L'imperatore era in grande uniforme di ammiraglio con decorazioni; l'imperatrice vestiva una *toilette* di seta *mauve* con un giacchetto nero e risvolti *mauve* e con cappello bianco con *aigrette mauve*.

Alle 22.45 il treno è partito mentre la colonia cantava l'inno tedesco e la folla acclamava calorosamente i Sovrani, che rispondevano salutando affabilmente.

## L'Esposizione di Belle Arti a Montecatini

Alla fine di giugno il Ministro della P. I. inaugurerà la VI Mostra d'Arte ai Bagni di Montecatini, della quale è presidente S. E. l'on. [illegible] Martini [illegible]

## Incrociatore francese a Palermo

Da Palermo, 7, ore 16, ci telefonano:

« Proveniente da Napoli, è qui giunto alle ore 8, l'incrociatore corazzato francese *Jean Bart*, al comando del capitano di vascello Grasset. La *Jean Bart* partirà fra due giorni per Siracusa. »

## E' morto l'assassino del prete don G. Valli

### L'innominato porta seco il suo segreto

MILANO, 7, ore 16.

Ricorderete l'efferato e misterioso assassinio del prete Giuseppe Valli, ucciso in Galleria, mentre passeggiava, da un forsennato che non volle mai dire il suo nome e che non si riuscì mai a identificare, e che pare abbia obbedito, uccidendo, a un impeto di brutale malvagità, e forse di follia criminale. Giunge ora notizia da Napoli che l'assassino innominato è morto.

Per la recente legge sul casellario giudiziario tutti i reclusori e le carceri, allorchè un condannato o detenuto termina di scontare la sua pena o viene a morte, sono tenuti a darne avviso alla Procura del Re nella cui giurisdizione avvenne il relativo procedimento giudiziario. Fu così che ieri pervenne agli uffici della Procura di Milano un foglio a stampa proveniente dal reclusorio di Santo Stefano, dipendente da Napoli, in cui s'informava che il sedicente Luigi Giorgi, condannato per omicidio all'ergastolo, era morto il giorno 27 aprile per polmonite tubercolare.

L'impiegato nelle cui mani pervenne il foglio, si sovvenne immediatamente dell'assassino del prete che appunto col nome di Giorgi era stato condannato all'ergastolo.

Così il feroce criminale — lo sciagurato pazzo, forse — è passato all'impenetrabile mistero senza rivelare l'esser suo.

## Un omicidio a Velletri

VELLETRI, 7.

Certi Agostino Sambuci, di 27 anni, contadino, pregiudicato e il suo compagno Leopoldo Bastianelli, di 20 anni, più volte avevano avuto occasione di lite, ma avevano finito sempre per rappacificarsi.

Il Sambuci, di carattere violento e prepotente, ieri sera in una comitiva in cui erano anche delle donne trattò in modo irruente e offensivo il Bastianelli.

Fra le donne era anche la madre del Bastianelli che volle trascinare il figlio lontano; allora il Sambuci raccolse un sasso e lo scagliò contro il Bastianelli, il quale, accecato dall'ira, armatosi di un trincetto tolto al padre calzolaio, ferì con un colpo mortale l'avversario.

Questi, trasportato in una casa distante una ventina di minuti di cammino cessò di vivere subito in conseguenza dell'emorragia interna.

Il feritore si è costituito stamane ai carabinieri. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge. Domani sarà fatta l'autopsia del cadavere.

## Rapine e lettere minatorie

NUORO, 6.

Le condizioni della pubblica sicurezza non sono molto gravi, specie se si tiene conto dell'ora tristissima che attraversa l'isola. Pure tratto tratto si hanno a deplorare furti ed altri reati.

Nel territorio della città un povero pastore venne derubato di varie pecore del valore complessivo di 150 lire. A Dorgali al possidente Paolo Gazzetti, di Milano, fu inviata una lettera con l'ingiunzione di depositare in una certa località L. 1000. La lettera, che conteneva pure minaccie, venne consegnata ai carabinieri. La somma non fu depositata [illegible] quando pare nessuno si presentò nella [illegible]

## Querele fra professori

Il prof. Salvatore Scherma il 23 marzo corrente anno presentava querela di diffamazione contro il prof. Alessandro Giglio, preside dell'Istituto tecnico di Palermo e il prof. Gustavo Canti, preside dell'Istituto tecnico di Roma.

La pretesa diffamazione sarebbe stata consumata in una lettera scritta dal prof. Giglio al prof. Canti e da questi presentata al giudice istruttore il 10 aprile 1913 e ritenuta dal prof. Scherma come lesiva al suo decoro.

Di qui la citazione diretta dei proff. Giglio e Canti davanti alla X Sezione del Tribunale — presieduta dal cav. Clausi — per rispondere il Giglio quale autore del delitto, ed il Canti quale correo e complice.

Il querelante ha concesso la facoltà della prova.

Sono numerosi i testimoni indotti dal querelante, mentre i due imputati non hanno creduto di citare alcun testimone.

Al banco dell'accusa siede il cav. Albertini, a quello della difesa l'avv. Albano.

Il prof. Scherma per il momento è assistito dall'avv. Tuccimei. E l'avv. Tuccimei dichiara di sostituire il collega Jaconis, nominato difensore di ufficio soltanto due giorni fa.

Il prof. Scherma, pur dichiarando di essere pronto a difendersi da se stesso, chiede un rinvio della causa.

Intanto lo stesso querelante prof. Scherma presenta un esposto diretto al procuratore del Re per deplorare che dal processo esistente in Cancelleria sono mancanti le pagine 89, 90 e 91 costituenti la lettera inviata dal comm. Giglio al comm. Canti e che costituisce il materiale diffamatorio. Ed in tale esposto il prof. Scherma deplora la scomparsa del documento e — a garanzia del suo diritto — presenta formale querela contro il reo o i rei ignoti i quali hanno avuto l'ordine di sottrarre la lettera.

Il P. M. non si oppone al rinvio, ma l'avv. Albano chiede che la causa sia trattata anche perchè uno dei suoi clienti — il prof. Giglio — viene da Palermo.

— In ogni modo — dice il difensore — il prof. Scherma ha unito alla querela una copia della lettera querelata e desidererei che in proposito fossero interrogati i professori Giglio e Canti.

*Presidente* (al prof. Giglio). Ella ammette di avere scritto una lettera al prof. Canti?

— Sissignore: ricordo benissimo e la lettera è uguale perfettamente a quella presentata dal querelante.

— Ed io — dice alla sua volta il prof. Canti — ammetto di avere presentato la lettera al giudice istruttore e la lettera è identica e precisa a quella unita alla querela.

Le dichiarazioni dei due imputati sono inserite a verbale ad istanza dell'avv. Albano.

Il prof. Scherma prende nota di quanto hanno affermato gli imputati, ma crede che anche nell'interesse dell'amministrazione della giustizia si debba far luce sopra un fatto gravissimo come è quello della sparizione di un documento da un incarto processuale.

Il cav. Albertini chiede che il Tribunale rimetta al procuratore del Re la denunzia presentata in udienza dal prof. Scherma per i provvedimenti del caso.

E lo stesso avv. Albano si associa al P. M. perchè il fatto sia chiarito.

Il Tribunale rinvia la causa al 20 corrente ed ordina che sia trasmessa al procuratore del Re la denunzia presentata dal prof. Scherma per la scomparsa della lettera querelata.

## Gli operai del tabacco

Stamane una commissione del Comitato di agitazione del personale del tabacco, composta degli operai e dalle operaie Steriacchini, Bassi, Paci, Trabi, Sacaloni e Trapanenti, si è avuta alla Camera per intervenire alla riunione del gruppo socialista. Il gruppo, sentita la Commissione, ha stabilito di domandare che le interpellanze sulla questione del personale del tabacco sieno discusse lunedì prossimo.

Hanno presentato interpellanze gli on. Agnini, Nava, Ottorino, Gasparotto. L'on. De Felice ha presentato una interrogazione.

### Chiassi e spintoni

Stamane, dopo il solito comizio nel quale ha parlato l'on. De Felice Giuffrida, si sono avuti un po' di chiasso e di confusione alla uscita. Convenuti e convenute al comizio, si riversarono rumorosamente in piazza delle carrette ed ivi sostarono alquanto attendendo l'uscita del deputato siciliano. Quando questi comparve venne applaudito clamorosamente poi le belle sigaraie e la folla discreta pensarono bene di accompagnarlo per un tratto di strada.

Ma mentre la folla stava per imboccare via della Salara Vecchia, si è veduta sbarrare il passo di funzionari ed agenti. Le vivaci operaie presero a strillare ed a far pressa, sospinte e spalleggiate dai compagni. Ma gli agenti tennero duro e poco dopo i dimostranti rinunziarono a passare e si allontanarono commentando e... ridendo gaiamente.

## Le corse a Milano

### La quinta giornata

MILANO, 7.

Con tempo coperto e terreno buono si è avuta oggi a San Siro la quinta giornata di corse della Riunione di Primavera di cui ecco i risultati:

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES (Steeple-chase; L. 3000; M. 4.000): 1.o *Marie*, kg. 71, marchese Caracciolo (prop.) — 2.o *Réalisé*, kg. 70, B. L. Guastalla. Quattro lunghezze.

Totalizzatore: pesage L. 13; prato L. 6.

PREMIO TRIBIONE (A vendere; L. 3000; M. 1.000): 1.o *Courmayeur* (5000) kg. 62, comm. Modigliani (Ryan) — 2.o *Musette* (1500), kg. 52, Razza di Besnate — 3.o *Lady Beata* (5000) kg. 58, Huber, N. P. *Arcobaleno* (4000) kg. 53. Una lunghezza e mezza; 3 lunghezze.

Totalizzatore: pesage L. 28, 14, 18 — prato L. 15, 7, 6.

## Un vaglia falsificato

### Da Venezia a Napoli

VENEZIA, 7, ore 14.

Il 18 aprile si presentava all'albergo dello *Sport* e vi prendeva alloggio un giovane che si qualificò per Baroni Luigi abitante a Vicenza in via Milano. Egli avvertì il proprietario dell'albergo che attendeva un vaglia telegrafico per l'importo di lire 750 proveniente da Fiume, e aggiunse che non essendo conosciuto a Venezia aveva creduto opportuno farlo indirizzare al nome del direttore dello *Sport*. Quando il vaglia giunse, il direttore dell'albergo passò i danari al sedicente Baroni il quale scomparve immediatamente da Venezia. Passarono molti giorni e da Fiume non giunse la conferma della spedizione del vaglia, ciò che insospettì l'ufficio di Venezia che sospettò una truffa. La questura scrisse a Vicenza e si seppe che in quella città non esisteva via Milano e che il Baroni vi era assolutamente sconosciuto. La truffa appariva quindi evidente ed intorno ad essa cominciarono le indagini della questura che riuscì a stabilire che da Fiume non era partito il vaglia pagato.

Le inchieste assodarono infine che il vaglia telegrafico era stato falsificato e composto in ufficio da un impiegato con i pezzi della zona stampata. Si giunse infine a sapere come l'impiegato telegrafico infedele fosse tale Crisafulli Onofrio che venne subito arrestato e dal quale si seppe che il sedicente Baroni era certo Costanzo Crisafulli cugino del primo.

Dalle lettere che il Costanzo fuggito con i danari mandava a suo cugino e che venivano sequestrate, si seppe che il truffatore si trovava a Napoli. Ieri mattina finalmente la sottile trama veniva del tutto distrutta.

Un telegramma giunto da Napoli al Crisafulli Onofrio a firma « Cugino » chiedeva spese con un telegramma al Crisafulli di Napoli fermo in posta, firmandosi « Cugino » e dicendogli di pazientare. Nel contempo avvisava la questura di Napoli perchè arrestasse immediatamente il destinatario del telegramma.

Poche ore dopo giungeva a Venezia all'ispettore delle poste la notizia che il Crisafulli era stato arrestato. Proseguono intanto le indagini d'accordo con l'autorità giudiziaria per l'accertamento di altri eventuali ammanchi.

## Dopo la questione Pégoud - Dal Mistro

### Pégoud vola con l'apparecchio incriminato.

MILANO, 6.

Si è chiusa l'istruttoria per il notissimo affare Pegoud-Dal Mistro. L'aviatore francese ha insistito sulla sua intenzione di volare a Milano con l'apparecchio che fu causa di tante controversie giudiziarie e di descrivere il cerchio della morte servendosi di quel monoplano *Blériot* modificato nel serbatoio dopo la vendita fattane al Dal Mistro.

Pegoud ha oggi raggiunto lo scopo innanzi a molte migliaia di persone accorse all'aerodromo di Turro. Prima di prendere posto sull'apparecchio, Pegoud ha invitato i giornalisti ed i periti giudiziari a constatare che il *Blériot* si trova oggi nelle stesse condizioni in cui lo ritrovò Dal Mistro, e cioè col serbatoio modificato.

Poi Pegoud ha volato per circa un'ora, descrivendo dodici volte il cerchio della morte ed eseguendo i più audaci esercizi di acrobatismo aereo.

## 500 gitanti Bavaresi a Bagni di Montecatini

MONTECATINI, 6.

Venerdì sera, con treno speciale, giunsero qui circa 500 tedeschi, accompagnati dal direttore di viaggio cav. Adolfo de Enrici. Grande folla ne attendeva l'arrivo e fece agli ospiti una festosa accoglienza. Notati fra i presenti il cav. Melano, direttore generale dell'Hôtel della Pace e della Locanda Maggiore, il cav. Casati e molti altri albergatori, nonchè l'ottimo delegato di P. S. cav. Carusi.

La musica cittadina eseguì l'inno nazionale degli ospiti. La sera, per gentile invito della Direzione della Società delle Terme, fu eseguito nello Stabilimento Excelsior un concerto di musica classica tedesca e italiana. Fecero gli onori di casa il cav. Giuliani, direttore delle Terme, e il sindaco cav. Simoncini. Furono distribuiti vari opuscoli sulle acque scritti in lingua tedesca. A nome dei gitanti parlarono ringraziando i RR. PP. Raymond, Principe di Löwenstein e Cyprian Fröhleick. Furono eseguiti gli inni bavarese e italiano. La gradita visita di questo importante nucleo di stranieri è merito speciale del cav. Melano e della Società degli Albergatori di Montecatini.

## Bollettino meteorologico

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito al nord e centro, intorno a sei millimetri, abbassato altrove, fino a quattro millimetri, sulle Puglie; la temperatura è diminuita sulle regioni settentrionali, aumentata sul rimanente; cielo vario a nord e versante medio Tirreno, coperto con pioggie altrove.

Barometro: 760 sulla Sardegna, 755 sul basso Adriatico.

**Probabilità**: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggiarella; temperatura bassa. Sulle regioni appenniniche: venti moderati intorno a tramontana, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle località meridionali, nuvoloso altrove, temperatura in diminuzione. Sul versante adriatico: venti alquanto forti del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle località meridionali, nuvoloso con qualche pioggiarella altrove, temperatura in diminuzione, mare agitato sulle coste Salentine, mosso sul rimanente. Sul versante tirrenico: venti forti del terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle sulla Liguria e Toscana, nuvoloso altrove, temperatura bassa, mare agitato sulle coste sarde. Sul versante jonico: venti forti di libeccio, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura mite, mare agitato. Sulle coste libiche: venti forti del terzo quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 757.1 — Termometro centigrado: massima 22.3; minima 10.7 — Umidità: relativa 39; assoluta 6.79 — Vento a mezzodì: N. — Stato del cielo: Sereno.

*Venerdì 8 Maggio.* — S. Vittorio.
Levata del sole ore 5,0. Tramonta ore 19,13.
Nasce la luna ore 17,54. Tramonta ore 3,40.
(Luna piena, il 9).
Ave Maria: Ore 19,30.

# LE BORSE

## BORSA DI ROMA - CHIUSURA

7 Maggio 1914

| Nominale | Dividendo | Compenso fine aprile | TITOLI | Quotazione fine maggio 6 maggio | Quotazione fine maggio 7 maggio |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | 1 78 | — | Ren. 3½ cont. | 96 27 ½ | 96 37 ½ |
| 100 | 1 75 | 75 20 | Ren. 3½ % fine m. | 96 42 ½ | 96 62 ½ |
| 100 | 2 40 | 64 — | Ren. 3 % cont. | 64 — | 64 — |
| 500 | 5 70 | — — | Obbl. ferroviarie | 392 — | 392 — |
| 200 | 45 — | 1404 — | Az. Banca Italia | 1379 — | 1382 — |
| 500 | 24 — | 530 — | » Ist. it. Cred. Fon. | 541 — | 541 — |
| 500 | 45 — | 703 — | » Banca Comm. | 765 — | 767 ½ |
| 500 | 30 — | 534 — | » Credito Ital. | 526 — | 526 — |
| 100 | 6 — | 97 — | » Banco di Roma | 95 — | 95 ½ |
| 100 | 6 — | 92 — | » Bancaria Ital. | 91 — | 91 — |
| 100 | 13 — | 165 — | » Probank | 164 — | 164 — |
| 500 | 25 — | 585 — | » Meridionali | 530 — | 531 — |
| 500 | 8 — | 290 — | » Mediterranee | 211 — | 214 — |
| 200 | 23 — | 398 — | » Rubattino | 399 — | 400 — |
| 175 | 7 50 | 154 — | » Tram. Roma | 150 — | 150 — |
| 500 | 90 — | 1810 ex | » Acqua Marcia | 1815 — | 1815 — |
| 500 | 96 — | 818 — | » Gas di Roma | 822 — | 821 — |
| 200 | 20 — | 269 — | » Sicula Imp. El. | 260 — | 260 — |
| 550 | 14 — | 225 — | » Condotte | 218 — | 220 — |
| 200 | 80 — | 1415 — | » Terni | 1351 — | 1364 — |
| 150 | — | 158 — | » Savona | 156 — | 158 — |
| 250 | — | 195 — | » Elba | 196 — | 193 — |
| 200 | 12 50 | 250 ex | » Ansaldo | 233 — | 237 — |
| 100 | — | 110 — | » Ferriere | 100 — | 100 — |
| 200 | 8 — | 106 — | » Metalli | 105 — | 106 — |
| 20 | 8 — | 85 — | » Piombino | 68 — | 71 — |
| 150 | — | 12 — | » Antimonio | 12 — | 12 — |
| 100 | 7 — | 198 — | » Montecatini | 188 — | 188 — |
| 250 | 15 — | 288 — | » Immobiliari | 285 — | 288 — |
| 100 | 8 30 | 275 — | » Beni Stabili | 277 — | 277 — |
| 100 | 8 — | 97 — | » Imprese fon. | 98 ½ | 98 ½ |
| 200 | 2 50 | 93 — | » Rendite F. | 98 — | 98 — |
| 250 | 30 — | 546 — | » Carburo | 516 — | 530 — |
| 150 | 21 — | 408 — | » Kerka | 440 — | 441 — |
| 50 | 6 — | 116 — | » Azoto | 117 — | 116 — |
| 70 | 4 20 | 68 — | » Soda | 65 ½ | 65 — |
| 100 | 10 — | 144 — | » Concimi romani | 143 — | 142 — |
| 30 | — | 46 — | » Forni Elettrici | 45 — | 45 — |
| 150 | 6 — | 70 — | » Zuccheri rom. | 69 ½ | 69 ½ |
| 125 | 7 50 | 111 — | » Molini Pantan. | 111 — | 110 ½ |
| 150 | 22 — | 258 — | » Zucchero ind. | 256 — | 258 — |
| 100 | 27 50 | 580 — | » Eridania | 570 — | 570 — |
| 200 | 5 | 135 — | » Fondi Rustici | 135 — | 135 — |
| 25 | 2 35 | 78 — | » Marconi | 80 — | 80 — |
| 50 | 10 — | 294 ex | » Cines | 292 ½ | 292 ½ |
| 20 | — | 100 — | » Risanamento | 117 — | 117 — |
| | | | CAMBI | | |
| | | | Parigi | 100 42½ | 100 42½ |
| | | | Londra | 25 26¼ | 25 27½ |
| | | | Berlino | 123 30 | 123 35 |

### CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 7, ore 15,10.

Fermi.

Rendita 96,60 — Bankitalia 1382 — Comit. 767 — Banco Roma 95 — Credito 528 — Bancaria 91 — Meridionali 532 — Mittel 214 — Fiat 105 — Cambio Parigi 100,45.

### CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 7, ore 15,45.

Rendita 3 1/2 per cento contanti 96,40 — Rendita 3 1/2 per cento fine 96,63 — Banca d'Italia 1382,50 — Banca Commerciale Italiana 767,25 — Banco Roma 94,75 — Credito Italiano 525,25 — Società Bancaria Italiana 90,87 — Beni Stabili (Roma) 277,50 — Acdes 36,75 — Meridionali 532 — Mediterranee 215 — Rubattino 402 — Eridania 575 — Raffineria L. L. 310,75 Zuccheri Indigeni 258 — Monterotondo 70 — Terni 1365 — Ansaldo 237,50 — Elba 196,50 — Savona 157,50 — Ferriere Italiane 109,25 — Ferriere di Voltri 217 — Molini Alta Italia 196,50 — Itala 45,50 — Officine Elettriche Genovesi 410 — Unione Italiana Tramways 697,50 — Marconi 80 — Acquedotto Pugliese 365 — Cambio Parigi 100,42 — Cambio Londra 25,263 — Cambio Germania 123,31.

# Provincia Romana

## Civitavecchia

ARRESTO

A seguito delle solerti indagini praticate da questo ufficio di P. S. è stato rintracciato ed arrestato in Sardegna quegli che il 20 dello scorso aprile aveva deposto nella latrina pubblica, sul Viale Garibaldi, L. 1000 in tanti biglietti falsi. E' certo Cavalli Pietrino, da Sursa.

## Civita Castellana

I GRANATIERI

Stamane ha transitato per Civita Castellana, proveniente da Roma, per ferrovia, una compagnia di granatieri diretta a Nepi per servizio di P. S. perchè, dopo domani 8 corrente, quella popolazione procederà alla invasione delle terre da pascolo.

Si sperava che, peraccordi fra proprietari e contadini, si potesse evitare questo atto arbitrario, ma sembra che ciò non sia più possibile. Si dice che oltre i granatieri saranno a Nepi per dopo domani anche cento uomini di cavalleria, per il mantenimento dell'ordine. E' già sul posto il delegato di P. S. avv. Cambise.

ARRESTO PER FURTO

Sono stati qui tradotti tre individui arrestati a Roma, come sospetti autori dell'audace furto commesso qualche notte fa alla oreficeria Radici. Due sono stati riconosciuti come facenti parte di una comitiva di quattro individui che erano a Civita Castellana la sera antecedente al furto. Speriamo che la P. S. abbia colto nel segno e che vengano scoperti e meritatamente puniti ladri così scaltri ed audaci.

MALTEMPO

A mezzogiorno di oggi si è scatenato sulla nostra città e territorio un violento e fortissimo uragano. Dopo poca acqua ha imperversato una fittissima grandinata che ha arrecato gravissimi danni alla campagna e ha frantumato centinaia di vetri.

CONSIGLIO COMUNALE

Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

Concessione di area alla Società Roma-Nord per la costruzione della nuova stazione in vicinanza del Ponte Clementino, per la Ferrovia elettrica Roma-Civita Castellana — Domanda di area nel pubblico giardino per costruzione di un Teatro-Cinema — Domanda di aumento di stipendio dal veterinario S. Ricciardi — Approvazione in seconda lettura del Capitolato medico.

FIERA E FESTE

Domenica avremo la consueta fiera di bestiame e merci con i soliti divertimenti popolari, Tombola, musica e fuochi artificiali. Avremo fra noi, ospiti graditi, S. E. il ministro Cavasola, l'on. Carlo Calisse, il presidente della Deputazione Provinciale, senatore Cancelli, ed altri consiglieri, che verranno a visitare la nostra R. Scuola Industriale per la ceramica.

## Corneto-Tarquinia

FESTA POPOLARE

Anche in quest'anno ha avuto luogo la tradizionale festa popolare, che ricade, come di consueto, nella prima domenica di maggio.

Oltre i soliti divertimenti abbiamo avuto delle riuscitissime corse ciclistiche e podistiche, della cui organizzazione va data lode alla locale Società Sportiva *Forza e Coraggio*, costituitasi di recente.

Nella messa solenne in musica, che ebbe luogo nel Santuario di Valverde, riportarono un ottimo successo i giovanetti della *Schola Cantorum*, abilmente ed amorosamente diretta dal maestro concittadino sig. Piccioni Augusto.

Non troppo ben riuscite le corse dei cavalli; ma di ciò sarebbe qui troppo lungo e fuori luogo esporre le cause. Ad evitare il ripetersi di tale inconveniente è sorto in molti cittadini il desiderio di ritornare all'antico, di riservare, cioè, le corse ai soli cavalli indigeni, ai forti cavalli della migliorata razza maremmana, che non difettano davvero nei nostri allevamenti; anzi si è ventilato il progetto di indire, per le future feste popolari, delle corse di cavalli dei vari rioni della nostra città, ad imitazione di quelle di Siena; ciò che assicurerà, senza dubbio la buona riuscita delle corse con maggiore interessamento del pubblico.

I vari festeggiamenti sono stati allietati da scelta musica brillantemente eseguita dal ben costituito corpo musicale della città di Viterbo, che sotto la direzione meravigliosa dell'esimio maestro signor Giovanni Amaniera ha fatto gustare squisite interpretazioni musicali, suscitando in tutti il più schietto e sincero entusiasmo.

Ci auguriamo che l'esempio di Viterbo, che ha eletto a direttore della propria banda musicale, un maestro come l'Amaniera, che, nel giro di pochi mesi, ha saputo riorganizzare e far risorgere la musica cittadina, già presso che disgregata, possa essere da noi imitato, ciò che non sarebbe difficile, dati gli ottimi e numerosi elementi, di cui si potrebbe fin d'ora disporre.

## Grottaferrata

SOLENNI ACCOGLIENZE AL CARD. CASSETTA

Stamane verso le ore 8 si è qui recato il cardinale Cassetta per la celebrazione della prima comunione e della cresima delle ragazze del paese guidate dalle suore pie e dalle suore d'Ivrea. Al suo arrivo erano a riceverlo il sindaco sig. Luigi Ciamplivotti con tutta la Giunta e quasi tutti i consiglieri comunali con il gonfalone del municipio, il segretario comunale sig. Santicci il concerto indipendente, il presidente della cassa rurale sig. Botti, il presidente del circolo cattolico «De Rossi» sig. Martini il presidente dei cattolici sig. Mossa e tutte le migliori personalità del paese.

Accompagnavano il cardinale mons. Lupi, il comm. Ambrosini e altri. Lungo il percorso dal belvedere alla parrocchia tutte le finestre erano addobbate e sul corteo scendeva una ininterrotta pioggia di fiori. Finita la cerimonia verso le ore 10 si riformò il corteo per accompagnare il cardinale all'automobile che lo attendeva al Belvedere.

## Monteromano

UNA VISITA DELL'ON. GUGLIELMI

Nel pomeriggio di domenica 4 corr. giungeva qui, improvvisamente il nostro deputato provinciale marchese Benedetto Guglielmi, in compagnia dell'avv. Latini e dell'avv. Luigi Contardo.

Erano a riceverlo, all'ingresso del paese, il sindaco sig. Massimo Cassani, gli assessori comunali signori G. B. Paparozzi, Settimio Pavani, Sante De Guidi e varii consiglieri comunali, il maestro elementare sig. Antonio Caserta, il farmacista dott. Giovanni Chimenti e gran folla di popolo.

Gentilmente invitato il marchese Guglielmi salì in un vasto locale, in cui erano ancora riuniti i numerosi utenti di questa Università Agraria, fra i quali aveva avuto luogo un riuscitissimo banchetto e dove fu accolto festosamente da tutti i presenti, al suono della banda musicale, egregiamente diretta dal giovane sig. Augusto Galletti, valoroso reduce d'Africa.

Dopo che con un indovinatissimo discorso, il sig. Massimo Cassani, presidente della Università Agraria, ebbe presentato l'illustre ospite, e ricordati brevemente l'opera ed i meriti di lui, il deputato provinciale rivolse la sua calda sicura ed affettuosa parola ai buoni Monteromanesi. Ricordò quanto aveva potuto fare per questo paese; parlò con cognizione e con competenza dei più urgenti bisogni di questa popolazione, promettendo di fare del suo meglio per quanto potrà riguardare il miglioramento economico delle nostre terre, e conseguentemente le condizioni di tutti gli agricoltori.

Come pure promise di adoperarsi efficacemente perchè al territorio di Monteromano possa, quanto prima, venir estesa la legge per la colonizzazione dell'Agro romano, della quale si intrattenne ad esaminare e a dimostrare i benefici effetti, augurandosi che da essa possano anche i Monteromanesi ricavare, un giorno, tutti quei vantaggi, e quegli economici miglioramenti ai quali, al pari di tutti i lavoratori della terra hanno sacrosanto diritto.

Un lungo, interminabile applauso accolse il discorso del marchese Guglielmi.

L'avv. Latini portò anche egli il saluto ai presenti ricordando brevemente l'opera ed i meriti del deputato provinciale marchese Guglielmi e del sindaco Cassani, e consigliando i Monteromanesi a stringersi uniti e fidenti intorno ad essi.

Accompagnato dalla folla plaudente il marchese Guglielmi si recò poscia a visitare il paese, ove dappertutto fu fatto segno alle cortesie di varie notabili persone, fra cui ci piace ricordare il cav. Umberto Fancelli, l'assessore comunale G. B. Paparozzi, i sigg. Giulio ed Ilario Zisco, i sigg. fratelli Scarpati, il sig. Francesco Graziani ed altri, di cui ci sfugge il nome.

Quando, poi, il gradito ospite fu sul punto di partire, la dimostrazione divenne più entusiastica che mai, e tale era la folla che circondava l'automobile, sulla quale il marchese Guglielmi era già salito, che non potendo la vettura procedere, egli fu costretto a discenderne ed intrattenersi nuovamente fra il popolo festante.

Accompagnato così fin fuori il paese, per un buon tratto di strada: il marchese Guglielmi risalì nella automobile, e rivolto ai presenti un caldo ed affettuoso saluto di commiato si allontanò fra gli evviva della popolazione esultante.

**OLINDO MALAGODI**, *Direttore*.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons*.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## PARTENZE

| Linea Napoli | |
|---|---|
| Diretto | 0.25 |
| Accelerato | 5.40 |
| Direttiss. | 7.30 |
| Accelerato | 8.35 |
| Direttiss. | 10.— |
| Accel. | 12.— |
| Direttiss. | 13.40 |
| Diretto | 15.25 |
| Accel. | 16.25 |
| Direttis. | 18.— |
| *Accel. | 18.20 |
| Direttiss. | 19.30 |
| Accelerato | 22.35 |

| Linea Pisa | |
|---|---|
| *Accelerato | 5.10 |
| *Diretto | 6.— |
| Accelerato | 8.30 |
| Direttiss. | 10.25 |
| Accelerato | 12.25 |
| Lusso | 12.35 |
| *Accelerato | 14.50 |
| Direttiss. | 18.10 |
| *Accelerato | 19.10 |
| Lusso | 19.— |
| Direttiss. | 21.— |
| Direttiss. | 21.30 |
| Diretto | 24.— |

| Linea Sulmona | |
|---|---|
| Locale | 5.25 |
| Accelerato | 7.55 |
| *Diretto | 9.50 |
| Accelerato | 13.— |
| Accelerato | 18.15 |
| Diretto | 19.45 |
| *Omnibus | 21.40 |

| Linea Trastev.-Fiumicino | |
|---|---|
| Omnibus | 4.50 |
| Accelerato | 8.35 |
| Accelerato | 12.42 |
| Accelerato | 17.2 |
| Accelerato | 18.42 |

| Linea Ancona | |
|---|---|
| Accelerato | 6.— |
| * Diretto | 8.25 |
| * Diretto | 12.20 |
| Accelerato | 15.20 |
| *Omnibus | 15.45 |
| * Accelerato | 18.35 |
| Diretto | 22.— |

| Linea Nettuno | |
|---|---|
| *Festivo | 5.55 |
| Misto | 6.45 |
| Festivo | 7.50 |
| Omnibus | 9.15 |
| Diretto | 13.45 |
| Diretto | 13.50 |
| Diretto | 18.40 |

| Linea Terracina | |
|---|---|
| Misto | 6.43 |
| *Omnibus | 9.15 |
| Omnibus | 12.48 |
| Accelerato | 17.45 |
| *Omnibus | 18.40 |
| *Omnibus | 21.25 |

| Linea Firenze | |
|---|---|
| Direttis. | 0.— |
| Accelerato | 9.10 |
| Lusso | 13.30 |
| Diretto | 14.55 |
| Direttis. | 18.5 |
| * Accel. | 18.25 |
| Direttis. | 21.6 |
| Diretto | 22.30 |

| Linea Albano | |
|---|---|
| Omnibus | 6.25 |
| Omnibus | 8.00 |
| Omnibus | 10.30 |
| Omnibus | 12.15 |
| Festivo | 14.10 |
| Omnibus | 15.30 |
| Omnibus | 18.25 |
| Feriale | 20.5 |
| Festivo | 21.45 |

| Linea Frascati | |
|---|---|
| Omnibus | 6.20 |
| Festivo | 8.10 |
| Misto | 9.35 |
| Omnibus | 12.10 |
| Omnibus | 15.— |
| Feriale | 17.10 |
| Omnibus | 8.55 |
| Feriale | 20.15 |
| Festivo | 21.30 |

| Linea Trastevere Viterbo | |
|---|---|
| Omnibus | 8.20 |
| Omnibus | 9.45 |
| Omnibus | 15.30 |
| Omnibus | 18.45 |

## ARRIVI

Linea Napoli: 6.25 7.25 8.25 — 10.— 11.55 13.45 — 14.25 15.25 17.25 — 17.45 20.25 22.15 — 22.50 23.25

Linea Pisa: 7.— *7.10 *.50 — 8.30 9.15 9.40 — 13.15 15.40 17.20 — *18.15 19.15 22.35 — 23.50

Linea Sulmona: 7.20 8.20 9.50 — *13.— 15.20 *17.— — 19.5 24.—

Linea Fiumicino-Roma: 7.10 12.30 15.37 — 21.32

Linea Ancona: 6.10 7.5 10.16 — 14.25 19.25 22.30

Linea Nettuno: 8.15 10.40 14.16 — 19.20 *21.5 23.— — *23.45

Linea Terracina: *6.10 9.25 15.10 — *19.30 21.10 *23.—

Linea Firenze: 6.40 8.5 9.35 — 13.10 16.50 17.5 — 16.05 22.50

Linea Albano: 7.45 8.40 10.40 — 14.46 18.10 19.40 — 21.30 *23.25

Linea Frascati: 6.55 8.— 9.45 — 14.55 16.45 20.50 — *21.40 22.30

Linea Viterbo-Trastevere: 8.42 16.40 19.21 — 22.30

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

## Tramvie Elettriche Castelli Romani

**Roma-Frascati**: Ogni ora e mezzo, dalle 6.00 alle 20: festivo 20,30.

**Roma-Albano-Genzano-Velletri**: 6.25 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.10 — (fino a Genzano) — 18.25 — 19.10 — 19.55 (limitato a Genzano) — 20.35 (festivo).

**Roma-Grottaferrata-Marino**: Ogni tre ore dalle 7,10 alle 19.8.

**Roma-Albano-Castello-Marino**: 8.25 — 11.25 14.25 — 17.25.

**Frascati-Albano-Genzano-Velletri**: 7,19 — 8.40 — 10.19 — 11.49 — 13.19 — 14.49 — 16.19 — 17.49 — 19.19 — (limitato fino ad Albano — 20.49 (feriale fino a Marino) — 21.19 (festivo fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa; Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa, hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

**ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO**

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5.35 — 8.30 — 13.45 — 17.

Arrivi a Roma (P. Libertà): Ore 9.10 — 12.55 — 17.25 — 20.40.

**ROMA-TIVOLI**

Partenza: 5.40 — 9.30 — 12.5 — 15.20 — 18.40.
Arrivi: 7.25 — 9.0 — 15.10 — 17.40 — 19.45 — 20.54 (festivo).

**OSTIA - ROMA**

**SERVIZIO AUTOMOBILISTICO**

Partenza da Roma: ore 8,30 — 13,30 (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).
Partenze da Ostia (Mare) ore 14,17.

# AVVISI ECONOMICI

### Concorsi, Aste, Appalti

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**25 FANTERIA** (Piacenza) nella banda del reggimento sono vacanti i seguenti posti di suonatori: Flicorno sopranino, prima cornetta e primo corno. Inoltrare domanda al comando. 2136

### Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**A. PANAMA** grandioso assortimento, prezzi concorrenza solo da Vincenzi, Corso Vittorio 8 — Quintino Sella 44. 1230-R

### Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**CHIROMANCIE.** Caractère, sort expliqué. Etude scientifique. Recoit 2-6. Madame Liliang. Via Babuino 55, I piano. 16-29365-R

**MONTECARLO.** Invito capitalista serio, riservato, accordarmi abboccamento. Mia posizione delicata, rispondo solo garanzia segretezza. Pochi giorni sufficienti realizzare fortuna. Recomi ovunque mie spese quando affidamento assoluta serietà. Scrivere: Tessera personale 46796, posta. Roma. R-33-58302

**50 CANI** 12 razze prezzi mitissimi. Chiedere Catalogo riccamente illustrato Molinar, Allevatore Torino. 2131

### Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**100.000.** Dote Signora sposerebbe Ufficiale Superiore purchè fine educazione prego non scrivere anonimi. Fiorentina, fermo posta, Milano. 2132

### Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**AFFITTASI** appartamento, terrazza sul mare, Anzio. Trattative: Camanzi, via Vite 11, Roma. R-12-57949

**ANZIO** bellissimo appartamento: prezzo conveniente. Rivolgersi Giannoli, porta Castello 10. R-10-29772-R

**ANZIO.** Riviera Ponente. Due moderni appartamenti mobiliati. Uno vuoto. Cabine proprie. Telefonare 31-45. R-13-58350

**PORTO SANTO STEFANO** Monte Argentario affittasi Villa ammobiliata incantevole posizione grandi terrazze sul mare, garage. Rivolgersi Bergagli, viale Duca di Genova 24, Firenze. 2127

**VIAREGGIO.** Villino ammobiliato 8 stanze giardino gas luce elettrica 9394 posta Firenze. 2126

### Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**A. A.** Cavalla Irlandese selle, tiro, cavallino distinto veloce. Varie carrozze, carrozzini, finimenti usati, prezzi mitissimi, grandi occasioni. Via Colosseo, 23. R-21-29890-R

**BELLA** camera matrimoniale quasi nuova vendesi causa partenza. Scrivere: E. 59 Haasenstein e Vogler. R-13-58337

**BIGLIARDO** Italiano completo ottimo stato rivolgersi Delmonte Mura Labicano 30 (Piazza Tiburtina). R-12-58178

**CAVALLI** trenta vendonsi subito prezzi minimi, atti per botti e carretti nello stabilimento tramways, vicolo Crocifisso, fuori Porta Cavalleggeri. Chiedere Riccardi. R-21-2978912

**MOTOCICLETTA** quattro cilindri conservatissima vendo 500 partenza. Via Firenze 47 int. 9 R-12-58347

**OCCASIONE** eccezionale. Daimler 32 HP carrozzeria gran lusso, completa bollo 1914 vendesi vesimila. Rivolgersi agenzia Lancia, piazza Venezia. R-18-58188R

**OCCASIONE** sofà a barconcino cuoio bordò nuovo. Botteghe Oscure 24. 10-58238

**PIANOFORTE BOISSELOT** corde oblique veriesima occasione vendesi urgentemente. Zanardelli 34 mezzanino. R-11-58358

### Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**A. CASE VILLE.** Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-20-55811

**STABILIMENTO** industriale generi alimentari, estesa clientela dettaglio ingrosso, vendesi o associasi. Ottima occasione. Decio Dini, posta, Roma. R-17-58115

### Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**VENDESI** volontariamente nel Comune di Sellano (Umbria) fabbrica lime, raspe, esercita dalla Ditta Bernardo Dolci, industria rinomatissima, composta capannoni di circa 500 mq., abitazione 14 vani ed annesso giardino con circa 2000 mq. terreno fabbricabile annesso recinto, amena posizione, affare ottimo, sicuro avvenire per due persone attive. Volendo si può impiantare forza elettrica, uso industriale, luce pubblica. Schiarimenti: Bernardo Dolci, Foligno. Meglio gita sul posto. 65-3349

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**LATERIZI.** Importante fabbrica estera macchinario industria Laterizi cerca seri rappresentanti regionali tutta Italia. Scrivere: Casellista 244, Milano. 2124

### Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**APPARTAMENTO** signorile Corso Italia bellissima vista nove vani bagno ascensore termosifone. Vendesi. Portiere. Via Nizza 11. R-16-29553-R

**ALLOGGIO** Signorile, grandioso, in una delle migliori posizioni di Roma si subaffitta, volendo con mobilio elegantissimo. Scrivere: Cassetta 1062 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 1130

**APPARTAMENTI** signorili, quattro e cinque camere. Comfort moderno. Frezza 36. R-10-29833

**APPARTAMENTO** signorilmente ammobiliato, comfort moderno, telefono, incantevole esposizione. Lucullo 3. R-10-58339

**CAMERA** salotto, appartamentino indipendente presso distinta famiglia, affittasi piazza Rondanini 53, piano secondo. R-13-56144

**CERCASI** appartamento signorile per luglio, 6 camere circa, cucina, bagno, termosifone, buona esposizione, prezzo L. 250 circa. Scrivere dettagliatamente. Avv. Antonino, Ulpiano 47.

**DELIZIOSI** appartamenti convenientissimi villa Nomentana 331 moderno comfort. Telefonare 3204. R-10-29784R

**DISTINTA** famiglia affitterebbe periodo luglio settembre, elegante signorile alloggio mobiliato, quartieri Ludovisi 8 vani, luce elettrica gas bagno miti pretese, affitto maggiore durata condizioni convenirsi. Esclusi intermediari. Scrivere: E. 75 Haasenstein e Vogler, Roma.

**FITTASI** a piccola famiglia 4 camere loggie, cucina Borgo S. Angelo. Schiarimenti calzoleria Carducci, Corso Vittorio 98. R-17-29630

**MAGNIFICO** appartamento 12 camere, bagni, termosifone, elettricità terrazze, straordinario panorama, affittasi via Calandrelli prossimità scalinata conducente dal viale Re al Brefotrofio. Comodità tramway. Prezzo 250. Rivolgersi portiere prossimo. Viale Dandolo 17.

### Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**AFFITTASI** camera o camera camerino signorilmente mobiliati elettricità da famiglia non affittacamere. Babuino 169, mezzanino.

**AFFITTASI** splendida stanza con bagno a signora o coniugi presso distintissima famiglia mobili nuovissimi vicino Ministero finanze. Scrivere: E. 55, Haasenstein e Vogler. R-22-58265

### Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

**TEDESCO** traduzioni, scrittura a macchina in tedesco italiano, inglese, francese. S. Nicola da Tolentino 50, 4.o sinistra. R-17-58226

### Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**DA** importante Stabilimento nella Provincia di Roma cercasi un medico per un servizio temporaneo di tre mesi. Forse sarà anche stabile. Dirigere offerte, referenze, dettagliando pretese a E 74. Haasenstein e Vogler. R-32-29805

### Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**A.** Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti tailleur abiliè, lire 25 massima puntualità consegna, Carosi Cesira. Corso Umberto 277, piano primo piazza Venezia. R-23-58123

**A.** Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti tailleur da sera, lire 23. Puntualità nella consegna. Cinelli, Via Carlo Alberto 44, p. 2. R-22-29446-R

**ABILISSIMA** modista, scuola parigina prezzi mitissimi, minimo lire una, accettansi ordinazioni domicilio. Adalgisa Robecchi, via Carbonari 14, terzo (piazza Venezia). R-20-29745

**ABILISSIMO** Collettore esattoriale lunga pratica, ottime referenze certificati. Offresi Libretto postale N. 141,068 posta Roma. R-20-58348

**AMMINISTRATORE** cassiere, corrispondente, occuperebbesi trentenne solida coltura, praticissimo trasporti, contabilità, lingue, dattilografia cauzione vincolata. Offerte dettagliate: Tessera ferroviaria 129718, posta. R-20-58319

**ASSISTENTE** costruzioni assumerebbe amministrazioni immobili, esazioni. Miti pretese. Ottime referenze. Occorrendo cauzione. Ciarpalli-ni, via Andrea Cesalpino 3. R-17-29725-R

**DATTILOGRAFA** macchina propria prezzi mitissimi, circolari, indirizzi, tesi, qualunque lavoro professionale, francese italiano. Viale Regina 56, scala I, 13. R-20-29788

**FARMACISTA** con laurea, referenze di qualunque sorta, sarebbe disposto recarsi fuori Roma, presenza, orario da convenirsi. Ricevuta 292728 posta, Roma. R-20-58253

**FARMACISTA**, signora, pratica, occuperebbesi, anche interinati. Preferisce località marittime. Dina Nelli, fermo posta, Roma. 14-29610

**FORESTIERO** istruito, buona presenza, 50enne 5 lingue, 23 anni in Italia, cerca impiego presso famiglia nobile, albergo o viaggiare. Ottimi certificati, referenze. R-27-58311

**GIOVANE** signora svizzera francese, conoscente diverse lingue, desidera collocarsi come direttrice pensione o dama compagnia. Viaggerebbe anche. Scrivere: N. 369 Haasenstein e Vogler, Roma. 34-58000

**LATERIZI.** Praticissimo industria, capace anche nuovi impianti, buon amministratore, ottimi certificati, attualmente occupato, cambierebbe migliorando. Scrivere Francesco Vagni, posta Chieti. 20-5817-A-R

**OFFRESI** ragioniere lunga pratica primari stabilimenti siderurgici — provetto contabilità industriale, commerciale, finanziaria — direzione impianti e organizzazione uffici sistemi moderni — trattazione affari — corrispondenza e dattilografia. Ottimi certificati referenze. Scrivere: F. 32, Haasenstein e Vogler, Roma. R-34-20698

**SIGNORINA** straniera già pratica del ramo d'Albergo, desidera occuparsi durante la stagione estiva come gouvernante volontaire in casa commerciale pel 1.o giugno possibilmente per Roma. Scrivere: B. M. K. 324, fermo posta, Firenze. 2135

### Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**BIANCOFIORE.** Confusi. Eliotropo, corrisponde. Perchè sottolineasti inutilità? Informerotti appena pronta. Preferirei seconda. Tuo pensiero circa moglie. Ancora stesso indirizzo. Nemmeno cordiali? Ardentissimi. 22-29848

**CIRCE.** Mio sacrifizio salvò nostro critica situazione. Chiacchera propagavasi insistente — parenti scienti negai energicamente, soffro, vorrei spiegherotti usa prudenza scrivi amoti eternamente mille b... 24-8401

**LAMBERT.** Indirizzato contemporaneamente due lettere quarta data più unità. Assicurami se ritirate, distrutte. Ricorri nuovamente tribunale. 15-8361

**PIERREL.** Riconoscentissimo lettere ricevute Invioti pensieri affettuosissimi. Scrivi presto. Sempre. 10-3877

**PIO.** Temi? Buon segno. Ridiventi buona perciò ti voglio bene. 10-8899

**VIOLE.** Le tue parole, che tanto raramente irradiano la mia vita sono un canto pieno di dolcezza e di bontà. Comprendo i tuoi sentimenti e non desidero che poterti vedere e parlare. E' questo il mio sogno che mi accarezza la mente ininterrottamente e la cui realizzazione renderà anche più bello questo amore che è nato dalla pura scintilla dei nostri sguardi. Scrivimi indicandomi modo vederti ed io volerò felice a te. Ricorda però che sono spesso assente perciò ti prego regolarti. Attendo ansiosamente. Ricambio affettuosamente saluti pensando sempre ai tuoi occhi bellissimi e pieni di affascinante dolcezza. Scrivi subito mio amore. 109-8203

**4717,3.** Attendo notizia promessa, ma maggiormente desidero notizie tue. Inviodi espressione mio immutabile affetto. 14-8205



## AVVISO

Si fa noto che a seguito di denuncia di smarrimento di un Libretto della Cassa di Risparmio di Roma intestato a Riccardo Molinari, portante deposito di circa lire 1700, il Presidente del Tribunale di Roma, con decreto 18 Febbraio 1914 dichiarò definitivo il fermo apposto al detto Libretto presso l'Istituto, diffidando il detentore del medesimo a produrlo nella Cancelleria del Tribunale entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto stesso.





---



ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

# Todo es nada "Tutto è nulla..." (Proverbio spagnuolo)

— Se Floris vive — disse allora la cieca — tutto può rifiorire ancora, Manes, conducetemi presso mio fratello.

— Monsignore non ha ancora ripreso conoscenza — replicò Manes.

— Non importa; è necessario che m'affretti!

Floris, immobile, era disteso su d'una materassa dinanzi all'altare. Giacevano sparsi intorno a lui un bacino pieno d'acqua insanguinata, spugne, ferri chirurgici, bende. Aveva le palpebre chiuse, il petto ansante in un respiro breve ed affannoso. L'aria fresca che entrava dalle finestre, passandogli sopra la fronte, gli agitava lievemente i capelli. Tatiana s'inginocchiò, gli prese una mano, v'impresse un bacio. Poi, rialzandosi:

— Era il mio fratello maggiore... — disse — Ed ora, vengo a raggiungervi anch'io, care ombre dei miei morti amati! I vivi avranno potuto ingannarsi, ma voi, voi co-[illegible] disse volgendosi verso l'arcivescovo — poco fa, udivo sussurrare intorno a me che io ho uno spirito virile... Ahimè, il mio coraggio vi ha ingannati... io non sono che una povera donna, continuavo a camminare, a parlare, a dare ordini, ma ero già colpita al cuore, ero già morta!

Un brivido improvviso la colse: aprì le braccia, chinò il capo sul petto. Manes e Pistolese si precipitarono a sorreggerla.

— Fatemi sedere... disse — Grazie... Le gambe non mi reggono più.. Voi, donne, perchè piangete?... Lascio questa vita senza rimpianti: do volentieri l'anima mia per coloro che amo... Non piangete per me... Intonate piuttosto sul mio triste destino canti gloriosi che insegnerete alle vostre figliuole... E se uno straniero parli dinanzi a voi della principessa Tatiana, narrategli che ella è vissuta con decoro ed è morta senza spavento, dopo aver vinto e respinto dai suoi domini i vostri nemici!

[illegible] fermava quasi ad ogni parola. Riprese con un pallido sorriso:

— Forse, m'hanno creduta insensibile... Povera Isabella!... Padre mio adorato!... Voi eravate legati al mio cuore con legami sì forti, che rompendosi l'hanno spezzato!.. Ah, mio buon Manes, soffoco... Eppure, la morte non è un male... Sia il benvenuto questo freddo gelo che comincia a fasciarmi il petto e che non potrà dileguare per nessun ardore... Ma... le porte del Cielo sono più basse delle vôlte dei nostri palagi: conviene entrarvi a ginocchi... Monsignore, lasciate che io mi confessi al vostro orecchio paterno... Intanto, Manes, pregate quelle donne di cantare il canto funebre che avevano composto per la morte di mia madre... Ma piano, a mezza voce... L'uomo che muore è come un fanciullo che s'addormenta: ha bisogno di una canzone...

Ad un cenno di Manes, le donne intonarono:

CORO

*Udite, sotto i rami il flutto piange:*
*Veglia nel bosco il barbagianni, solo,*
*Alto chiamate la signora nostra,*
*Che s'avvolga nel funebre lenzuolo!*

PRIMA VOCE

*Sulle corolle*
*Discendono gli augelli dal sole,*
*Poi volano via...*

CORO

*Possedevate rendite e palagi;*
*A voi la bara angusta or basterà!*
*Ivi è per voi la pace, anima in pena*
*Il porto ove ogni umana barca va!*

SECONDA VOCE

*I fiori delle tombe*
*Raggiano nel cielo vermiglio,*
*Poi cadono al suolo...*

CORO

*Vani tesori, o folli, accumulate!*
*Cresce il fanciullo, presto invecchia, e muore.*
*Passa la morte con l'avida falce:*
*Nebbia è la vita priva di baglione!*

LE DUE VOCI

*Tra luce ed ombra, lungi splende il mare;*
*Il crocifisso vogliate baciare!*

Le voci si spensero. Nel cielo brumoso, una nube coprì di nuovo il sole. Poi regnò un silenzio profondo.

— La Granduchessa è morta! — disse Manes.

In quell'istante s'udì, attraverso le mura, un clamore lontano. Erano voci, grida, colpi di fucile che s'avvicinavano sempre più: pareva un tumulto di gioia che si dirigesse verso il castello. Erano i vincitori che tornavano ebri di furore e di strage.

— Vittoria! Vittoria!... — gridavano. — Viva Sua Grazia Tatiana!...

E un'orrenda testa mozza, la testa del bandito Ourosch, lanciata da un braccio vigoroso, [illegible] il colonnato e venne a rotolare nel giardino, proprio sulla soglia della cappella.

## PARTE TERZA

### LIBRO PRIMO

Profondi furono in Dalmazia la costernazione e lo stupore per queste reiterate sciagure. L'eco, sebbene sminuita, ne giunse sino in Russia: e la scomparsa improvvisa di Floris, avvenuta pochi giorni dopo questi avvenimenti, portò al colmo l'agitazione popolare. Infatti il Granduca, appena recuperate le forze, aveva voluto ad ogni costo abbandonare Sabioneira funesta. Manes lo condusse in Tirolo ove entrambi passarono l'inverno tranquilli ed oscuri, ora in uno ora in altro villaggio.

Al principio della primavera, Floris partì solo per l'Ungheria. Poi, fu visto girare per quasi tutte le grandi città d'Europa: Londra, Edimburgo, Lisbona, Madrid, Napoli, Roma, Vienna, Berlino. Pareva non potesse vivere che fuggendo sè stesso nel moto vorticoso dei viaggi o nel chiasso della crapula che a forza d'eccessi e d'eccitamenti lo toglieva per qualche istante alla propria inquietudine. Giocò vinse, perdette, giocò sempre più forte: ebbe amanti, duelli, menò vita sfrenata ed avventurosa. Poi, improvvisamente, partì dall'Europa.

Al «Carlton-Club» ov'egli aveva vinto poc'anzi centomila franchi, s'ingaggiarono scommesse per indovinare se, per il giorno del derby, quel «nuovo capriccio di vagabondo» sarebbe passato: in altri termini, se il Granduca per il mese di maggio sarebbe tornato a Londra. Ma due settimane dopo la sua partenza, i giornali di New-York annunziarono, con grande sorpresa di tutti, il matrimonio del Granduca Floris con la sorella della sua prima moglie, la principessa Jeanna di Borbone e di Braganza. La benedizione nuziale aveva avuto luogo senza alcuna pompa, anzi quasi di nascosto, in una cappella irlandese di Brooklyn.

Gli sposi, anzichè tornare in Europa, sembrarono al contrario volersi inoltrare sempre più nelle terre e nei mari immensi che ad occidente s'aprivano dinanzi a loro. A San Francisco si metteva in vendita uno «yacht» a vapore che un ricco *farmer* aveva fatto costruire per un viaggio intorno al mondo. Floris lo comprò, ne cambiò l'arredamento interno mettendovi mobili splendidi, vi fece adattare anche un laboratorio di chimica per Vassili Manes che accompagnava il Granduca: ed il *Black Swan*, così battezzato, non tardò a prendere il mare con a bordo i tre viaggiatori. Fu segnalato qua e là nei mari d'Oceania, alle isole [illegible], Taiti, a Sydney ed in altri porti d'Australia, a Batavia, a Manilla, poi ad Hong-Kong, e la costa cinese.

# GLICEROFOSFATO MARTINO

Il più potente ricostituente del sistema nervoso e dell'organismo

L'on. Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI accerta che corrisponde bene ed è ben tollerato. L'on. Prof. FRANCESCO FEDE certifica grande tolleranza e risultamento curativo.
Prezzo del flacone L. 3.00 franco a domicilio.
Vendita presso la
Real Farmacia L. MARTINO e C.
e presso tutte le Farmacie Drogherie del Regno
NAPOLI — VIA ROMA, 130 — NAPOLI

**Olio Fegato vero inglese**
**BURGOYNE**
Bottiglia da 1 litro L. **4.50**
„ „ 1|2 „ „ **2.50**

CHINA EXTRISSIMA - Ogni 25 gr. L. 1.00.
Con questa china di primissima qualità si prepara CHINA e CACAO MARTINO - L. 2.00 - ELIXIR DI CHINA uso Farm. Mil. bott. da litro L. 8.25. Altri preparati della Ditta: SCIROPPO LEBERT 1.90 - SCIROPPO RAFANO JODATO 1.40, RIVOLGERSI alla
**Ditta L. MARTINO e C.**

Per CAPELLI e BARBA usate solo

*" Guerra a Migone! „ — gridaron, fiere,*
*Acque e pomate — alle lor schiere!*
*Olii, cosmetici — e ogni lozione,*
*Tutti risposero: — " Guerra a Migone! „*

*La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti*
*In brevi istanti — cadon gli insorti;*
*E resta incolume — fra tal ruina*
*So' di Migone — l'Acqua Chinina.*

# CHININA-MIGONE

IL PIU' SICURO RIGENERATORE DEL SISTEMA CAPILLARE:
RIMUOVE LA FORFORA, ABBELLISCE LA CAPIGLIATURA
ED EVITA LA CALVIZIE

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende profumata — inodora od al petrolio da tutti i Profumieri — Farmacisti e Droghieri.
DEPOSITO GENERALE da **MIGONE C. - MILANO**, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

# PHILIPS

½ **WATT** per candela

**Tipi nuovissimi**

100-160 V. 400 CANDELE
100-130 „ 300 „
200-240 „ 600 „

STABILIMENTI AD EINHOVEN (Olanda)

# ANATRICOGENO

**PRODIGIOSO** rimedio contro la caduta dei capelli, la calvizie più acuta e tutte le altre malattie del capillizio.
Unico prodotto serio **assolutamente innocuo** preparato esclusivamente **con sostanze vegetali. Meravigliosi effetti** e **guarigioni sorprendenti** sono comprovati da certificati autentici.
Viene consigliato da eminenti **autorità mediche** ed adoperato da ogni persona che abbia cara la sua capigliatura.

**PROVATELO! e non lo abbandonerete più!**

**Prezzo L. 6 al flacone**
(Franco di porto nel Regno)

In Roma presso la **Farmacia H. Roberto & C.** e presso il Concessionario esclusivo **Laboratorio Chimico**
**GAETANO MAZZOLENI - Brescia**

# SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
— LIQUIDO ✱ IN POLVERE ✱ CACHETS —
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

*Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia*

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

**CAPELLI**

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICINA, prodotto razionale, scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora, attestati veri di prova *gratis* dalla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Efficacia garantita

# FERRO-CHINA-BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue
Acqua da tavola, di
**NOCERA - UMBRA**
" SORGENTE ANGELICA „
*Esportazione in tutto il mondo*
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

**GENEVE-CHAMPEL** Grand Hôtel Beau-Séjour

Residenza ideale. Aperto tutto l'anno. Primo ordine. Appartamenti con bagno e toilette privati. Prezzi moderati. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dal chiasso. Grande parco. Esteso panorama. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Tramways elettrici ogni 7 minuti per la stazione e il centro della città. R. SANTO, *Direttore*
Riunito allo Stabilimento idroterapico di Champel-les-Bains.

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62, p. p. (Palazzo Torlonia)

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

# IL VINCITORE

di tutte le forme di debolezza fisica e psichica

# FOSFOROGENO

**RE** del Ricostituenti

ALIMENTO SUPREMO DEL CERVELLO DEI NERVI DEL SANGUE

Rialza riordina esalta sostiene tutte le funzioni della vita

**R. LABORATORIO del FOSFOROGENO - GENOVA** Direttore Cav. CARLO FISSORE Farmacista di S. A. R. il Duca di Genova

Flacone normale L. 2.50 - quadruplo L. 8 in tutte le Farmacie del Regno

Da Genova **FACILITAZIONI POSTALI** per tutto il Regno

Un quadruplo L. 8.00 — Cura intensiva L. 15.00 — Quattro per bambini L. 8.00 — Quadruplo per diabetici L. 8.00
20 Iniezioni L. 6.00 — Due astucci Perle L. 4.60

Cartolina vaglia al: Cav. CARLO FISSORE - GENOVA

AI PICCOLI
AI GRANDI
AI VECCHI
IN AMBO I SESSI
IN OGNI STAGIONE

**ATTENTI!** Ai **grassi**, agli **artritici**, agli **uricemici**, ai **sifilitici**, ai **glandulosi** (gozzo, adeniti, linfomi, ecc.) ai **sanguigni**, ecc. Il più potente e il più innocuo **diminutivo** e **depurativo**:

**JODOVITAL** (Joduro senza potassa)

DA GENOVA: 1 flac. L. 3.20
3 flac. „ 9.00

# VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto
Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, [illegible]